IL FULMINE NON UN CERINO NELLA TRAGEDIA AIAZZONE

PAVIA — *«In base agli elementi finora raccolti, l'unica ipotesi attendibile è che il piccolo aereo da turismo sia stato abbattuto da un fulmine»*.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Vigevano, Giuseppe Lo Sinno, smentisce con decisione tutte le ipotesi nate nei giorni scorsi intorno alla sciagura aerea in cui ha perso la vita Giorgio Aiazzone, il «re del mobile» di Biella.

«Non è mai esistita la pista di un attentato — prosegue il dottor Lo Sinno — *ed escludo anche che l'esplosione sia stato provocato dall'accensione di un fiammifero e dalla successiva deflagrazione dell'ossigeno»*.

Dichiarazioni che trovano conferma nella perizia necroscopica eseguita sui cadaveri delle tre vittime. Se si fosse trattato di un attentato dinamitardo o se l'aereo fosse esploso dopo che era stato acceso un fiammifero, non troverebbe spiegazione il fatto che solo il pilota sia rimasto completamente carbonizzato, mentre sui corpi e sugli indumenti degli altri due passeggeri non sono stati riscontrati segni di bruciature.

Adesso la parola passa ai periti che dovranno esaminare il relitto dell'aereo e dare una risposta entro settembre.

● SERVIZI A PAGINA 10

La vedova Aiazzone

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 153

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 10 Luglio 1986

CORSA A TRE CRAXI, UN DC, UN LAICO?

COSSIGA AFFIDA OGGI L'INCARICO

ROMA — E' il giorno delle decisioni. Il presidente della Repubblica Cossiga affiderà oggi l'incarico per formare il nuovo governo. Tra le soluzioni possibili: incarico a un democristiano (che, per bocca del segretario del partito, aveva ufficialmente rivendicato Palazzo Chigi), ad un laico oppure a Craxi (in questo caso con mandato che dovrebbe durare sino a gennaio).

Non appena esaurita la missione esplorativa, il presidente del Senato, Amintore Fanfani, ha illustrato ieri pomeriggio a Cossiga la situazione politica.

Contrariamente a quanto da varie parti era stato ipotizzato, il Presidente della Repubblica non ha rinnovato il mandato esplorativo a Fanfani.

Questi, al termine del colloquio, ha rilasciato una dichiarazione distensiva, nel corso della quale ha detto di aver tratto dai colloqui dei giorni scorsi *«molte indicazioni per utili ipotesi perseguibili, nonostante le difficoltà per avviare a conclusione la crisi»*.

Nulla si sa al momento circa le decisioni che il Presidente della Repubblica sta maturando. Non si può fare altro, dunque, che registrare le varie prese di posizione assunte dai maggiori esponenti dei partiti che hanno costituito l'ex maggioranza.

La democrazia cristiana sembra decisa ad andare avanti con la richiesta della presidenza del Consiglio ad un esponente del partito e, solo in via subordinata, sembra disposta ad esaminare l'ipotesi di un governo Craxi a termine.

Il psi, invece, chiede per il suo leader un mandato pieno e senza scadenze.

Per il vicesegretario Martelli, comunque, esiste spazio per un compromesso. In questa fase, tuttavia, ha detto che possibili soluzioni passano soltanto attraverso la presidenza socialista. L'imposizione di un governo a termine è ritenuta inaccettabile, e Martelli si chiede perché cambiare Craxi che ha governato bene, ritenendo inoltre che anche il congresso del psi avrebbe riconfermato le attuali alleanze.

I liberali — questo il senso della riunione della loro direzione — riconfermano il favore per un governo pentapartito nella pienezza dei poteri e stabile e criticano la crisi che si è aperta tra dc e psi che si è tramutata in uno scontro con chiusura reciproca ed irrigidimento soltanto sul tema della titolarità di Palazzo Chigi. Il pli è contro le elezioni anticipate, così come i socialdemocratici che hanno riunito la loro direzione.

Secondo Nicolazzi la contemporanea richiesta di dc e psi di guidare il governo rende nei fatti più aspro il contrasto con conseguenze che possono essere gravi per tutto il Paese.

E' necessario che vengano esplicitati gli accordi politico-programmatici della recente verifica per avviare a soluzione la crisi attuale. I socialdemocratici sono contro ogni esclusione ponto.

Contro le elezioni anticipate si sono espressi attraverso interviste anche Spadolini e La Malfa. Per Spadolini esse avrebbero un senso se dovessero registrare diverse prospettive politiche che non sembrano all'orizzonte. Spadolini insiste per un patto di sei-sette mesi e un programma limitato, anche se giungendo a Palazzo Chigi per il Consiglio dei ministri non ha nascosto il suo pessimismo affermando che *«se si continua così, si va diritti alle elezioni ad ottobre»*.

Per La Malfa la dc ha tutti i titoli per chiedere Palazzo Chigi, ma si devono chiarire bene le posizioni. La stessa dc deve essere consapevole di non poter pretendere di essere titolare del potere e il psi deve convincersi che non può guidare per l'eternità una coalizione di governo con il 10% dei voti.

Infine, per i comunisti, Petruccioli rilancia il governo di programma *«senza pregiudiziali verso nessuno. Non facciamo questioni di nomi ma di programmi»*.

CORROTTI E CORRUTTORI NEL CALCIO

Tra qualche ora l'elenco delle partite truccate e delle società sotto processo (3 di A, 9 di B)

Tra poche ore sapremo tutto. Ma in gran parte i giochi sono già fatti. Corrado de Biase, il Maigret della Federcalcio, ha consegnato ieri a Franco Carraro, neo commissario straordinario della Figc, l'elenco delle dodici società e dei quaranta tesserati che saranno deferiti alla Commissione Disciplinare della Lega sotto l'accusa di illecito sportivo.

Dalla mega-inchiesta escono gravemente indiziati tre club di serie A (Napoli, Bari e Udinese) e nove di B (Brescia, Cagliari, Empoli, Lazio, Palermo, Perugia, Sambenedettese, Triestina e Vicenza). Le più compromesse sembrano Udinese, Vicenza, Perugia, Brescia e Triestina, ma anche a Napoli stanotte qualcuno ha preso sonno a fatica.

Nomi illustri pure tra i quaranta tesserati, tre dei quali dirigenti di serie A come Allodi, Corsi e Janich. Tra loro 26 giocatori, quattro allenatori e tre presidenti a conferma che questa volta lo scandalo è vastissimo.

Calcio nella bufera quindi e non solo per lo squallido «caso» del Totonero. Proprio ieri la grave crisi che attanaglia la Federcalcio ha avuto una svolta decisiva. Il presidente del Coni e commissario straordinario della Figc, Franco Carraro, ha reso noti i punti salienti del suo programma di gestione, che dovrebbe portare, nella primavera del prossimo anno, all'elezione di un nuovo presidente. Carraro sarà affiancato da un vice commissario per i compiti giuridico-amministrativi, carica che ricoprirà il docente di diritto costituzionale Andrea Manzella. E' stato inoltre costituito un comitato di «sette saggi» che dovranno garantire una giusta impostazione al calcio nei prossimi mesi. Terza decisione di Carraro, la nomina dell'ex presidente Sordillo a consigliere speciale, con funzioni di rappresentante a livello nazionale ed internazionale. Infine i tre presidenti delle Leghe, Matarrese, Cestani e Ricchiori, restano in carica, ma possono essere sostituiti da un commissario. Da oggi tutti al lavoro perché il 24 agosto prenderà il via l'attività ufficiale e, come si sa, tutto può essere messo in discussione, fuorché il regolare inizio del calcio, che vale due punti.

Delicato l'argomento Nazionale. Carraro entro agosto dovrebbe rendere noto il nome dell'erede di Enzo Bearzot, anche perché ad ottobre cominceranno le qualificazioni per i campionati europei dell'88. Il nuovo commissario ha manifestato «rispetto per Bearzot come tecnico e come uomo», ma all'atto pratico lo ha già bocciato dopo la delusione messicana. Ridda di nomi sul suo sostituto. La soluzione più concreta è quella che vede Azeglio Vicini, tecnico della Under 21, sulla panchina della Nazionale maggiore, ma sorprese Carraro ne ha già regalate tante...

Il presidente del Coni Carraro (a destra) con Arrigo Gattai

Due espressioni di Franca Falcucci

RELIGIONE: VINCE LA FALCUCCI PER K.O.

L'annuncio in Parlamento: 94,9% nelle materne, 95,2 nelle elementari, 96,2 nelle medie

ROMA — Dai primi dati in possesso del ministero della Pubblica istruzione avrebbero optato per l'insegnamento della religione il 94,9 per cento degli alunni delle scuole materne, il 95,2 delle elementari, il 96,2 nella scuola media inferiore e il 94 per cento nella scuola secondaria superiore. Si sono dichiarati disponibili all'insegnamento il 71 per cento degli insegnanti elementari.

Lo ha detto ieri mattina il ministro Falcucci alla commissione Pubblica istruzione del Senato, rispondendo a interpellanze e interrogazioni dei vari gruppi politici (nel pomeriggio ha parlato anche alla Camera). Ricordato che l'amministrazione è stata vincolata in questa materia dalle *«puntuali indicazioni»* del nuovo Concordato e che la definizione delle attività alternative all'insegnamento della religione è scaturita da un ampio confronto parlamentare, la Falcucci ha parlato di *«polemiche pretestuose»*.

Per quanto riguarda l'ordinanza con cui il Tar del Lazio ha sospeso l'efficacia delle circolari del ministero per le scuole materne ed elementare, il ministro ha sottolineato come l'ambito dell'ordinanza sospensiva sia destinato a restare indeterminato a causa della stretta concatenazione esistente tra tutti gli adempimenti previsti nelle circolari, fino alla pronuncia del Consiglio di Stato e si è impegnata ad adottare tutti i provvedimenti necessari per dirimere incertezze appena si avrà la sentenza definitiva.

Per il comunista Chiarante, le dichiarazioni della Falcucci *«hanno confermato la confusione esistente»*. Il parlamentare ha chiesto a nome del suo gruppo di rinviare di un anno l'applicazione della nuova disciplina almeno nella scuola materna, per predisporre una più adeguata normativa, e dare all'insegnamento della religione una collocazione oraria che renda più agevole l'esercizio dell'opzione e di garantire l'effettiva possibilità degli insegnamenti «alternativi».

Chiarante ha detto che il numero degli alunni o delle famiglie che hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento religioso (di molto superiore — a suo giudizio — a quello di coloro che in passato chiedevano l'esonero) «dimostra che tale scelta non è stata considerata come un referendum ideologico».

Il presidente della commissione Pubblica istruzione, il liberale Valitutti, ha ribadito la richiesta del pli di rinviare di un anno il nuovo regime e ha osservato che nel fatto *«questa richiesta si è realizzata perché genitori e studenti hanno manifestato la volontà di mantenere lo "status quo"»*. Valitutti ha poi rammentato che alla Camera si era preso l'esplicito impegno di assicurare una scelta tra alternative «note e definite».

Il socialista Covatta ha fatto presente che il Concordato prevede solo il diritto di scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica, senza menzionare affatto insegnamenti alternativi e ogni critica al modo in cui il ministro lo ha attuato non può prescindere da questa premessa. Per Covatta, *«la pretesa di contrapporre all'insegnamento della religione cattolica un diverso insegnamento finirebbe con l'avere come conseguenza quella di introdurre nella scuola ulteriori elementi di confessionalità»*.

Il repubblicano Ferrara ha chiesto si offrire le massime garanzie alle minoranze.

BORSA SALE

ROMA — Dollaro in lieve ribasso all'apertura dei mercati valutari italiani: secondo le prime informazioni bancarie fornite dal Banco di Roma, la divisa statunitense è indicata a 1480/1481 lire contro le 1.486,10 lire toccate della quotazione ufficiale di ieri.

BORSA. A Torino inizio di seduta con buoni recuperi delle quotazioni al mercato borsistico.

Alcuni prezzi: Bulon 3490; Perugina 4790; Brioschi 1280; Perugina risparmio 2310; Cir 12.540; Cir risparmio 12.000; Buitoni 9000; Buitoni risparmio 4301; Cir risparmio al portatore 8110; Comau finanziaria 4820; Buitoni risparmio 1-7 3481; Alivar 19.150; Ifi 29.290; Eridania 6090; Editoriale 8100; Pirelli S.p.A. 5150; Finarte 3000; Pirelli S.p.A. risparmio 81000; Finrex 1400; Kernel 1420; Pirelli S.p.A. risparmio n.c. 2901; Mittel 3820; Pacchetti 810; Manuli Cavi 3850.

Altri prezzi: Rejna 20.900; Fabbrica Milanese Conduttori 4718; diritto Rejna azioni per azioni 3600; Rejna risparmio al portatore 17.790; Rejna risparmio diritto azioni per azioni 2500; Snia 5180; Snia risparmio 5080; Saes 3560; Sero 2300; Montedison 3549; Cementir 3030; Sem finanziaria risparmio 2000; Terme Acque 4780; Tripcovich 8060; Agricola finanziaria 3700; Cartiera Binda De Medici 3640; Agricola finanziaria 1-8 5540; Rive finanziaria 5620.

Questi gli ultimi prezzi: Fiat 12.800; Sai 79.700; Montedison 3560.

SENTENZA «LAURO»

Ore 11 - Tre ergastoli

GENOVA — Dopo 72 ore di permanenza in camera di consiglio la corte d'Assise di Genova ha pronunciato nella tarda mattinata la sentenza sul sequestro della Achille Lauro e sull'uccisione del crocerista americano Leon Klinghoffer. Dei sette ergastoli chiesti dal pubblico ministero, ne sono stati confermati soltanto tre: per Abu Abbas capo del Flp che ha organizzato l'intero piano del sequestro, per Ez El Din Badratkan, responsabile militare dell'Flp che era con Abbas sul Boeing dirottato a Sigonella; capo del campo di addestramento in Algeria dove si è preparato il commando e infine carcere a vita per Zied El Omar, responsabile amministrativo dell'Flp.

Complessivamente oltreché i sette ergastoli scesi a tre, la corte d'Assise ha dato un grosso taglio alle pene richieste dal pm: da quasi un secolo e mezzo a 90 anni e dieci mesi. Motivo fondamentale della forte riduzione di pena è che la corte d'Assise non ha ritenuto valida l'accusa di banda armata ai fini di terrorismo, imputazione che è chiarita invece, per i capi del gruppo, sequestro a fini terroristici. Alla lettura della sentenza alcuni degli imputati hanno gridato: «Viva l'Italia, viva la giustizia italiana, viva la causa palestinese».

Si conclude così il primo atto della vicenda processuale legata al clamoroso dirottamento della motonave italiana e all'omicidio del passeggero statunitense. Un caso internazionale che rischiò di far cadere il governo Craxi e portò ad una grave frizione tra Italia e Stati Uniti, dopo il rilascio di Abu Abbas, fermato insieme ai dirottatori dagli aerei Usa e costretto ad atterrare nella base siciliana di Sigonella.

Echi di polemica trascinatisi sino nell'aula del dibattimento genovese, in seguito al ritiro del giudice popolare Silvio Ferrari, consigliere provinciale del pci.

Guido Coppini

Sequestro «Achille Lauro»: le ultime dichiarazioni alla Corte

In sala rossa si parla di trasporti

E STASERA IL BILANCIO PIU' DIFFICILE

Ed ecco il bilancio più difficile, come sempre, da anni, e non soltanto per Torino. E' quello dell'Azienda tranvie municipali, sarà esaminato stasera dal consiglio comunale.

L'Atm, presieduta dal socialista Perinetti, presenta un deficit di 231 miliardi su un conto d'esercizio di 335 miliardi. Soltanto 104 miliardi entrano dalla vendita dei biglietti e degli abbonamenti.

Come sarà ripianato il passivo? 213 miliardi saranno pagati dal Fondo nazionale dei trasporti e 18 dal Comune. Gli investimenti per l'86 ammonteranno a 94,5 miliardi.

Il bilancio preventivo dell'Atm (che con la Satti è una branca dei Trasporti Torinesi, e tale resterà se il Consorzio sarà mantenuto), come detto, è sempre stato, un «conto difficile». Perché c'è da una parte c'è l'esigenza di garantire un sistema di trasporto pubblico a favore della collettività, dall'altra l'impossibilità di far pagare agli utenti il costo reale di una corsa.

Ma gli interrogativi sulla gestione (in particolare quella degli ultimi anni, delle giunte di sinistra) è sotto accusa perché, dicono i critici, si poteva fare molto di più per migliorare in efficienza il servizio. Non ci sono ancora le tanto decantate metropolitane, né pesante, né leggera. In compenso ci sono parecchi jumbotram, potenti e nuovi di zecca, che non possono essere utilizzati.

Anche la rivoluzione dei percorsi di tram e bus, forse, non ha prodotto i risultati sperati. E intanto il traffico privato aumenta.

L'Atm, presieduta dal socialista Perinetti, presenta un deficit di 231 miliardi su un conto d'esercizio di 335 miliardi.

Sono alcuni degli argomenti del dibattito di stasera.

Ieri sera, intanto, è stato discusso il documento finanziario dell'Azienda Raccolta Rifiuti. La seduta ha risentito inizialmente del disagio dei consiglieri a dover parlare dell'azienda presieduta da Trinello, colpito dalla morte della figlia Maria Teresa, ma il confronto per ragioni di scadenze legali doveva svolgersi e si è svolto.

Il bilancio (126 miliardi), presentato dall'assessore Romanini, è stato approvato dal pentapartito. Pci, sinistra indipendente e verdi si sono astenuti. Il msi ha votato contro.

Per la maggioranza sono intervenuti i consiglieri Mollo (psi), Ratto (pri), Furnari (psdi), Provvisiero (dc) e Jona (pli). Da loro sono giunte proposte per avere un'azienda più tecnologicizzata e richieste affinché si curi meglio il servizio di pulizia della città e di sgombero dei rifiuti.

Per il pci (hanno parlato Bianchi e Bajardi) il servizio di pulizia è peggiorato negli ultimi mesi. Il verde Franco-no ha chiesto maggior attenzione allo sgombero neve.

Il msi, con Antinoro, ha sottolineato che forse una delle cause del peggioramento del servizio di pulizia è da ricercarsi nella pratica di assunzioni clientelari, che nell'ultimo decennio han portato al raddoppio dell'organico.

Prima della seduta, davanti a Palazzo Civico, c'è stata una manifestazione promossa da Cgil-Cisl-Uil unitamente alla Federazione lavoratori costruzioni per sollecitare una risposta urgente sui problemi sollevati dal sindacato «e ai conseguenti impegni assunti e finora disattesi dalla giunta», e cioè su: grandi opere pubbliche e infrastrutture già programmate e finanziate nell'area torinese (come metropolitana, risanamento centro storico e passante ferroviario); snellimento delle procedure burocratiche per accelerare l'avvio dei lavori attraverso la costituzione di un coordinamento interassessorile. Tutto ciò allo scopo di favorire l'aumento dei posti di lavoro.

I. bor.

19 miliardi

ANCHE SETTIMO DOMANI FA I CONTI IN COMUNE

Il Consiglio comunale di Settimo approva domani sera, venerdì, il bilancio per l'anno '86. Dice l'assessore alle Finanze Giorgio Cesini: «*I tagli alla spesa pubblica che colpiscono gli enti locali ci costringono ad un ridimensionamento dei servizi e ad un aumento delle tariffe*».

I fondi disponibili che raggiungono un totale complessivo di circa 19 miliardi sono formati da entrate tributarie (3 miliardi e 500 milioni), da entrate per trasferimenti statali e regionali (14 miliardi) ed entrate extra tributarie per oltre 1 miliardo e mezzo. La spesa più alta in assoluto è quella che riguarda come sempre il personale del Comune: quasi 7 miliardi e mezzo; seguono a ruota i 5 miliardi per acquisto di beni e servizi.

Nel settore dei lavori pubblici ci sono 3 miliardi e mezzo destinati a fognature, collettori e depuratori; 4 miliardi e mezzo per viabilità ed illuminazione pubblica.

In questo settore spiccano i 700 milioni per il raddoppio del cavalcavia di corso Piemonte e i 500 milioni per la pedonalizzazione del centro storico, la sistemazione delle tre piazze e della via Italia; 500 milioni sono destinati alla sistemazione della ex area Paramatti e 40 milioni per il restauro del torrione medioevale.

● Il Comune di Volpiano vanta ancora una copertura di 20 milioni di lire nei confronti dell'impresa Rolle di Torino circa lo stato avanzamento lavori della nuova ala del palazzo comunale.

Questo l'esito della perizia effettuata dal collaudatore nominato dalla Regione, ingegner Nicola, al quale si erano appellati gli amministratori per porre fine alla controversia tra la ditta e il direttore dei lavori, ingegner Camillo Val. Nella primavera scorsa i costruttori avevano infatti deciso di sospendere i lavori sino a quando il Comune non avesse pagato oltre 70 milioni di lire.

In Consiglio comunale gelati a gogò, ieri sera, in segno di protesta contro l'assessore

RIVOLTA DEI GELATAI, MA SONO SOLO 24

Contestano l'obbligo di chiudere alle 21 anziché alle 23 o a mezzanotte

Gelati a go-go, ieri sera in Comune, su iniziativa dei gelatai artigiani che si ritengono vittime della delibera assunta dall'assessore al commercio Spagnuolo, in cui viene ribadito che i produttori senza licenza di bar e quindi autorizzati a vendere la propria produzione ma non a «somministrarla» nei rispettivi locali sono tenuti a osservare il medesimo orario di negozi equivalenti quali le pasticcerie. Vale a dire chiudendo alle 21 anziché alle 23 o a mezzanotte.

Il Coreco ha sospeso il provvedimento in seguito a un esposto degli interessati, che ieri si sono presentati all'assessore con coppette e coni da passeggio: un'offerta simbolica che lascerà probabilmente il tempo che trova. Ha commentato Carla Spagnuolo: «*La sospensione del Coreco è prassi del tutto normale, in quanto il Comitato di controllo ha deciso di vederci chiaro*». Ciò non esclude comunque che il provvedimento possa venir ripresentato. Ha sottolineato l'assessore: «*Respingiamo l'accusa di un'interpretazione restrittiva, visto che a Milano gli artigiani senza licenza di pubblico esercizio chiudono alle 19,30. In più, proprio per venire incontro ai richiedenti, avevamo addirittura chiesto alle pasticcerie loro equiparate per legge di prolungare facoltativamente l'apertura sino a notte inoltrata. Un'insistenza che queste ultime han giudicato a pieno diritto improponibile e inutile: di qui l'impossibilità di aggirare altrimenti l'ostacolo*».

Intanto sulla questione, ritenuta «priva di motivazioni concrete», si sono pronunciati con tutto il loro peso anche i dirigenti di Epat e Ascom. Afferma un loro comunicato: «*La delibera è corretta per contenuto e procedure mentre la reazione delle gelaterie artigiane, dietro cui si intuisce la sospetta presenza di interessi estranei all'attività artigianale, appare sostanzialmente pretestuosa*». Collegata forse allo stimolo di qualche ditta produttrice di macchinari di lavoro ma di certo non al pubblico interesse. «*L'interesse dei consumatori non viene scalfito da questa chiusura alle 21 valida per 24 punti di vendita soltanto, a fronte di oltre 200 gelaterie artigiani con licenza di pubblico esercizio e di almeno 1500 bar in cui si somministrano ben oltre le 21 gelati industriali o prodotti da altre imprese artigiane*».

Lettera al Direttore

«NUDI E NON... IO DISSENTO»

Leggo sulla Stampa sera di lunedì 30 giugno '86 che molte persone hanno assaporato il piacere di godere il diretto contatto con la natura «nudi». Ora mi domando, molti anni fa noi bianchi abbiamo obbligato i negri a vestirsi, abbiamo sparso sangue per civilizzarli, loro che a noi non facevano niente se lasciati al loro posto in quei luoghi torridi. E ora proprio noi, mentori della civiltà, ci permettiamo di istituire un club per nudisti a contatto con la natura.

Non apprezzo per nulla l'articolista I. bor., perché le faccio sapere che io e mio marito tutti i sabati e la domenica in campagna assaporiamo le bellezze della natura anzi a vivo contatto con la natura e le garantisco che i pantaloncini corti e magliette di entrambi non sminuiscono i valori che, come dice lei, si sono perduti.

Creda I. bor, i valori suddetti non si perdono mai, basta avere il desiderio di mantenerli in qualsiasi luogo e non solo al club delle Betulle.

Ringrazio dell'attenzione anche se non pubblicherete perché la lettera di una casalinga (felice) non fa notizia e tanto meno presa in considerazione.

Laura Rovarino Colla

Gravissimo incidente fra Nichelino e Vinovo

MUORE UNA RAGAZZA DI QUATTORDICI ANNI NELL'AUTO CONTRO IL TRATTORE

Incidente mortale ieri sera sulla strada fra Nichelino e Vinovo. Una ragazza di quattordici anni ha perso la vita, tre suoi amici sono rimasti feriti, e fra essi una ragazza in modo grave.

La Fiat 127 su cui i quattro viaggiavano s'è scontrata, sorpassandolo, con un trattore a rimorchio: il contadino che lo guidava è rimasto illeso. Un tamponamento a catena, dopo l'incidente, ha coinvolto altre due vetture. Il traffico è rimasto bloccato per parecchie ore e, a mezzanotte, il vigile urbano che lo regolava è stato investito: è alle Molinette per fratture multiple.

L'incidente è accaduto alle 21 e 45 circa in via Stupinigi, all'altezza del numero 100. Alla guida del suo trattore con il rimorchio carico di fieno, Agostino Follastro, 37 anni, via Cottolengo, Vinovo, percorre la strada da Nichelino verso casa. Nella stessa direzione viaggia una Fiat 127, a bordo ci sono tre ragazze e un giovane.

L'automobile viaggia più veloce del mezzo agricolo, vuole sorpassare. E nel sorpasso è il disastro.

L'auto aggancia il rimorchio, finisce fuori strada, si rovescia e si schianta. Nell'urto una ragazzina quattordicenne di Vinovo, il cui nome ancora non è stato reso noto (sembra che fosse studentessa e abitasse in via Fracavallo), muore sul colpo. Le due amiche e l'amico in macchina con lei sono feriti: Stefania Cogato, 16 anni, di Nichelino, è in prognosi riservata alle Molinette per politrauma; Rosa Picalli e Maurizio Sussio (nemmeno su di loro si hanno per ora notizie precise) sono ricoverati al Cto.

Illesi, o appena leggermente escoriati, il conducente del trattore e gli occupanti la Fiat 131 e la Wolkswagen Jetta coinvolte nel tamponamento che ha seguito l'incidente.

Traffico bloccato per diverse ore, sirene spiegate per tutta la notte, interventi di polizia, carabinieri, guardia medica. E vigili urbani. Nel caos, purtroppo, uno di loro ha avuto la peggio: Giovanni Clarico, 40 anni, in servizio a Vinovo, è stato investito mentre tentava di riportare a condizioni normali la viabilità nella zona.

«L'automobilista non l'ha visto, quella strada è buia» commentano questa mattina i colleghi. Il vigile, portato stanotte al Cto e poi trasferito alle Molinette, se la caverà in sessanta giorni.

L'auto aggancia il rimorchio, finisce fuori strada, si rovescia e si schianta. Oltre alla vittima, altri tre giovani sono feriti, uno gravemente. Traffico bloccato per parecchie ore: a mezzanotte, il vigile urbano che lo regolava è stato investito. Ora è alle Molinette per fratture multiple

COLLEGE MUSICALE A RIVAROLO

Villa Recrosio, l'edificio settecentesco circondato da un immenso parco che sorge in corso Indipendenza a Rivarolo, potrebbe diventare la sede di un college per giovani musicisti di tutta Italia. Da una cooperativa di musicisti torinesi, «I Filarmonici», è partita una richiesta al ministero del Turismo e spettacolo per avviare un corso biennale di specializzazione per giovani strumentisti italiani. Da Roma è venuto il placet al progetto che è stato anche sottoposto alla Cee, presso la quale è istituito un fondo speciale per il finanziamento di tali programmi.

Villa Recrosio è stata abitata fino a qualche anno fa da una famiglia nobile d'origine napoletana che ritorna solo saltuariamente in Canavese. Anche il Comune aveva dimostrato un certo interesse, specie per il parco che circonda l'edificio: ma le trattative non avevano portato a nulla di concreto. La decisione fra alcune settimane.

Erano stati arrestati mentre seppellivano in un campo 30 chili d'oro, per un valore di 600 milioni

E GLI ZINGARI SI RIPRENDONO LIBERTA' E TESORO...

Scarcerati: la perizia non ha potuto dimostrare che era di provenienza furtiva

Sembrava proprio una «miniera d'oro», e per la verità la quantità del prezioso metallo recuperato dai carabinieri in un prato abbandonato di strada Aeroporto, a Venaria, era imponente: più di 30 chili per un valore di 600 milioni. Dalla terra sono emersi braccialI, collari, orologi d'oro (Rolex), anelli, orecchini e persino corone e cinturoni d'oro.

Tutto quel ben di Dio pareva di sicura provenienza furtiva, e quattro zingari sono stati arrestati. L'altro giorno, però, il colpo di scena: una perizia disposta dalla magistratura non ha potuto dimostrare che i preziosi fossero di provenienza furtiva. Gli zingari sono già stati scarcerati. Il loro «tesoro» sarà presto restituito.

I carabinieri erano giunti alla scoperta, il 18 giugno scorso, di quell'autentica cassaforte sotterranea indagando su un caso di ricettazione. Da settimane stavano tenendo d'occhio e seguendo degli zingari dell'accampamento di via Reiss Romoli. Nella zona si erano verificati numerosi furti negli alloggi ed i militari avevano sospettato che qualche membro della comunità zingaresca di via Reiss Romoli potesse essere tra i ricettatori se non addirittura uno dei ladri.

Il 18 giugno, dopo giorni e giorni di appostamenti, i carabinieri sono finalmente riusciti a scoprire qualche cosa di sospetto. Hanno visto quattro zingari recarsi su un terreno ricoperto d'erbacce con una zappa in mano. Due di loro portavano un paio di voluminosi cilindri di plastica. Quando gli zingari hanno cominciato a scavare si sono avvicinati ed hanno scoperto che stavano per esser sotterrati in una buca profonda mezzo metro due contenitori pieni di preziosi. I quattro, due donne e due uomini della stessa famiglia, sono stati arrestati per ricettazione. I loro nomi sono Ruzica Djordjevic, 38 anni, Stata Djordjevic, 46 anni, Radenas Djordjevic, 28 anni, e Ljubisa Djordjevic, 23 anni.

Gli zingari (difesi dagli avvocati Vittorio Gabri, Aldo Perla e Sebastiano Lo Greco) hanno sempre negato ogni accusa di ricettazione, sostenendo che si trattava del loro tesoro di famiglia in gran parte fuso e lavorato in proprio. Anche quando è venuto alla luce il resto della «cassaforte» hanno insistito sulla loro tesi. I carabinieri infatti hanno continuato a sondare il prato incolto finché, da altre buche a mezzo metro di profondità, sono emersi nuovi cilindri di plastica pieni d'oro. Per un totale di 600 milioni almeno.

La scorsa settimana c'è stata la perizia disposta dal magistrato, la dottoressa Maffiodo. Gli esperti hanno verificato che la maggior parte dell'oro era stato veramente fuso dagli zingari in braccialI, collari, corone e persino pettorali da far indossare alle donne durante i riti nuziali o le cerimonie della comunità. Il resto dei preziosi invece non è risultato di sicura provenienza furtiva, la descrizione degli oggetti d'oro rubati nella zona di Venaria, o a Torino, negli ultimi mesi non corrisponde. Agli zingari è stata concessa la libertà provvisoria e nei prossimi giorni dovrebbero anche esser dissequestrati i 30 chili d'oro.

La scoperta era stata fatta in un prato di strada aeroporto, a Venaria. C'erano molti gioielli «tradizionali» ma soprattutto collane, bracciali e pettorali forgiati dai nomadi. Merce ricettata o «caveau» della tribù?

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 985 DEL 12-12-1985

Ma l'ordinanza del sindaco scatena subito polemiche

SONO TROPPI, MALATI E «PERICOLOSI» E' VIETATO NUTRIRE I PICCIONI

Oltre cinquantamila piccioni nel cielo della città e tra i torinesi che dovrebbero starsene coi piedi per terra ed evidentemente non ci riescono, una nuvola di polemiche. La sta provocando l'ordinanza con cui il sindaco Cardetti, su iniziativa dell'assessore alla Sanità Bracco, concorde con i veterinari della Usl che al nostro giornale sin dal mese corso avevano sottolineato l'urgenza di un intervento in questo senso), ha stabilito che «dal 18 giugno è assolutamente vietato somministrare alimenti di qualsiasi genere ai colombi presenti sul territorio urbano». Di conseguenza, somministrare una sola briciola di pane o un semplice chicco di riso a questi volatili comporterà una sanzione da 100 mila lire sino ad un milione e di 200 mila lire se sanata entro 60 giorni.

Ed ecco le colombe che volteggiano sulla Mole trasformate da simbolo di pace in ennesimo emblema di contesa. Da una parte i tecnici, convinti che di fronte allo stato cronico di malattie e di parassiti di cui soffrono i piccioni urbani un provvedimento del genere sia quello più indolore ed immediato possibile. Dall'altra gli animalisti ad oltranza, sul piede di guerra nel vedersi vietata una pratica quotidiana tanto più contestabile in quanto il Comune, secondo loro, ha il torto di non aver mai inaugurato la diffusione di speciale mangime antifecondativo suggerito a suo tempo dalle associazioni protezioniste.

Un dialogo impossibile, uno scontro che a quanto pare non concede posizioni intermedie. Neppure quella, suggerita più volte a livello universitario, di un confronto con ciò che è stato deciso in proposito altrove. A partire dalla superzoofila Londra dove il divieto di nutrire i piccioni urbani campeggia da lustri in ogni angolo, oppure Venezia dove la somministrazione di antifecondativi è fallita di fronte alle granaglie distribuite a furor di popolo quale souvenir..

Così, logico immaginare che la polemica finisca come tante altre che hanno avuto per protagonisti gli animali. Ciascuno fermo nella propria opinione, chi difende l'amicizia francescana dei piccioni con vecchi e bambini e chi invece si preoccupa per i pargoli e gli anziani che si presentano in ambulatorio gonfi e infiammati causa le zecche dei loro amici pennuti. O tutto o niente, insomma. E intanto, avanti con chiacchiere accompagnate con un mucchio di sicurezze ancor totalmente da provare. Tranne i soliti e inascoltati addetti ai lavori. Fa sapere uno di loro: «La nostra impressione è che si discuta nell'assenza totale di dati precisi. Nessun dubbio sulla necessità di intervenire, naturalmente, ma bisogna decidere in quale modo. Ad esempio, stabilendo i pro ed i contro di un inserimento di taccole che a Modena hanno diminuito di circa metà i piccioni in questione, divorando le loro uova. Siamo sicuri però che, una volta diminuiti i primi, le taccole non prolifichino al loro posto in maniera infestante? E per quanto riguarda l'acidità corrosiva degli escrementi, saranno peggio quelli delle taccole o dei piccioni?».

Per approfondire il problema, c'è chi si prepara a lasciare l'università di Torino per andare in esplorazione. Gli interrogativi son tanti: compresa l'eventuale somministrazione di antifecondativi che non può risultare avulsa da un provvedimento come quello inaugurato dal sindaco Cardetti, dando inoltre per scontato che in una grande città la faccenda si presenta, come ha recentemente ammesso anche un portavoce della Lipu, «legata a difficoltà tecnico-organizzative numerose e complesse».

Riusciranno i torinesi a risolverla con un colpo d'ala saggio e razionale? A giudicare dalle prime reazioni, qualche dubbio è legittimo.

«E' UN PROVVEDIMENTO INUTILE USIAMO GLI ANTICONCEZIONALI»

Le posizioni di Traisci, presidente dell'Enpa, e le proposte fatte in Consiglio dal democristiano Galotti. Il mangime, somministrato durante la cova, fa produrre uova senza tuorlo e quindi sterili

D'ora in poi chi getta becchime ai colombi rischia, se sorpreso, una forte multa

L'hanno battezzato «la pillola per i piccioni», ma si tratta di granoturco trattato con una sostanza chimica, l'azacholesterolo. La somministrazione di questo mangime, nel periodo della cova, fa produrre uova senza tuorlo, sterili. Nel gennaio del 1984, il consigliere comunale democristiano, Sergio Galotti, aveva proposto l'uso di questo mangime in un'interrogazione al sindaco, Diego Novelli, ed al presidente dell'Unità sanitaria locale, ingegner Giulio Poli, entrambi comunisti. Il consigliere democristiano faceva sua una proposta avanzata da Silvano Traisci, presidente della sede provinciale dell'Enpa.

Fino ad allora i piccioni considerati in soprannumero venivano catturati con reti a scatto, nelle vie cittadine e venduti ai campi di tiro a volo. Traisci si era battuto contro questa metodologia di sfoltimento demografico che seguiva — sosteneva — «la falsariga di quella già collaudata in Germania, durante il nazismo, per i cittadini ebrei».

In seguito alle denunce di Traisci il Comune aveva sospeso la cattura e, per evitare di giungere ad un sovraffollamento di piccioni, con tutte le conseguenze che ciò comporta, aveva proposto il metodo anticoncezionale.

La proposta del consigliere Galotti, in un primo momento, sembrava fosse stata presa in considerazione. «L'ufficio d'igiene — spiega Traisci —, assieme all'Enpa, aveva fatto un censimento delle colonie di colombi nella città e ritenevamo che si sarebbe passati alla fase operativa che consiste nel somministrare il mangime anticoncezionale due volte all'anno per un periodo di cinque giorni seguito da una sospensione di due giorni ed una nuova somministrazione per altri cinque giorni. Sarebbe stato sufficiente vietare, ai privati, la somministrazione di cibo normale nei quindici giorni che precedono il trattamento e nei quindici giorni successivi. Proibirlo per tutto l'anno non ha senso. I piccioni non se ne andranno, ma si lasceranno lentamente morire di fame, si ammaleranno e si otterrà un risultato diverso da quello voluto». A Venezia, la somministrazione di mangime anticoncezionale non ha avuto i risultati sperati. Mentre da una parte il Comune faceva distribuire il granoturco trattato con l'azacholesterolo, dall'altra i venditori di piazza San Marco continuavano a vendere il mangime normale. Non si capisce perché l'amministrazione comunale non abbia costretto i commercianti a vendere l'identico mangime adottato dal Comune.

In Francia, infatti, il sistema ha dato ottimi risultati e viene usato da quindici anni senza che si siano manifestate controindicazioni. «La pillola» blocca al 96 per cento la fecondazione delle uova e, nel giro di due anni, la popolazione dei piccioni si riduce del trenta per cento.

«L'ordinanza del sindaco — dice Traisci — si presta ad opposizioni in sede giudiziaria. Innanzitutto ritengo che non sia applicabile nei cortili e negli spazi privati dove un cittadino è libero di nutrire gli animali che vuole. Inoltre l'ordinanza vieta solo di dare cibo ai colombi. E' possibile, quindi, stando alla lettera, spargere cibo destinato ad altri volatili, senza, per questo, poter impedire ai colombi di servirsene». In ogni caso l'ordinanza, se non sarà inserita in un piano organico, provocherà dure polemiche. Negli ultimi tempi sembra di notare una sorta di rifiuto, da parte degli amministratori locali, nei confronti dei problemi connessi agli animali, a cominciare dallo zoo.

c. m.

Domani i funerali di Maria Teresa, assassinata dall'amica

UN ASSURDO «PATTO DI MORTE»? MOLTI I DUBBI

Betty, l'omicida, sostiene: «Deluse dalla vita, abbiamo deciso di morire insieme»

Il padre della giovane uccisa. Nei riquadri l'assassina e la calza usata per il delitto

Domani alle 14,30, nella parrocchia di San Bernardino, Maria Teresa Trinello riceverà l'ultimo saluto dei parenti, di amici e colleghi di lavoro. Alla cerimonia, resa ancor più dolorosa dalle circostanze in cui si è spenta la giovane vita di Maria Teresa, parteciperà il vicario generale monsignor Peradotto, da lungo tempo legato ai genitori della ragazza da una profonda amicizia.

La tragedia compiutasi lunedì mattina nella mansarda di via Papacino non ha sconvolto solo la famiglia Trinello: accanto a loro nel dolore c'è un'altra anziana coppia che non sa darsi pace per l'accaduto, Oronzo e Giuseppina Stallone De Santis, il padre e la madre di Betty, l'assassina. Anche per loro il violento epilogo del complesso rapporto fra la figlia e la migliore amica ha strappato in maniera insanabile il tessuto di un'esistenza in gran parte dedicata ad aiutare Betty, a «salvarla» dalle sue frustrazioni, dalla sua incapacità di trovare un equilibrio, una strada.

Betty De Santis continua intanto a sostenere con sempre maggiore sicurezza, come uscita da un incubo, di aver strangolato l'amica su sua richiesta, mantenendo un assurdo «patto di morte reciproca» che avrebbero stretto.

Maria Teresa Trinello

Un'affermazione che lascia spazio a molti dubbi: anzitutto, perché? Perché le due giovani donne (31 anni Maria Teresa, 29 Betty) sarebbero giunte a una così difficile, drammatica scelta? Problemi esistenziali, risponde Betty: «Eravamo tutte e due scontente della nostra vita e dopo averne parlato a lungo abbiamo deciso di farla finita insieme». E sarebbe toccato per prima proprio alla vittima il ruolo di «esecutrice», ma non avrebbe trovato, dice Betty, il coraggio di farlo. Forza che invece ha trovato lei, senza però riuscire a completare, con il suicidio, l'insensato progetto.

Anche fosse veritiera, la versione della giovane donna si scontra con alcuni elementi obiettivi che indirizzano le indagini sull'omicidio in tutt'altra direzione. Non è facile vedere una persona sull'orlo del suicidio (Maria Teresa avrebbe dovuto uccidersi, dopo aver posto fine ai giorni di Betty) telefonare in ufficio per avvertire di un leggero ritardo. «Sto arrivando», ha detto ai colleghi dell'ambulatorio di via Sospello dove lavorava come logopedista. Infatti l'hanno trovata sulla soglia della mansarda vestita e con la borsetta a tracolla: voleva uscire, è stata fermata prima, e per sempre. Voleva davvero che finisse così?

Anche se la morte insieme fosse stato l'argomento dell'ultima discussione fra le due donne, Maria Teresa doveva aver cambiato idea: le ecchimosi e i graffi sul volto di Betty potrebbero dimostrare più una sua disperata difesa che non il tentativo fallito di strangolare l'amica.

ADESSO ROBASSOMERO E' «DENUCLEARIZZATA» A PAGAMENTO

Continua il braccio di ferro tra gli amministratori ed i pacifisti di Robassomero, dopo che la giunta ha revocato la delibera della passata amministrazione che dichiarava il comune zona denuclearizzata. Ovviamente anche i cartelli stradali sulla denuclearizzazione erano stati fatti rimuovere, ma ora il comitato per la pace ed il disarmo li ha rimessi. Sono infatti stati acquistati tre spazi pubblicitari, due nel centro del paese ed uno sulla strada provinciale, per ribadire che il comune, nonostante la revoca della delibera, resta il primo «denuclearizzato» d'Italia.

L'iniziativa non è costata poco: per i pannelli disposti in centro è stato firmato un contratto quadriennale per 408 mila lire ogni dodici mesi, mentre il cartellone sulla strada che porta a Robassomero — resterà lì tre anni — ha un costo di due milioni di lire. «Il tutto è stato fatto il 1° luglio scorso e non a caso: proprio quel giorno, infatti, è stata stabilita la data della giornata mondiale delle zone denuclearizzate. Nonostante la giunta Berardo stia facendo di tutto per cancellare quanto gli amministratori precedenti e noi abbiamo costruito in passato — ha detto Franco Roggero, del comitato per la pace — continuiamo a far parte del coordinamento nazionale dei comuni denuclearizzati e al prossimo convegno in programma tra qualche mese a Perugia esporremo il nostro singolare caso».

Per ora gli amministratori di Robassomero sembra abbiano accettato di buon grado l'iniziativa dei pacifisti. «Hanno fatto bene i rappresentanti del comitato per la pace ad assumere tale iniziativa: l'organizzazione è stata fondata proprio a questo scopo. Altre invece dovrebbero essere le attività che impegnano gli amministratori», ha dichiarato il sindaco, Michele Berardo.

Un'altra grossa operazione ha preso il via in questi giorni in corso Susa

CATTEDRALI DEL COMMERCIO A OVEST DI RIVOLI

Nasce un altro «ipermercato», destinato principalmente alle aziende

Grazie all'iniziativa dei privati e alla lungimiranza dell'amministrazione comunale che non ha posto difficoltà ai progetti, la parte occidentale della città di Rivoli a ridosso della tangenziale sta diventando il vero polo commerciale e direzionale della zona Ovest di Torino.

Ormai funzionante il nuovo mega-centro dell'ex Drink Shop che occupa ben 16 mila metri quadrati di superficie-vendita, è quasi pronto il mercato ortofrutticolo Autigna.

In questi giorni ha preso il via in corso Susa a ridosso della Assomobili dell'ingegner Franceschi un'altra grossa operazione immobiliare e commerciale.

E' firmata da due noti professionisti, gli architetti Antonio Donaliaio e Pietro Occhetto ed edificata dall'impresa edile Europa 80 di Pasquale Cardona.

«Prisma 86» — così è chiamata la nuova realizzazione — è destinata a diventare un centro permanente e polifunzionale al servizio della produzione.

«Studiato con particolari criteri per capitare un polo definito di altissima specializzazione terziaria — hanno detto Donaliaio e Cardona — il progetto non è in contrasto con la pluriventità dell'ex Drink Shop».

«Infatti il gruppo dell'ingegner Beppe Mazzini si rivolge alla grossa clientela — proseguono i responsabili della nuova realizzazione — Noi andremo prevalentemente verso la vendita specializzata, all'organizzazione del terziario in grado di supplire ad ogni necessità di una azienda».

Il complesso i cui lavori procedono a ritmo elevato occupa una superficie di 6315 metri quadrati e potrà disporre una volta ultimato di ben 18 mila metri quadrati di utilizzo: 10 mila in elevazione su cinque piani e 8 mila sotterranei.

Nei primi due piani troveranno posto: servizio commerciale con esposizione dei marchi, punti vendita e servizio, ristorante, coffee shop, mensa e altro.

Nei rimanenti saranno sistemati il servizio terziario commerciale, la consulenza e l'assistenza finanziaria, la promozione e i rapporti commerciali, l'import-export e gli altri servizi: brooker finanziario assicurativo e commerciale, biblioteca specializzata, servizio elaborazione dati e statistiche, centro uffici con telex e telefono, copisteria, dattilografia e segretarie part-time, uffici bancari, assicurativi, notarili e legali, sedi di società, cooperative e consorzi, sala per riunioni e conferenze, alloggi per custodi.

Nei due piani dei sotterranei saranno situati parcheggi pubblici e privati, magazzini e altri servizi.

«In sostanza il centro Prisma — ha precisato Occhetto — in posizione ideale per essere raggiunto dai flussi automobilistici locali e internazionali vuole diventare l'immagine rappresentativa di un certo numero di marchi, organizzare e distribuire l'informazione, per commercializzare i prodotti, capirare promuovere e organizzare convegni tecnico-commerciali».

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

ASTI TEATRO 8: ore 21,30, Piazza Astesano. **La virgola che uccide**, di e con Pippo Franco, da testi di Marchi, Eco, Marchesi. Ingresso libero.

VIGNALE DANZA TEATRO NUOVO: Omaggio alla danza italiana **Nuova musica danza**, in collaborazione con il Conservatorio «G. Verdi» di Torino, a cura di Carla Perotti e Silvana Di Lalu. Ingresso libero. Inf. tel. 0142/933.431.

RITROVI

AL BAGATELLE ESTIVO: Sala Rossa: Disco Music Pop; Sala Blu: Musica Anni 60. Ingr. e consum. L. 5000.

BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.

CLUB 84: 15.30-21 [illegible].

CHALET DEL VALENTINO: ore 21.

DU PARC ESTIVO: 21 orch. Romy.

EDEN (via Rismondo 10, prolungamento via G. Carducci, B.go S. Pietro, tel. 605.0301): ore 21 Orch. Ezio Puma.

GARDEN (strada Valsalice 4/A - cap. bus 52, tel. 655.858): ore 15,30 festival disco-musica liscio con Nino Gallo. Ingresso libero.

LA PERLA del Valentino: ore 21.

LE ROI GIARDINO: 21 [illegible].

IL QUADRETTO - Piano bar (via Simeto 8 bis/1, tel. 673.572).

LE CASCINE Ristorante-Stupinigi, t. 900.25.81) ore 21 orch. Vitale.

ODEON NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

E. [illegible] - [illegible] Danze - [illegible] dei La Piana's Trio, c. Albertina.

GALLERIE

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale: **Ouverture** dal 20 giugno (seconda edizione). **Lucio Fontana. La cultura dell'occhio.** 20 giugno-28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antica Polonia, (corso Svizzera 185) 9-13, 15-20.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: «Mostra sociale» dal 16 giugno al 31 agosto. Or. 15-19 (domenica chiuso).

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Mandeli originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa. Particolarmente attrezzati per arredamenti.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (via Roma, 264) Mino Rosso - Tra Futurismo e intimismo espressionista. In collaborazione con gli assessorati alla Cultura della Provincia di Torino, al Turismo e per la Cultura di Torino e la Cassa di Risparmio di Torino, Palazzo Barolo, via delle Orfane, 7 - ore 10-12,30, 16-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: La montagna e l'arte, nelle opere di 45 artisti.

ARTEINCORNICE (Vanchiglia 11): presenza contemporanea.

NARCISO: Maestri dell'800 e '900.

SANT'AGOSTINO-ALASSIO: (tel. 0182/41681) Giorgio De Chirico. Or. 17-22 tutti i giorni.

TUTTAGRAFICA (p. Carina): Claudio Peiraso. Vicenda fotografica sui numeri civici di Torino.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-18,30, domenica 10-18,30, lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 8-20.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea internazionale: «Ouverture» dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana. «La cultura dell'occhio», 20 giugno - 28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: fino al 14 settembre (orario: 9-19, feriali; 10-13, 14-19, festivi. Lunedì chiuso) in mostra i tesquili [illegible] dell'Asia Centrale di Collezione Italiana.

MOSTRA DEL MEDIOCREDITO PIEMONTESE alla Promotrice delle B. A. al Valentino. «Da Bagetti a Reycend»: Capolavori d'Arte Ottocento piemontese. Da lunedì a sabato 10-13, 15-20, domenica 10-12 sino al 13 luglio. Ingresso gratuito.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario musei e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19. Chiuso il lunedì.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6). orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,45-19,15. Sala mostre temporanee: Guido Rey: Dall'alpinismo alla letteratura e ritorno. Stesso orario museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

PALAZZO CARIGNANO: «Palazzo Carignano, un restauro per la cultura e per la vita della città», aperta sino al 12 luglio 1986. Orario d'apertura: lunedì, chiuso; martedì-sabato: ore 9-19, domenica: ore 9-13.

EXPERIMENTA: itinerari ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica, Villa Gualino viale Settimio Severo, 65; fino al 29 settembre ogni giorno dalle 10 alle 20 continuato (lunedì chiuso); giovedì, venerdì e sabato fino alle 24 con proiezioni di documentari, film sulla scienza e fantascienza, osservazioni astronomiche. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000, abbonamento a 5 ingressi L. 15.000, ridotto L. 5000. Navetta speciale da Piazza Vittorio. Tel. 650.45.87 - 650.25.86 - 67.178.213.

SPAZIO IMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativauno. Maggio-settembre, 1986: «L'immagine Applicata, fotografi & pubblicità a Torino» (foyer Sala Grande); «Personale di Paola Visintini» (foyer Sala Valentino). Ingresso libero tutti i giorni. Orario luglio: lunedì - sabato 8,30-12,30, 14,30-18,30, domenica chiuso. Mese di agosto chiusura totale.

appuntamenti in città

3ª Circoscrizione

● Oggi, giovedì 10 luglio, alle 18,30, in via Monte Ortigara 95, ordine del giorno sul tema delle attività culturali e sulle iniziative ecologiche.

Rivolinsieme

● Da oggi al 12 luglio il parco del collegio San Giuseppe a Rivoli, corso Francia 9, ospiterà la quinta edizione di «Rivolinsieme» il tradizionale spettacolo estivo ideato, presentato e diretto da Beppe Castiglione e Domenico Tavolada, entrambi consiglieri comunali da due legislature. All'insegna dello slogan «Un microfono e un palcoscenico per tutti», nelle tre serate a ingresso gratuito si alterneranno alla ribalta artisti dilettanti di ogni settore dello spettacolo (musica, canto, teatro, cabaret, varietà). Prevista l'esibizione di 200 artisti. Esibizioni dalle 21 alle 24.

Festa in piazza

● Pizza, birra e musica in piazza a Chivasso da questa sera a domenica 13 luglio. La festa si svolgerà nella centrale piazza d'Armi, all'interno della struttura che nei giorni scorsi ha ospitato la quarta Expo Chivasso.

Comuni italiani

● Domani, venerdì 11 luglio, dalle ore 9,30 alle ore 17,30, al Palazzo Torino Esposizioni, Sala Congressi, corso Massimo d'Azeglio 15, si terrà un seminario di studio sul tema: «Smaltimento dei rifiuti — Competenze e responsabilità degli Enti Locali». L'incontro è organizzato dalla sezione regionale dell'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani). Il seminario nasce dall'esigenza di trovare un momento comune di confronto e discussione sul problema «rifiuti» che, come evidenziano anche i recenti fatti di cronaca, è di natura delicata, sia per le diverse implicanze tecniche e normative connesse alla tematica in questione, sia per le responsabilità e gli obblighi cui sono soggette le amministrazioni locali. Introduzione di Diego Novelli, presidente Anci Piemonte. Prevista la partecipazione del ministro per l'Ecologia Valerio Zanone.

Diritti del cittadino

● Domani, alle ore 15, a Palazzo Lascaris, Sala dei Cento, via Alfieri 15, convegno organizzato dal Comitato regionale pci su «I diritti del cittadino nei servizi socio-sanitari: idee a confronto per una proposta regionale». Introduce Ezio Acotto; conclude l'on. Luigi Benevelli, membro della Commissione Sanità della Camera dei Deputati.

6ª Circoscrizione

● Il consiglio della 6ª Circoscrizione amministrativa si riunisce in seduta pubblica domani sera alle ore 20,30, presso la sala consiliare di via San Benigno 20.

La Poesia

● Per la serie di Incontri con la poesia organizzati dal Centro studi Anna Kuliscioff, domani sera alle ore 21, in corso Ferrucci 65/a, incontro con gli autori Doriana Veneziani e Giulio Giacomozzi. L'incontro sarà preceduto da una presentazione critica di Ferdinando Mallamaci per Giacomozzi e Massimo Barabani per la Veneziani. I testi di Giulio Giacomozzi saranno letti da Cesy Champion.

Farmacie notturne

Queste le farmacie notturne, con orario dalle ore 19,30 alle ore 9, fino al 6 agosto incluso: Boniscontro, corso Vittorio Emanuele 66; Cooperativa n. 8, via Monginevro 29 (sino alle ore 0,30, escluse festività e sabati di chiusura).

Queste invece le farmacie serali con orario dalle ore 19,30 alle ore 22,30 (esclusi i sabati di riposo e le giornate festive): Lingotto, via Nizza 234; Ss. Angeli Custodi, corso Vercelli 197/A (zona piazza Rebaudengo); Albarosa, via Reiss Romoli 51 (zona Borgo Vittoria).

Anche in città il caldo estivo può suggerire una passeggiata-shopping «da spiaggia». A Torino bisogna accontentarsi del Po: ecco una coppia colta al volo ai Murazzi

La ricetta del giorno

Vi proponiamo qui accanto la ricetta che viene presentata oggi a mezzogiorno (e, in replica, alle 15,45) da Anna Bona sulla rete televisiva torinese «Quarta Rete».

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nello stesso tempo, ci auguriamo di contribuire a salvare tanti fra gli antichi, preziosi piatti che fanno parte della tradizione delle cucine regionali che, purtroppo, in questi anni di «boom industriale» si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare (tutte e anche tutti voi, cuochi per hobby) inviandoci i vecchi piatti che avete visto cucinare dalle mamme e dalle nonne.

Indirizzare a «La ricetta del giorno», via Marenco 32, Torino. Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quarta Rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Spaghetti al radicchio rosso

300 gr spaghetti, 350 gr radicchio rosso, 1 cipolla, olio d'oliva, 1 bicchiere vino bianco secco, 1 bicchiere panna, sale e pepe.

Lavare bene il radicchio rosso, che ormai si trova in qualsiasi stagione, e tagliarlo a ciuffetti.

Mettere sul fuoco una larga padella (deve poi contenere tutta la pasta) con olio d'oliva e la cipolla tagliata finissima, lasciandola sul fuoco dolce solo ad appassire. Dopo qualche minuto versare nella padella i ciuffetti di radicchio, girare bene perché si insaporiscano, salare, pepare e bagnare

con il vino bianco.

Lasciare stufare a fuoco molto basso per qualche minuto. Nel frattempo mettere a bollire abbondante acqua salata e versarvi gli spaghetti, scolandoli bene al dente.

Aggiungere al sugo sul fuoco il bicchiere di panna liquida, che in questo caso serve a togliere il leggero gusto amaro del radicchio, girare bene tutto insieme e versarvi gli spaghetti facendoli saltare per un minuto o due.

Versarli poi sul piatto di portata guarnendoli con delle foglie di radicchio crude e portare in tavola fumanti.

Anche questa ricetta, un po' diversa dai soliti sughi e ugualmente squisita, ci è stata suggerita dallo chef Antonio che ringraziamo infinitamente.

Repentinamente a 31 anni ci ha preceduti nella casa del Padre

Maria Teresa Trinello

Fa, o Signore, che il suo sacrificio e il nostro immenso dolore diventino conforto e aiuto per tutti i fratelli in difficoltà, te lo chiedono con fede: mamma e papà, la sorella Anna Maria con il marito Luigi e i nipoti Paolo e Pietro che tanto teneramente amava, la nonna, gli zii Romano e Antonia, Pier Paolo e Luciana, Stefano e Rosanna e i cugini Roberta, Paolo, Luca, Maria Elisabetta, Marco e Mattea. I funerali avranno luogo venerdì 11 luglio alle ore 14,30 nella parrocchia S. Bernardino. La cara salma sarà tumulata a Racconigi.

— Torino, 9 luglio 1986.

La Presidenza Cispel Piemonte - Valle d'Aosta partecipa al dolore del comm. Lorenzo Trinello, presidente della Commissione Ambiente e del Direttivo Nazionale della Federambiente, per la scomparsa della FIGLIA.

Presidenza e Commissione Amministratrice Aia partecipano al dolore del comm. Lorenzo Trinello, presidente dell'Amrr, per la tragica scomparsa della FIGLIA.

Presidente, Commissione Amministratrice e Direzione dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino vivamente partecipano al lutto del comm. Lorenzo Trinello per la scomparsa della figlia

Maria Teresa Trinello

— Torino, 9 luglio 1986.

L'Associazione Logopedisti Piemontesi partecipa.

La Commissione Amministratrice Amrr prende viva parte all'immenso dolore del suo presidente cav. comm. Lorenzo Trinello per la tragica scomparsa della figlia

Maria Teresa Trinello

— Torino, 10 luglio 1986.

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Amrr dott. [illegible], dott. [illegible] e dott. [illegible], partecipa commosso al profondo dolore del cav. comm. Lorenzo Trinello presidente Amrr per la scomparsa della figlia

Maria Teresa Trinello

— Torino, 10 luglio 1986.

Direzione, Dirigenti, Personale dell'Amrr di Torino prendono parte al grave lutto del presidente cav. comm. Lorenzo Trinello per la morte della figlia

Maria Teresa Trinello

— Torino, 10 luglio 1986.

La Direzione e i Dipendenti della Vinicola Piemontese partecipano al dolore della famiglia per la perdita della figlia

Maria Teresa Trinello

— La Morra, 9 luglio 1986.

Maria Pia, Beppe, Alessandro, Stefania ed Eleonora partecipano all'immenso dolore di Nuccia e Renzo per la perdita di MARIA TERESA.

Dai tempi di scuola e dolci di [illegible]... Non ti dimenticherò. Liana Piana.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Educatori, i Ragazzi della Cooperativa Crescere Insieme e gli amici Albano, Barbara, Bertone, Ferrero, Gisola, Marchitiello, Morlotti, Minelli, Pramoti S., Pramoti V., Pitollo, Sansone, Tosini, Vanetti, Zirbone si uniscono al dolore dei carissimi amici Nuccia e Renzo per la perdita della figlia

Maria Teresa Trinello

e con loro pregano.

— Torino, 9 luglio 1986.

L'avv. Giuseppe Bava partecipa sentitamente al dolore del comm. Trinello.

Luigi Pacchiotti è fraternamente vicino a Lorenzo e famiglia in questo momento di grande dolore.

Il Presidente, la Commissione Amministratrice, il Direttore Generale, i Dirigenti, ed il personale tutto dell'Azienda Energetica Municipale di Torino partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la prematura scomparsa di

Maria Teresa Trinello

— Torino, 9 luglio 1986.

Giacomo Cutaino partecipa profondamente commosso al dolore della famiglia.

Angelo, Franca, Federica, Piero e Gigi sono vicini al grande dolore di Nuccia e Renzo per la perdita di MARIA TERESA.

Piero e Giorgio Baller partecipano al cordoglio della famiglia Trinello per la perdita della figlia MARIA TERESA.

Valentina e Renzo Marino prendono viva parte al dolore della famiglia Trinello per la grave perdita.

La Direzione Costruzioni Segaco della [illegible] prende viva parte al grave lutto della famiglia Trinello.

Carlo e Mariuccia Moiso e famiglia partecipano all'immenso dolore di Nuccia e Renzo Trinello.

Partecipano al dolore della famiglia Trinello:

Carlo Ambrogio
Gian Carlo Angelo
Pasquale Antonioni
Alberto Biasci
Dario Bruano
Giorgio Chiarlone
Alfredo Cousa
Giovanni Francesco Gilardi
Michele Galliano
Rinaldo Maglia
Mario Mucci
Enzo Petrozzelli
Alberto Poletti
Romano Ravenzani
[illegible] Ravenzani
Ezio Rosso
Vincenzo Scozzo
Pier Lauro Sosso
Franco Tabarino
Giorgio Nino Valetera
Delia Rossino
Silvio Rossa
Loretta Ferro

Il Presidente, il Consiglio ed i Dipendenti della Costruzioni generali Gilardi, sede di Torino e filiale di Roma, partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia per la perdita della figlia

Maria Teresa Trinello

— Torino, 9 luglio 1986.

Gli amici dei Movi, Movimento di Volontariato Italiano e di Mondo X - Telefono Amico, sono affettuosamente vicini a Renzo e alla famiglia in questo momento di grande ed incolmabile dolore per la tragica scomparsa di MARIA TERESA.

Elisa e Anna ricordano con infinito rimpianto un'AMICA carissima.

Bianca Binanda ricorda con grande affetto MARIA TERESA.

GIGINA cara, che la misericordia di Dio ti conceda la pace che cercavi e che forse non ti abbiamo aiutato abbastanza a trovare in questa vita. Zii e cugini Marenda.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Verrecchia

ex appuntato dei carabinieri

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Angiolina, la figlia Paola col marito Dario e gli amati nipotini Federico e Valentina, suocera, cognati e parenti tutti. La sepoltura della cara salma avverrà nella chiesa parrocchiale di Vernante (Cuneo) oggi ore 9.

— Torino, 10 luglio 1986.

Famiglia Montanari prende parte al dolore di Angela per la scomparsa del MARITO.

Fratelli e Dipendenti si uniscono al dolore della famiglia Schierelli per la scomparsa del caro CONGIUNTO.

Evelina e Mario Perino partecipano al dolore di Angela.

La famiglie Mappelli e Grai sono vicine ad Angiolina e Paola in questo triste momento.

Condominio, Inquilini, Amministratore di via Arnò 58 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.

Pasquale Verrecchia

— Torino, 10 luglio 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Nella Rosa Cagno in Gramigni

di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio il marito Vasco, la sorella Albina, cugini, nipoti, amici, parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella parrocchia succursale Maria Ausiliatrice in Torino giovedì 10 luglio ore 14,30.

— Torino, 10 luglio 1986.

Angiolina e Donatella Zanettere partecipano al dolore della famiglia Gramigni.

— Torino, 10 luglio 1986.

Si è ricongiunta alla sua adorata mamma

Paola Moretti in Diani

A funerali avvenuti tristemente lo annunciano il marito Emilio, cognati, zia, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Rossini, Dalle Donne e ai dottori Spandre e Prinetti e a tutto il Personale della Clinica Cellini per le amorevoli cure prestate.

— Torino, 6 luglio 1986.

Alla cara PAOLA, Luciana e Enzo Cerio come nella vita ti saranno sempre vicini.

Condomini, Amministratore, Custode del Condominio piazza Rivoli 11 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Paola Moretti in Diani

— Torino, 6 luglio 1986.

Piero e Lidia Bosco partecipano profondamente costernati al dolore di Mimì e della famiglia per la scomparsa della carissima amica

Paola Diani

— Torino, 6 luglio 1986.

Partecipano vivamente al lutto per la scomparsa della cara PAOLA le amiche

Bruna Arlotta
Nanda Bolognino
Tina Cassarino
Gianna Corigila
Maria Iviotti
Rina Olivetti
Tilde Veano

A funerali avvenuti i cognati Diani Vassallo e nipoti Vassallo Rossi piangono la perdita della cara indimenticabile

Paola Moretti in Diani

— Genova, 6 luglio 1986.

Commossi partecipano al dolore di Emilio:

Pasquale ed Elle Bertone
Elvira e Adriana Costa
Rina Pagliano
Amelia e Laura Rovera
Luigi e Maria Rovera
Rosetta Rovera

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rosaria Di Maio in Mariano

anni 37

Ne danno il triste annuncio il marito Giulio, la mamma Concetta e parenti tutti. Funerali venerdì 11 luglio ore 14,15 dall'Ospedale Molinette.

— Torino, 9 luglio 1986.

Pina, Eugenio, Elisabetta e la loro famiglia partecipano affettuosamente al dolore di Anna per la scomparsa del papà

Cesare Luparia

— Pinerolo, 9 luglio 1986.

E' mancato il

dott. Zeno Fabi

di anni 58

Lo annunciano la moglie Angela Berri, i figli Paola e Alberto, fratello, nipoti, suocera, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 10 c.m. ore 16,15 da corso Nizza 38.

— Cuneo, 9 luglio 1986.

I soci ed i dipendenti della Valeforma s.r.l.:

Luigi Valra
Luciana Ramero
Dilva Bondelle
Claudio Vassallo

si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Zeno Fabi

— Cuneo, 9 luglio 1986.

Sono vicini ad Angela, Paola, Alberto gli amici:

Renzo, Marisa, Stefania Brondello
Lino, Nella De Benedictis
Nino, Chiara Dalmasso
Sergio, Antonietta Fenoglio
Sergio, Annamaria Ferrero
Enrico, Milena Imberti
Luciano, Mariateresa Marchisio
Carlo, Rosetta Marenghi
Beppe, Mariagrazia Mascaro
Francesco, Luisa, Piero Melloni
Luciano, Maria Perri
Nado, Liliana, Magda Rossetti
Giorgio, Graziella Quaranti
Marcello, Mariagrazia Giaccia
Nino, Mirella Rolfo
Beppe, Adriana Tarbussi
Guido, Ezo Turbiglio

Gli amici Bruno, Celia, Pelle-Mallet e Ferrero si uniscono al dolore di Angela e figli per la scomparsa del

dott. Zeno Fabi

— Cuneo, 9 luglio 1986.

Vincenzo Chiabrera partecipa al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ercole Caoglio

di anni 81

Ne danno il triste annuncio i nipoti [illegible], Franca, cognata, Angelo [illegible] e Franco [illegible]. I funerali avranno luogo venerdì 11 ore 9 nella Cappella dell'Ospedale San Luigi di Orbassano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 luglio 1986.

Rosa e [illegible] con Lella-Titti e [illegible] Martorana e Luciana [illegible] piangono la perdita del loro caro amico e «nonno» ERCOLE.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è serenamente mancato

Gaspare Ciara

Pioniere [illegible] FIAT

anni 87

Addolorati lo annunciano il figlio Mario con Rosy, Luisa e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dalla Casa di riposo.

— Moncalieri, 10 luglio 1986.

Ha raggiunto l'amatissimo marito con il quale aveva condiviso una vita di affetto e di lavoro

Giuseppina Fina vedova Lupica

di anni 88

Lo annunciano con profondo rimpianto i figli Gino, Edoardo e Giorgio con le loro famiglie, i parenti e gli amici. Un ringraziamento sentito ed affettuoso all'amico professor dottor Alessandro Vaccarino che l'ha assistita con grandissima sapienza ed abnegazione. Funerali oggi 10 luglio alle ore 9,30 nella parrocchia di Baldissero Torinese e alle ore 10,30 nella cappella del Cimitero Generale di Torino.

— Baldissero Torinese, 9 luglio 1986.

L'Istituto Mellot si inchina alla memoria della signora

Giuseppina Fina vedova Lupica

che per cinquant'anni è stata sostegno dell'istituto condividendo con marito, figli e nuore la responsabilità della direzione.

— Torino, 9 luglio 1986.

Gli Allievi, gli Insegnanti, le Segretarie e Collaboratori tutti dell'Istituto Mellot partecipano al grande lutto dei professori Lupica per la scomparsa della cara mamma

Giuseppina Lupica

ricordandone la bontà e laboriosità.

— Torino, 9 luglio 1986.

La Giunta e Consiglio [illegible] partecipa al dolore della famiglia Lupica.

Marina è vicino a Giorgio e Irene per la perdita della MAMMA.

Claudia Brasio partecipa al dolore dei fratelli Gino, Edoardo e Giorgio.

La famiglia Prelle è particolarmente vicina ai professori Giorgio, Gino ed Edoardo Lupica per il grave lutto che li ha colpiti.

Ha lasciato i suoi cari

Pierina Bellario ved. Pomeli

Addolorati lo annunciano Gianna, Cesare e Giuseppe. I funerali avranno luogo venerdì 11 luglio ore 10 da Ospedale Molinette.

— Torino, 9 luglio 1986.

Irene Mimi Sereno con Lella, Roberto, Stephan e Celine ricordano con affetto nonna PIERA.

Annalisa, Franca, Bruno e Dina Balbo con rispettive famiglie si uniscono al dolore per la perdita di PIERINA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Severino Lionello

di anni 69

Addolorati lo annunciano: moglie, figlie, generi, nipoti e parenti tutti. Funerale oggi 10 luglio ore 14,30 da via Maronati 54.

— Torino, 9 luglio 1986.

E' mancato

Antonio Almone

Lo annunciano nipote, genero, sorella, fratelli, parenti tutti. Funerali venerdì ore 9,30 parrocchia Sassi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 luglio 1986.

Inquilini e Condomini dello stabile di c.so Unione Sovietica n. 137 partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa di

Antonio Salerno

— Torino, 10 luglio 1986.

Sergio Lora Piana e Raffaele Jerardi ricordano con affetto e profondo dolore l'amico

Giorgio Alazzone

— Borgosesia, 10 luglio 1986.

RINGRAZIAMENTI

La moglie, i figli ed i parenti tutti del caro

Giacinto Milano

nell'impossibilità di giungere a tutti personalmente, ringraziano coloro che con sincera amicizia e partecipazione si sono a loro uniti nel dolore.

— Nichelino, 9 luglio 1986.

ANNIVERSARI

12-8-66 — 10-7-86

Maurizio Rastello

Con immenso amore e rimpianto mamma, papà e Cinzia in questo mese di insopportabile dolore ti ricordano. S. Messa ai 6 trigesimo [illegible], piazza Campiano, Rivoli.

1974 — 1986

Ing. Pietro Bertolone

Nel ricordo d'ogni giorno il rimpianto di sempre. Tua moglie. S. Messa 11-7-86 ore 9 Chiesa Gran Madre di Dio.

1976 — 1986

dott. Noemi Gabrielli

Vive sempre nei nostri cuori. S. Messa 11 c.m. ore 18, Chiesa S. Annunziata.

1976 — 1986

Giuseppina Torazza Bruno

Gianni, Anna Maria, Piera, Gino e Pablo ti ricordano con affetto.

10-7-76 — 10-7-86

Maria Durando nata Marma

I tuoi cari ti ricordano con infinito rimpianto.

1966 — 1986

Anna Gianolio

Nonna, ti ricordo sempre. Anna.

1966 — 1986

Carlo Cerlana

Vivi sempre nel mio cuore.

Via Lagrange 47

LO SPAZIO DELLA MODA.

Giacca giallo-ocra tendente al verde oliva

DOLCE COLORE

Cravatta giallo sole

Camicia giallo vaniglia

LA MODA UOMO?
UNA QUESTIONE DI SFUMATURE.

Giallo sole, giallo canarino, giallo vaniglia. Verde, verde oliva, verde menta, verde muschio. Blu mare, azzurro cielo, celeste chiaro, azzurro fiordaliso. E non sono ancora finite. Potremmo continuare per ore e ore ad elencare le mille sfumature della collezione per uomo Dolce Colore. Perchè invece non venite a vederle? Giacche, cravatte, giubbini, camicie, gilet, pantaloni e altro vi aspettano da Coin in tutta eleganza, attualità, moda e in tanti, tantissimi colori!

Conoscerà la «Scuola di pace»

PARTE DA BOVES UN INVITO PER COSSIGA

CUNEO — Sarà la visita a Boves del presidente della Repubblica Francesco Cossiga, prevista per metà settembre, a far conoscere in Italia la singolare iniziativa di una «Scuola di pace», un'istituzione aperta a tutti con lo scopo di formare operatori di pace, incrementare e diffondere così una cultura pacifista.

L'invito fatto recapitare al Capo dello Stato porta infatti la firma del sindaco di Boves Piergiorio Fuano che è anche uno dei più convinti promotori della «Scuola di pace». Sorta nel novembre '84 per iniziativa dell'amministrazione comunale, la «Scuola» assume un alto significato morale perché si innesta sulla memoria dei tragici eventi dell'ultimo conflitto mondiale che videro la cittadina di Boves, culla della Resistenza (proprio sulle pendici della Bisalta nacquero ed operarono alcune delle prime formazioni partigiane), soffrire in modo violento gli orrori della guerra.

Boves è anche l'unica città italiana ad avere istituito dall'inizio dell'84 un assessorato alla pace retto dal professor Luigi Pellegrino.

Ma perché proprio una scuola? «*Perché* — spiegano i promotori — *se è vero che la pace è un dono, è per vero che per imprimerla nel costume della società e nella vita quotidiana occorre conoscerla, volerla, amarla. E la scuola è per sua natura un servizio alla società ed ha come obiettivo l'educazione dell'uomo mediante la sua formazione alla cultura e all'istruzione*».

L'anno scolastico '85-86 è stato soprattutto propedeutico e ha visto gli interventi di numerose personalità di caratura nazionale e internazionale: dal direttore della rivista «Nigrizia» Alessandro Zanotelli a Nichiko Niwano, giapponese, vicepresidente di uno dei massimi movimenti di rinnovamento buddista, a Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, alla professoressa Martirani, docente dell'Università di Napoli, al ministro dell'Interno Oscar Scalfaro.

Nel prossimo autunno inizieranno le lezioni regolari affidate a qualificati docenti universitari. Un opuscolo appena stampato (che si può richiedere alla segreteria della scuola) illustra i programmi e le discipline dell'insegnamento: storia, filosofia, pedagogia, diritto, i profeti della pace, la geografia, la scienza, i mass media e le comunicazioni, i linguaggi e i messaggi.

Continuano i promotori della «Scuola di pace»: «*Le materie sono quelle tradizionali, ma saranno svolte con un'ottica nuova, quella della pace. E non è una novità di poco conto. Occorrerà, ad esempio, che fra eroi e grandi siano considerati soprattutto gli uomini della pace. La storia sarà dunque la disciplina trattata per il primo anno di lezioni*».

Il corso è affidato al prof. Francesco Traniello, ordinario di storia contemporanea della facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino.

Altri docenti affiancheranno il prof. Traniello nello svolgimento delle lezioni che avranno una cadenza trisettimanale. Al termine di ogni corso, coerentemente con le finalità della scuola, verrà rilasciato un attestato di «Operatore di pace».

Le iscrizioni vanno indirizzate alla segreteria della scuola, palazzo del Municipio vecchio, via Marconi 2 Boves, telefono (0171) 688.227. La segreteria rimane aperta nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì, nel pomeriggio, dalle 15,30 alle 18,30.

Si prevede che le lezioni della «Scuola della pace» saranno seguite con attenzione da numerosi allievi.

Gianni De Matteis

Gli amministratori italo-francesi

INTERVENTO CEE PER LA VAL ROIA

IMPERIA — Entro la fine del mese, una delegazione di pubblici amministratori italiani e francesi si recherà alla Comunità Economica Europea di Bruxelles per sollecitare il progetto di ammodernamento della strada della Valle del Roja, previsto dal piano di cooperazione transfrontaliera. La rotabile, sulla quale, nei periodi di punta, transitano anche 8.500 veicoli al giorno, necessita infatti di un radicale miglioramento.

La decisione è stata presa a Imperia, durante un «vertice» di autorità italo-francesi. Scopo dell'incontro era appunto quello di esaminare e studiare le iniziative unitarie da prendere per giungere alla sistemazione di quella che nel versante ligure-piemontese è la statale 20 del Colle di Tenda e, nel tratto d'oltre confine, diventa invece R.N. 204 di Valle Roja.

Sono state messe a fuoco le varie posizioni degli organismi presenti: Regione Liguria, Province di Imperia e di Cuneo, Anas di Piemonte e Liguria, Camere di Commercio di Imperia e Nizza, Consiglio regionale Provenza-Costa Azzurra, Comuni di Nizza, Tenda e Breil. Si vogliono raccordare le varie delibere, per far confluire sulla Statale 20 tutti i finanziamenti possibili, ed evitare così dispersioni.

Poiché si tratta di un progetto transfrontaliero (che dovrà essere perfezionato da una convenzione approvata dallo stato italiano e da quello francese) non è stata esclusa la possibilità di accedere ai fondi dei Pim, i piani integrati del Mediterraneo. E' stata anche l'occasione «per verificare positivamente la volontà di dar vita alla consulta tra Imperia, Cuneo e Nizza per coordinare gli interventi sui problemi comuni più importanti del territorio Alpi Marittime-Costa Azzurra». Se le decisioni assunte dal vertice italo-francese andranno tutte a buon fine si riuscirà a risolvere un problema, che si trascina da decenni, quello di assicurare un collegamento viario tra il bacino turistico della Costa azzurra, una parte della provincia di Imperia e il Piemonte meridionale. Ma problemi viari a parte il vertice sulla strada della valle Roia ha comunque permesso agli amministratori pubblici cuneesi, imperiesi e nizzardi di mettere a punto un sistema di lavoro, basato sulla collaborazione internazionale, che potrebbe permettere di risolvere numerosi problemi: dalla collaborazione economica, agli scambi culturali, al più razionale utilizzo delle infrastrutture esistenti.

Stefano Delfino

Raggiunto accordo pentapartito

BORGOMANERO CRISI RISOLTA SINDACO AL PSI

BORGOMANERO — La lunga «crisi» politica di Borgomanero è ormai praticamente risolta. Manca l'ufficialità ma è certo che l'accordo (estremamente laborioso e trovato in chiave locale e cioè al di fuori del placet delle segreterie provinciali dei vari partiti) è stato raggiunto. La lunga «battaglia» per il sindaco l'ha vinta il psi che conquista così l'ennesima poltrona di primo cittadino. I sei assessorati andranno equamente suddivisi fra dc e psdi (i due litiganti che hanno permesso ancora una volta ai socialisti di fare man bassa), mentre pli e pri pur non entrando in giunta completano il quadro del pentapartito accontentandosi delle presidenze dell'acquedotto comunale e della società, sempre comunale, per lo sfruttamento dell'area industriale di recente realizzazione.

«*Tutti felici e... scontenti*», quindi. La dc, che ha 11 consiglieri su 30 sorride a denti stretti perché ha perso il sindaco; il psdi che di consiglieri ne ha 8 (ben 5 in più dei socialisti) perché il sindaco non lo ha ottenuto; pli e pri che speravano di vedersi assegnare un assessorato a testa e hanno dovuto dirottare verso le presidenze dei due enti.

La lunga «crisi» borgomanerese era scoppiata poco dopo le elezioni dell'85 quando, in ossequio ad un «patto» allora vigente fra dc e psi, era stata fatta una giunta a quattro (dc, psi, pri e pli) con l'esclusione della socialdemocrazia che pure a Borgomanero aveva una sua tradizionale roccaforte anche per la vicinanza (2 chilometri) con Gattico, indiscusso «regno» del ministro Franco Nicolazzi.

Sindaco era stato eletto il democristiano Eugenio Borgna ma all'interno del suo partito si era subito verificata una grave spaccatura. In otto mesi di vita non ci fu una votazione con gli undici democristiani tutti d'accordo.

A determinare la «crisi» furono le dimissioni dei socialisti che ad un certo punto si dissero stanchi della situazione. Seguirono le dimissioni degli esponenti democristiani della giunta e si ricominciò daccapo con trattative che subito erano apparse molto difficili.

Tutti volevano la carica di sindaco, anche i socialdemocratici i quali nel frattempo erano stati chiamati a far parte della maggioranza dai socialisti per un nuovo «patto» fra i due partiti.

Adesso i giochi sono fatti e al prossimo Consiglio comunale verrà decretata la fine della crisi con l'elezione del sindaco (il socialista Pier Carlo Ferrara) e della giunta, ma i malumori non sono forse del tutto superati.

Per esempio in casa del psdi la segreteria provinciale non ha voluto entrare nelle trattative e se l'accordo è stato raggiunto lo si deve agli esponenti borgomaneresi del partito dell'onnipresente ministro Nicolazzi.

Il rifiuto della federazione provinciale socialdemocratica di intervenire pare sia motivato da questo ragionamento: mai e poi mai il psdi avrebbe accettato di entrare in giunta a Borgomanero (centro del feudo nicolazziano) rinunciando alla poltrona del sindaco, una poltrona che i socialdemocratici non hanno neanche a Stresa dove rappresentano il partito di maggioranza relativa.

Probabilmente il psdi non riesce a farsi una ragione dei 12 sindaci socialisti nei maggiori centri contro nessuno del loro partito.

Dopotutto in provincia di Novara la socialdemocrazia vanta circa 30 mila voti contro i 50 mila dei socialisti e i 100 mila della dc. Se i democristiani lasciano fare ai socialisti la parte del... leone avranno probabilmente le loro buone ragioni; al psdi però questa considerazione non basta e chiede una rappresentanza adeguata alla forza elettorale del partito del sol nascente.

Marcello Sanzo

Il centro di smistamento dei veicoli in un autosalone di Villadossola

TRAFFICO ILLECITO DI FUORISTRADA SCOPERTO DALLA POLIZIA DI ALESSANDRIA

ALESSANDRIA — La polizia stradale di Alessandria (l'operazione è stata diretta dal comandante colonnello Francesco Giusta) con un vero e proprio blitz compiuto nei giorni scorsi (solo ora la notizia, però, è stata resa nota in città) ha stroncato un traffico internazionale di auto fuoristrada di provenienza illecita e comunque sdoganate con bollette false.

Complessivamente fino a questo momento sono state poste sotto sequestro 180 auto, due persone sono state arrestate ottenendo quindi gli arresti domiciliari, mentre una terza, pure colpita da ordine di cattura, è tuttora latitante.

Si tratta di Alberto Del Vecchio, 60 anni, della moglie, Graziuccia Napolitano, 55 anni, abitanti in via Domodossola 55 a Villadossola, e di Antonia Angela Ferrero, 36 anni, residente a Borgonovo Piacenza in via Provinciale 36, amica del Del Vecchio.

Nella vicenda è coinvolto anche un pubblico funzionario di cui non viene reso noto il nome il quale provvedeva alla autenticazione di documenti di circolazione dei fuoristrada.

In carcere sono finite le due donne, ora agli arresti domiciliari, mentre Alberto Del Vecchio è latitante, sembra si trovi all'estero.

L'uomo gestiva con la moglie il Centro assistenza fuoristrada ossolano, che era anche il «centro» dell'illecito traffico.

I veicoli, Suzuki, Toyota e Mitsubishi, provenienti da Germania, Belgio e Svizzera, venivano sdoganati sulla base di bollette doganali false e, ciò che più conta, veniva pagata l'imposta di confine per un solo fuoristrada mentre i veicoli importati erano molto numerosi.

L'illecita operazione poteva essere attuata grazie alla complicità del pubblico funzionario, che avallava l'operazione. Inoltre alcuni dei veicoli erano stati rubati.

La grossa evasione fiscale consentiva ai gestori del Centro di vendere i fuoristrada a prezzi concorrenziali, al di sotto di quelli praticati in commercio.

Le tre persone sono accusate di associazione per delinquere, contrabbando continuato, falso e corruzione.

Non è escluso che l'inchiesta ora venga estesa anche in provincia di Alessandria.

Emma Camagna

Aveva 74 anni

E' MORTO GIORNALISTA NINO GIGLIO

IMPERIA — Dopo lunga malattia, all'età di 74 anni si è spento il giornalista Nino Giglio.

Ex ufficiale degli alpini, partigiano delle formazioni combattenti in Valle d'Aosta, collaboratore di numerosi quotidiani della stessa Valle negli Anni Cinquanta, fu successivamente redattore a Torino de «Il Popolo» e poi inviato speciale per la «Gazzetta del Popolo» negli Anni 60-70.

Per i lettori aveva testimoniato con passione ed elevata professionalità le vicende della cronaca di quegli anni legando il suo nome specialmente all'epopea alpinistica del Monte Bianco attraverso le imprese di Walter Bonatti e dei più arditi scalatori di quegli anni. Lascia la moglie Denise Sartor e il figlio Pietro, guida alpina in Val d'Aosta e anch'egli giornalista.

I funerali di Nino Giglio si sono svolti questa mattina con una numerosa partecipazione di folla.

La vicenda di Sergio Giaron, che ora è in carcere a Sanremo

ARRESTATO IN FRANCIA ED ESTRADATO GIOVANE DETENUTO NOVARESE FUGGITO MENTRE ERA IN PERMESSO PER SPOSARSI

OMEGNA — Sono scattate nuovamente le manette ai polsi di Sergio Giaron, 25 anni, senza fissa dimora, nativo di Premosello in provincia di Novara, che due anni fa, approfittando di un permesso di tre giorni concessogli per richiedere le pubblicazioni di matrimonio dal giudice di sorveglianza del carcere di Verbania, si era reso irreperibile. Scoperto in Francia, a Limoux, è stato estradato e si trova nel carcere di Sanremo.

Il Giaron, ex eroinomane, nel luglio del 1984 era stato arrestato all'ufficio anagrafe del Comune di Omegna da un carabiniere che l'aveva riconosciuto (era ricercato perché doveva scontare due anni di reclusione).

Una vita disordinata gli aveva aperto più volte le porte del carcere. Entrato nel giro della droga, un paio d'anni prima era stato ricoverato in stato di coma all'ospedale di Pallanza per overdose di eroina. Da tempo mancava dalla città, né le segnalazioni trasmesse alle stazioni dei carabinieri erano valse a trovarlo.

Si era trasferito nel Sud in una comunità per il recupero dei tossicodipendenti, diretta da un sacerdote. Qui aveva conosciuto una giovane insegnante, C[illegible]melina Calabrese, 24 anni, nativa di Lione in provincia di Avellino, con la quale si era fidanzato. A fine maggio i due erano venuti ad Omegna per richiedere i documenti per sposarsi, ignari della condanna che pesava sulle spalle del giovane, che era stato arrestato.

La vicenda aveva commosso l'opinione pubblica in quanto pareva che il Giaron avesse messo la testa a posto, così doveva aver creduto anche il giudice accordandogli una fiducia che era poi stata mal ripagata. Comunque i due erano riusciti ad unirsi civilmente in matrimonio a Gravellona Toce rifugiandosi poi in Francia.

Andenzio Martinazzi

Sergio Giaron

DOMANI SERA INAUGURAZIONE DI UN NUOVO CAMPEGGIO AD ALBENGA

ALBENGA — (p. q.) I turisti che scelgono per le loro vacanze la zona di Albenga potranno disporre di una nuova struttura. Si tratta del campeggio «Olmi Village», che verrà inaugurato domani sera con una grande festa. Vi saranno giochi per bimbi, serata danzante, offerta di vino a volontà da parte del proprietario, il geometra Giorgio Rovere.

Il «camping» si segnala per alcune caratteristiche. Ogni piazzola ha un'estensione minima di 80 metri quadrati: in pratica uno spazio che consente «libertà di movimento», evitando di far restare i turisti schiacciati come acciughe. In tutti i bungalow c'è gas di città. Dal prossimo anno, per tutte le roulottes vi sarà la possibilità di usufruire di gas di città e di un lavandino nelle piazzole e di una grande piscina all'interno del campeggio. Insomma una realizzazione che si pone a buon diritto tra le migliori in Liguria.

In discussione il modo per bonificare le zone inquinate dai rifiuti industriali

I SINDACI DELL'ALESSANDRINO A ROMA PER PARLARE DELLE DISCARICHE ABUSIVE

TORTONA — Da cinque mesi si discute e si polemizza sul modo di bonificare le quattro grosse discariche abusive scoperte a Carbonara Scrivia e Tortona, con interrati migliaia di fusti di rifiuti industriali nocivi, sulle però è stato finora deciso, anche per le diverse opposizioni al progetto scelto dalla Commissione tecnica nominata subito dopo l'emergenza ecologica dall'onorevole Giuseppe Zamberletti, ministro per la Protezione civile.

In queste ore, però, si dovrebbe arrivare ad una scelta finale. A Roma, infatti, al ministero della Protezione civile, l'onorevole Zamberletti ha convocato i sindaci dei Comuni della Bassa Valle Scrivia (Castelnuovo, Pontecurone, Guazzora, Molino dei Torti e Isola Sant'Antonio) e di Casei Gerola, nell'Oltrepò Pavese, contrari alla discarica proposta dalla Commissione tecnica presieduta dal prefetto di Alessandria Alessandro Pierangeli, i loro colleghi di Carbonara e Tortona, che chiedono con urgenza la bonifica dei loro territori, i parlamentari della provincia, gli amministratori provinciali e regionali interessati, con gli assessori all'Ecologia di Regione e Provincia, Maccari e Andreoletti.

La situazione, nel Tortonese, sta facendosi sempre più critica, le masse di veleni sepolte lungo le sponde del torrente Scrivia minacciano, prima o poi, di provocare inquinamenti alle falde idriche. «Guai se si dovesse arrivare al periodo delle piene senza aver risolto il problema della bonifica delle discariche abusive, allora si sfiorerebbe veramente un disastro ecologico senza precedenti», afferma l'onorevole Renzo Patria.

In realtà, a cinque mesi dall'emergenza ecologica seguita alla scoperta delle discariche abusive, non è possibile nascondere che nulla sia stato ancora fatto. Se le popolazioni della Bassa Valle Scrivia hanno ragione a non volere che il terreno delle discariche venga portato nella ex cava Val Curone, tra Castelnuovo e Pontecurone, perché la zona non dovrebbe generare nuovi consistenti inquinamenti, è necessario, in tempi brevi, trovare un'alternativa.

Se invece le valutazioni dei tecnici che garantiscono il massimo della sicurezza per la ex cava Pontecurone sono fondate, bisogna [illegible] il coraggio di adottare una decisione anche se può sembrare impopolare.

Afferma l'onorevole Gianni Robino, esponente della Coldiretti alessandrina e castelnovese: «L'intenzione di portare i terreni contaminati dai "velenosi fusti" [illegible] di Carbonara e Tortona nella ex cava Val Curone trova l'opposizione delle popolazioni locali, appoggiate dalle varie organizzazioni agricole, Coldiretti in testa, e ambientali. Queste sono terre a fertilissima vocazione agricola di grande qualità, le acque utilizzate per l'irrigazione se venissero inquinate rappresenterebbero un [illegible] mortale».

Nessuno lo nega, ma allora si cerchi per un'altra località anche [illegible], come ha recentemente affermato l'assessore provinciale all'Ecologia Emilio Andreoletti, si affrontino forti spese per portare il terreno e i fusti pieni di sostanze inquinanti in località distanti dal Tortonese, dove esistono impianti idonei per lo smaltimento».

Attendere, ripetiamo, è pericoloso, se ne rendono conto i sindaci di Carbonara e Tortona che sollecitano una soluzione. Ogni giorno perduto potrebbe provocare, tra qualche settimana, conseguenze negative di grande portata. E' giunto ormai il momento di prendere decisioni e poi di saperle rispettare.

Franco Marchiaro

DUE ALPINISTI SVIZZERI MUOIONO ASSIDERATI SUL MONTE BIANCO

COURMAYEUR — (g. l. m.) Due cittadini svizzeri morti di sfinimento e di freddo a causa del maltempo sul Monte Bianco. Felix Müller e Wodek Ivanowski, rispettivamente di 26 e 23 anni, residenti a Zurigo, erano partiti dal bivacco della Fourche, nonostante le pessime previsioni meteo, nella notte fra sabato e domenica.

L'intenzione era di salire la via Mayor, che si snoda lungo il versante italiano della Brenva. Nonostante il maltempo (nevicava fino a 2500 m di quota), i due riuscivano a percorrere quasi tutta la via. Purtroppo sull'ultima difficoltà, la grande seraccata che termina sul plateau terminale, a circa 4500 m di quota, la bufera li costringeva a cercare rifugio in un crepaccio.

La testimonianza delle guide che hanno effettuato il recupero sono concordi. I due alpinisti non erano attrezzati per un bivacco in alta quota e anche i vestiti indossati erano piuttosto leggeri. La cosa comunque è giustificata dal fatto che la via, in condizioni di tempo buono, si percorre agevolmente in giornata. Probabilmente la morte li ha colti nella notte fra domenica e lunedì per assideramento.

Nella serata di lunedì i genitori del Müller davano l'allarme. Gli elicotteri, a causa del forte vento, per tutta la giornata di martedì non riuscivano a superare i 4000 metri. Soltanto mercoledì verso mezzogiorno, con l'elicottero alleggerito, il pilota riusciva a scaricare la guida Mario Mochet all'uscita della via dove il corpo dell'Ivanowski affiorava dalla neve; il Müller invece era nel crepaccio sotto un metro e mezzo di neve riportata dal vento.

AOSTA — (g. ma.) In una sciagura accaduta nell'alta Valgrisenche è rimasto vittima un escursionista parigino, Fernand Musiache, 68 anni, vedovo, pensionato. L'uomo si trovava a circa 2400 metri di quota, in prossimità del colle Bassac, quando nel percorrere un tratto innevato è scivolato precipitando per alcune decine di metri morendo all'istante per essersi fratturato il cranio, dopo aver battuto il capo contro le rocce.

TORINO PIU' POVERA

In quattro anni, l'incidenza del Piemonte sul totale del reddito nazionale è scesa dal 9,9 al 9,3%. Il capoluogo superato da Vercelli e Novara

REDDITO PRO-CAPITE, SCENDE AL 3° POSTO

Tra il 1980 e il 1984 il reddito del Piemonte (per la precisione il valore aggiunto al costo dei fattori) è salito da 30.960,7 a 53.540,2 miliardi di lire, mentre la quota della nostra regione sul totale del reddito nazionale è scesa dal 9,9 al 9,3 per cento. E sensibili mutamenti sono avvenuti all'interno della regione.

Va innanzitutto rilevata una perdita di peso della provincia di Torino sul totale del reddito regionale, poiché la sua quota in materia si è ridotta dal 54,74 per cento del 1980 al 52,26 per cento del 1984. Tutte le altre province hanno aumentato il loro «peso» sul totale del reddito regionale, ma i progressi più sensibili sarebbero stati conseguiti da Vercelli e da Cuneo. Si veda la tabella con il peso delle sei province sul totale del reddito regionale al 1980 e al 1984 da noi costruita sulla base dei dati di Unioncamere.

Tra il 1980 e il 1984 il reddito pro capite dei piemontesi è salito da 6.888.100 a 11.882.900 lire, ma mentre nel 1980 il reddito pro capite regionale superava del 24,8 per cento il reddito pro capite medio nazionale, nel 1984 lo scarto si è ridotto al 20,8 per cento.

Composizione percentuale del reddito regionale per province

	1980	1984
Alessandria	9,44	9,74
Asti	4,23	4,56
Cuneo	11,16	11,88
Novara	11,54	11,95
Torino	54,74	52,26
Vercelli	8,89	9,61
	100,00	100,00

Il reddito pro capite delle province piemontesi (cifre in migliaia di lire) nel 1984 e nel 1980

1984		1980	
Vercelli	[illegible]	Torino	[illegible]
Novara	12.406,9	Novara	7694,1
Torino	11.900,2	Vercelli	[illegible]
Cuneo	11.361,8	Cuneo	6962,4
Asti	11.298,7	Alessan.	[illegible]
Alessan.	11.196,8	Asti	[illegible]

Va anche annotato che tra il 1980 e il 1984 nella graduatoria delle province piemontesi in base al reddito pro capite Torino è scesa dal primo al terzo posto e il percorso inverso è stato compiuto da Vercelli, insediatasi così al primo posto. Novara resta al secondo posto e Cuneo al quarto. Avviene invece uno scambio di posizioni tra Alessandria e Asti. Asti, fanalino di coda nel 1980, ha ceduto fin dal 1982 questa condizione ad Alessandria.

Si veda la seconda tabella (sempre costruita sui dati Unioncamere), con i dati del reddito pro capite delle province piemontesi nel 1980 e nel 1984.

A titolo di raffronto (e anche per sollevare qualche perplessità sulle stime in esame) ricordiamo che, nel 1984, la provincia di Vercelli (nona provincia italiana come reddito pro capite) supera nettamente province come Milano (solo al 13° posto), Brescia (34° posto), Firenze (27° posto).

Carlo Beltramo

RIMBORSI PER CERNOBIL IL SENATO «SOSPENDE»...

ROMA — La commissione Agricoltura del Senato, che sta esaminando in sede referente il decreto presentato dal governo per sostenere i settori ortofrutticolo e lattiero-caseario dopo l'incidente nucleare di Cernobil, ha chiesto dati più precisi al ministero sulla copertura del provvedimento e sul suo ambito di intervento.

Nel frattempo ne ha però sospeso l'esame del decreto legge stesso.

Anche la commissione Bilancio ha rinviato l'emissione del parere in sede consultiva. Alla commissione Agricoltura il senatore Ferrara della dc ha giudicato insufficienti i fondi stanziati soprattutto nel settore lattiero-caseario.

Alle osservazioni del relatore si sono associati il presidente della commissione Baldi, il socialdemocratico Sclavi e i democristiani Postal e Diana a giudizio dei quali il difetto di preventivo potrebbe aggirarsi oltre i cento miliardi.

Alla commissione Bilancio il ministro dell'Agricoltura, Pandolfi, ha difeso l'eccezionalità del provvedimento e ha ricordato che per latte e formaggio si sta vagliando l'ipotesi di un loro recupero attraverso un opportuno riciclaggio.

In questo settore, Pandolfi ha ammesso che l'onere dell'intervento di sostegno potrebbe essere superiore al preventivato e ha infine ricordato che si sta studiando la possibilità di modificare la politica dello stoccaggio attualmente attuata a livello europeo.

Per i coltivatori e gli allevatori, dunque, s'allungano i tempi del rimborso. Le Camere torneranno a discutere del provvedimento solo quando il ministro avrà dato gli ulteriori ragguagli richiesti.

AUTOBOOM

Nel primo semestre 1986 superato il traguardo del milione di vetture (1.035.932) consegnate in Italia

«UNO» LA PIU' VENDUTA

TORINO — La percentuale di incremento (4,18) non è altissima, ma è quanto basta per far superare al mercato dell'automobile un traguardo storico, quello di oltre un milione di vetture vendute, per l'esattezza 1.035.932, nei primi sei mesi del 1986.

Proiettato nel futuro, vale a dire a fine dicembre '86, questo dato — conferma del buon momento che sta attraversando l'industria automobilistica in Italia — potrebbe significare, tenuto conto dell'inevitabile rallentamento delle vendite in agosto e nei mesi autunnali, che l'anno in corso arriverà a quota 1.900.000, e forse oltre.

Guida la classifica relativa ai primi sei mesi, comunicata dall'Anfia e riferita a «consegne ai clienti», la Fiat (467.704) che si è assicurata una quota di mercato pari al 45,2 per cento. Il cavallo di battaglia del costruttore torinese è rappresentato dalla «Uno» e dalla Panda: 248.579 unità della prima (54.578 con alimentazione a gasolio), 93.338 della seconda. Segue un altro marchio del gruppo, quello Lancia.

La Casa di borgo San Paolo è vicina alle centomila unità (96.612) ed ha finalmente superato la Renault. Nella graduatoria riservata alle automobili più vendute nel semestre, la Lancia compare al settimo posto con la Y10 (33.048) ed all'ottavo con la Prisma (30.817, 9462 delle quali con motore Diesel).

Torniamo al «globale» auto benzina-gasolio. Dopo Uno e Panda, è buona terza la Golf (55.191), seguita a ruota dalla Renault 5 (49.781). Quinta un'altra Fiat, la Regata (40.738, 15.280 delle quali a gasolio); sesta la Ritmo (35.572, 15.897 Diesel). Poi, dopo Y10 e Prisma, ecco nona la Peugeot 205 (27.781) e decima un'altra italiana, l'Alfa Romeo 75, che è arrivata a quota 25.335.

Nella classifica delle sole auto a gasolio, buon successo di Citroën BX D (10.811), della Croma (7784) e della Thema (6702).

Riferito sempre ai primi sei mesi dell'anno, il bilancio dell'Anfia vede le marche nazionali in possesso del 62,1 per cento del mercato contro il restante 37,9 in mano agli importatori. Tra questi, come si è detto, primeggia la Renault con 84.865 vetture vendute.

MODELLI PIU' VENDUTI

Benzina

Consegne Gennaio/Giugno 1986

1) Fiat Uno	248.579
2) Fiat Panda	93.338
3) Vw Golf	55.191
4) Renault 5	49.781
5) Fiat Regata	40.738
6) Fiat Ritmo	35.572
7) Autobianchi Y10	33.048
8) Lancia Prisma	30.817
9) Peugeot 205	27.781
10) A. R. Alfa 75	25.335

Diesel

Consegne Gennaio/Giugno 1986

1) Fiat Uno D	54.578
2) Vw Golf D	24.916
3) Fiat Ritmo D	15.897
4) Fiat Regata D	15.280
5) Citroen Bx D	10.811
6) Lancia Prisma D	9.462
7) Fiat Croma D	7.784
8) Renault 5 D	7.527
9) Opel Kadett D	7.314
10) Lancia Thema D	6.702

E' ripresa

ALLEVARE SUINI TORNA AD ESSERE UN AFFARE

I risultati economici conseguiti dalla suinicoltura nazionale, nel corso del 1985, hanno consentito agli allevatori di rifarsi agevolmente delle perdite subite nel biennio precedente.

L'indice medio annuale dei prezzi all'origine si è attestato a quota 203,6 (avendo come base il 1976 eguale a 100) e ha quindi realizzato guadagni per il 14,1 per cento rispetto all'84 e per il 20,7 per cento sull'83.

Del 10 per cento è stato l'aumento dei ricavi per gli animali da macello mentre ha toccato il 24,7 per cento per quelli da allevamento.

C'è tuttavia un altro elemento che ha affiancato il successo dell'ultima annata oltre all'aumento dei guadagni. La sostanziale stabilità dei prezzi alla produzione.

Questo sta a significare che, con gli stessi costi dell'anno precedente e quindi ben al di sotto del tasso d'inflazione, l'opera dei suinicoltori ha ottenuto ricavi molto considerevoli.

Non altrettanto consolanti sono invece i risultati produttivi, dove si è avvertita la vischiosità ereditata dal biennio 83-84: ossia la riduzione del parco scrofe che è stato soltanto in parte recuperato nel secondo semestre dell'85, provocando la caduta degli indici della produzione nazionale.

Essa ha registrato appena 9,1 milioni di quintali con una diminuzione del 2,1 per cento sull'anno precedente.

A questa diminuita produzione si è affiancato un aumento del consumo soprattutto nel comparto delle carni fresche.

Esso è salito, parlando di consumo pro capite, da 23,2 chilogrammi a 23,7 chilogrammi ed è stato interamente coperto dal prodotto d'importazione, in ciò avvantaggiato da una riduzione nei costi di alimentazione che nel nostro Paese è superiore all'8-10 per cento rispetto ai Paesi stranieri.

Posto che il grado di autoapprovvigionamento è sceso dal 70 al 66 per cento e che le importazioni sono aumentate del 9 per cento e le esportazioni le hanno seguite nella scala fino a toccare il 16 per cento, il dato del consumo interno medio dà un aumento del 2,25 per cento consegnando il settore al controllo delle importazioni.

In altri termini abbiamo raggiunto per quanto riguarda le importazioni i 4,8 milioni di quintali per un valore di circa 1600 miliardi mentre abbiamo esportato soltanto 308 mila tonnellate.

Come sempre le importazione in questo settore provengono per il 90 per cento dall'area dei paesi Cee dove l'Olanda continua ad essere in testa per oltre il 55 per cento (fra carni e animali vivi) seguita dalla Francia, dal Belgio, dal Lussemburgo, dalla Germania Federale e dalla Danimarca.

Come andrà quindi la campagna dell'87?

E aumenteranno ancora le nostre importazioni?

All'associazione nazionale allevatori suinicoli non sono pessimisti e ritengono, sulla base dei dati disponibili, che la produzione nazionale aumenterà e che per conseguenza diminuirà il volume delle importazioni anche se in misura del tutto insufficiente a far pareggiare in qualche modo la bilancia fra prodotto interno e prodotto di importazione.

Gianni Stornello

CONFCOMMERCIO FARACE AD INTERIM

Luigi Farace continuerà a svolgere la funzione di presidente ad interim della Confcommercio fino alla fine dell'anno: lo ha deciso l'assemblea della confederazione riunitasi a Roma, prorogando fino al 31 dicembre '86 tutti gli organi sociali della Confcommercio. L'assemblea ha accolto la proposta del vicepresidente Farace che, nella relazione introduttiva, ha sottolineato l'opportunità politica di una pausa di riflessione che consenta nei tempi più brevi possibili di trovare soluzioni unitarie. *«Credo che la proroga di un anno di tutte le cariche sociali sia l'unica strada percorribile se non vogliamo mancare a quel senso di responsabilità e a quello spirito di servizio ai quali Orlando si è sempre ispirato nella rappresentanza del mondo del commercio, del turismo e dei servizi»*.

IL GASOLIO AUTO E' PIU' CARO

Il prezzo del gasolio per autotrazione è aumentato dalla mezzanotte di oggi da 625 a 632 lire il litro. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri in una breve seduta, durante la quale è stata anche decisa la fiscalizzazione della riduzione del prezzo della benzina (dovuta alla diminuzione dei prezzi del petrolio). «Super» invariata, dunque, ma gasolio più caro per via della modifica delle aliquote fiscali. Scende invece da 231 a 222 lire il prezzo della benzina agricola.

DIRIGENTI STATALI ECCO GLI AUMENTI

Il Senato ha approvato ieri sera il decreto sul trattamento economico dei dirigenti statali e equiparati, che aumenta del 40 per cento gli stipendi di queste categorie. Il decreto torna ora alla Camera, che ha tempo soltanto fino a domani per approvarlo in via definitiva.

VERTICI IRI-ENI QUANDO I RINNOVI?

La commissione bicamerale, dopo aver dato parere favorevole sui programmi pluriennali degli enti di gestione a partecipazione statale, ha approvato tre ordini del giorno. Con il primo sollecita il rinnovo delle nomine ai vertici dell'Iri e dell'Eni; negli altri due ribadisce l'esigenza che siano certificati i bilanci consolidati dei tre enti di gestione e che siano adottate iniziative per portare all'allargamento della partecipazione del capitale privato nelle aziende a partecipazione statale.

RISPARMIATORI "FREDDI" COI CCT

Inversione di tendenza per i Cct e i Btp. Dopo una serie di emissioni per le quali i risparmiatori avevano avanzato richieste di sottoscrizione superiori ad oltre dieci volte l'ammontare offerto, la domanda per i nuovi Cct decennali e i Btp al 9,50 per cento emessi nei giorni scorsi si è raffreddata. La Banca d'Italia, infatti, ha reso noto ieri che, al termine delle operazioni di collocamento, gli investitori hanno sottoscritto 2480 miliardi di certificati di credito decennali, rispetto ad un'emissione di 6500 miliardi, mentre per i Btp quadriennali (che erano stati emessi per un ammontare pari a 6000 miliardi) sono stati sottoscritti titoli per 2120 miliardi (le operazioni di rinnovo proseguiranno comunque fino all'11 luglio).

CORNIGLIANO QUESTO L'ACCORDO

Accordo, dopo un lungo e complesso negoziato, per il centro siderurgico di Cornigliano (Genova). L'area a caldo passerà sotto il controllo di un consorzio misto di imprenditori pubblici e privati. Sono state definite le rispettive quote di partecipazione e le quote di prodotto che saranno prelevate dai singoli partners. Positivi i giudizi sull'accordo. Per Agostino Conte (Ulim) l'intesa raggiunta costituisce la dimostrazione della possibilità di ristrutturare la siderurgia senza procedere a smantellamenti globali.

Ieri i funerali dell'industriale morto nella sciagura aerea di Sartirana

GENTE COMUNE PER «RE» AIAZZONE

NEL DUOMO, UNA GRANDE FOLLA DI AMICI, DIPENDENTI E CURIOSI

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — Quelli che non schiacciavano il telecomando quando i film erano interrotti dai suoi tormentoni pubblicitari: *«Provare per credere»*, *«Aiazzone, Aiazzone, per i mobili è il massimo»*. Quelli che risalivano la Penisola per venire a Biella ad acquistare i suoi mobili, *«consegna gratis, anche nelle isole»*.

C'erano tutti, ieri pomeriggio, ai funerali del «re del mobile». Mancava la «Biella bene», degli industriali tessili e dei banchieri, che aveva sempre snobbato il «geometra» e non l'aveva nemmeno voluto nel Rotary locale. Per Giorgio Aiazzone, invece, una folla di amici, collaboratori, dipendenti e di tanta gente che si aveva identificato con la martellante pubblicità televisiva. Uniche eccezioni, durante la messa in Duomo, le presenze del sindaco di Biella Squillario e del prefetto di Vercelli Vitiello.

Alle 14, hanno cominciato a radunarsi davanti al mobilificio alle porte della città. Dentro, poco dopo l'atrio di marmi, la camera ardente di Aiazzone. In mezzo ai suoi mobili, tra una cucina e un ufficio, sotto un grande cartello con lettere rosse: «Vietato fumare». La bara è semplice, quasi modesta, coperta da un cuscino di orchidee e con un nastro azzurro: *«I tuoi cari»*.

Arriva la vedova, vestita di nero e con una giacca a strisce colorate. Ha gli occhi gonfi di pianto, ma prima di entrare chiede con sdegno una smentita: *«Un quotidiano milanese ha detto che nel testamento di Giorgio si parla di palazzi a Montecarlo e di quadri di Rembrandt. E' una menzogna, il testamento non è ancora stato aperto e nessuno ne conosce il contenuto»*.

Quello del testamento, in attesa che il feretro parta per il Duomo, diventa una polemica. L'avvocato Sergio del Mastro, consigliere comunale dell'msi e legale di Giorgio, promette querele: *«Non si diffama in questo modo. Sembra, a leggere quell'articolo, che Aiazzone fosse un esportatore di capitali all'estero. Invece era un uomo onesto che pensava solo a lavorare»*.

Intanto, Rosella Piana Aiazzone è entrata nel mobilificio. Intorno a lei i collaboratori del marito e i dipendenti. Tutti in giacca scura e camicia bianca, tutti con i volti impietriti dal dolore, molti occhiali scuri a coprire le lacrime. Fuori, la folla sta aumentando. Questa mattina, gli uscieri hanno dovuto fermare una famiglia di Catanzaro, lui in calzoni corti, lei in prendisole e con due bambini che volevano i palloni promessi dalla tv. *«E' morto Aiazzone? Ma come, non ne sapevamo nulla... Scusateci, sì, torneremo domani, non vogliamo disturbare...»*.

Adesso, c'è brusio, tra la gente corre un nome: *«Guido Angeli. Eccolo, l'ho riconosciuto»*. L'uomo elegante, abito scuro di lana e abbronzatura impeccabile, sale in fretta la scala. Vede Luigi Bergamini, il responsabile delle campagne pubblicitarie. Un abbraccio, un pianto prima sommesso, poi i singhiozzi sempre più forti.

Accetta di parlare solo più tardi, in Duomo, a funerali appena terminati. *«Cosa era per me Giorgio? Un fratello, la risposta mi sembra quasi ovvia...»*. Qualcuno ha detto che tra voi erano sorti dissapori. *«No, non è vero. Avevamo deciso di lasciarci per qualche tempo, in attesa di preparare una nuova campagna di pubblicità. Era un'altra grande idea comune...»*. E adesso continuerà a collaborare con i successori di Giorgio? *«Mah, vedremo. Con lui ci intendevamo senza bisogno di parlarci. Certo mi piacerebbe terminare quel lavoro, quasi per rendergli onore...»*.

La gente si accalca intorno a lui come se lo identificasse con il morto, con l'immagine di Giorgio Aiazzone, l'uomo che ha «creato» Guido Angeli e che Guido Angeli aveva aiutato a diventare il più grande commerciante di mobili italiano. Si avvicina una donna, stringe le mani al presentatore, poi mormora: *«Le faccio le condoglianze per il suo principale...»*.

Il resto è la cronaca di un funerale solenne, con più di mille persone in chiesa e nella piazza del Duomo, le musiche (Bach, Haendel e Mozart) e i canti dell'orchestra per archi e del coro «Straudi», l'omelia di monsignor Oscar Lacchio, direttore del bisettimanale «Il Biellese». Poi, la moglie e le tre figlie, Elisabetta, Marcella e Giorgia, accanto alla bara. Infine, il breve viaggio verso il cimitero di Pralungo, a 10 chilometri da Biella, il paese d'origine della famiglia Aiazzone.

Ettore Boffano

La moglie, le figlie ed i parenti di Giorgio Aiazzone assistono alla cerimonia funebre in Duomo

Il notaio Mancini smentisce che il documento sia già stato aperto

«NESSUNA SORPRESA DAL TESTAMENTO GIORGIO PENSAVA ALLA SUA FAMIGLIA»

BIELLA — Il notaio Giovanni Mancini, depositario del testamento di Giorgio Aiazzone, ieri era ancora a Napoli. Aveva accompagnato il feretro della moglie Clelia Allegretti, perita con il mobiliere nella sciagura aerea di Sartirana, e si è fermato poi nel capoluogo.

Il testamento di Giorgio Aiazzone, quindi, non è stato ancora aperto. Dopo qualche scrupolo professionale il notaio Mancini, raggiunto telefonicamente in casa della madre, ha confermato: *«Il testamento è ancora depositato nel mio studio e fino a quando non ne verrà chiesta la pubblicazione il suo contenuto è riservato»*.

Il professionista poi ha aggiunto: *«L'unico commento che posso fare è che tanto clamore per questo documento mi sembra ingiustificato. Il testamento non contiene nulla che già non si sappia. Giorgio Aiazzone era ossessionato dall'idea di poter morire all'improvviso e aveva ripetuto mille volte a voce un po' a tutti quali avrebbero dovuto essere le sue ultime volontà»*.

Allora ha lasciato tutto alla moglie e alle figlie?

«Alla moglie e alle figlie sarebbe spettata comunque la parte che noi chiamiamo legittima, cioè i due terzi del patrimonio. In più alla moglie spetta il diritto di abitare nella casa. Resta quindi solo un terzo del patrimonio che teoricamente Aiazzone avrebbe potuto destinare ad altri. Ma Giorgio era molto biellese per i soldi e gli affari, e i biellesi di solito a chi lasciano il loro patrimonio?». La risposta la sanno tutti: alla famiglia.

Comunque qualcosa di più potrebbe saltare fuori dal servizio sulla figura di Giorgio Aiazzone che questa sera alle 21 Telebiella Canale 48 e Teleradiomilano due, le emittenti che aveva acquistato da poco il mobiliere, manderanno in onda a reti unificate.

Sull'entità del patrimonio di Giorgio Aiazzone invece ha messo un punto fermo il suo consulente fiscale, il dottor Paolo Nicodano: *«Il conto è presto fatto. C'è il centro commerciale di corso Europa, la città del mobile, Maximobili, la sede di rappresentanza a villa Reda, la sua abitazione, l'ex villa Ricetti a Pollone, le televisioni che ha acquistato pochi mesi fa. C'è una società per gli immobili, una per la gestione commerciale e un'altra per le tv. Un giro d'affari annuo di 30 miliardi»*.

Secondo una stima prudente il valore del patrimonio si aggirerebbe sui 20 miliardi. Calcolando solo il valore di muri e terreni in base al prezzo di mercato, ne deriva che il centro di corso Europa, 22 mila metri quadrati, sarebbe stimato circa 3 miliardi; la città del mobile, realizzata al 70 per cento, varrebbe già otto miliardi e quando sarà ultimata (dovrebbe essere inaugurata entro l'87) il suo valore sarebbe raddoppiato. Un miliardo e mezzo sarebbe la stima per villa Reda e per le reti tv.

E i quadri d'autore, gli appartamenti all'estero, la Ferrari?

Dice ancora Nicodano: *«Non c'è niente di vero. Aiazzone non era un collezionista d'arte, non rientrava nella sua mentalità, nella sua cultura. Sì, ha qualche quadro, del Mongeglio forse un Piatnetti. A villa Reda ci sono due quadri di maniera del 700. Ma è tutto. E la Ferrari non era sua. Gliela prestava il direttore commerciale di una tv privata»*.

Maurizio Alfisi

I funerali del pilota Giacomo Ramella a Pollone

PALERMO, IL «PENTITO» CALZETTA CONFERMA LE ACCUSE A BOSS E GREGARI DELLA MAFIA

Ha chiamato in causa i clan Vernengo e Zanca
Catturato ieri Giuseppe Greco, nipote del «papa»

PALERMO — Al maxiprocesso alla mafia di Palermo un altro «pentito» ha tenuto banco confermando una dopo l'altra le accuse a boss e gregari che aveva già lanciato con veemenza in istruttoria. E' Stefano Calzetta che però ha negato di essere un «pentito» per il semplice fatto, ha spiegato, *«che non sono mai stato un mafioso»*.

Ma allora perché si decise a collaborare con la giustizia? Calzetta non ha esitato a fornire una spiegazione: *«Meglio vivere un giorno da leoni che cento da pecora»* ha affermato nell'aula bunker dove durante la deposizione c'è stato il massimo silenzio. *«Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno erano mafiosi e si sono pentiti per cui dovrebbero vergognarsi* — ha anche detto — *ma io non sono mafioso e quindi non posso pentirmi nè aver nulla di cui vergognarmi»*.

Calzetta che è stato rinviato a giudizio per associazione mafiosa è uno dei più severi accusatori di due clan tra i più agguerriti, quelli di corso dei Mille capeggiati dai fratelli Vernengo e dai fratelli Zanca. Pietro Vernengo è stato catturato due settimane fa a Nisida nei pressi di Napoli e segue ora il maxiprocesso da oltre le sbarre di una delle celle nell'aula bunker del carcere dell'Ucciardone. Il boss catturato dopo lunga latitanza non ha battuto ciglio durante l'interrogatorio di Calzetta il quale ha sostenuto che una volta la mafia ha cercato di avvelenarlo in carcere: *«Non godendo della protezione di alcuna famiglia, visto che non sono mafioso, allora mi sono reso conto che ero veramente in pericolo e ho deciso di collaborare con la giustizia»*.

Due fratelli di Stefano Calzetta erano titolari di una piccola fabbrica per la produzione di interni danneggiata gravemente con una bomba al tritolo dopo le rivelazioni che misero in difficoltà una quantità di persone nel rione Brancaccio dove in fondo a corso dei Mille si estende la piccola e malmessa zona industriale di Palermo. *«Avevamo dovuto sottostare al racket delle estorsioni* — ha ripetuto Calzetta confermando punto per punto quel che aveva già detto in istruttoria anche su questa circostanza — *ed io stesso consegnavo mensilmente 300 mila lire a Carmelo Zanca. Pagavamo abbastanza poco perché a nostro favore era intervenuto Pietro Vernengo»*.

Calzetta ha ribadito che i Vernengo e gli Zanca erano interessati alla raffinazione e al commercio dell'eroina (una raffineria gestita dai Vernengo fu scoperta dalla polizia in via Messina a Marine) e non ha esitato a fare i nomi di numerosi capi sottocapi e picciotti che prendono posto nelle gabbie vicine a quella dov'è rinchiuso lui. E' superfluo rilevare che Stefano Calzetta è superprotetto e tenuto alla larga dagli altri imputati da lui accusati.

E' stato anche ascoltato un personaggio tutt'altro che secondario, un imputato di «rispetto» sospettato di aver riciclato per conto delle cosche decine di miliardi investendoli poi nell'edilizia. Si tratta infatti di un impresario edile, Domenico Federico, che in pochi anni dice lui *«di duro ed onesto lavoro»* aveva messo in piedi una azienda tra le più invidiate. Da povero portabagagli nella stazione centrale ferroviaria a costruttore di successo, Federico dunque aveva beneficiato di un vero e proprio miracolo economico. *«Sono innocente, con la mafia non ho mai avuto niente a che dividere»* ha sostenuto.

Intanto ieri è stato arrestato Giuseppe Greco, 28 anni, è figlio di Salvatore Greco detto «senatore» (latitante), il quale è a sua volta fratello di Michele soprannominato «papa». Giuseppe Greco — che è stato intercettato nella zona di Trabia a 15 chilometri da Palermo — è accusato, oltre che di associazione per delinquere di stampo mafioso, di numerosi altri reati.

L'ultimo provvedimento restrittivo a suo carico fu firmato dai magistrati palermitani nell'ambito di un rapporto a carico di 360 persone coinvolte nel cosiddetto «blitz del giorno di San Michele».

Di altri due Giuseppe Greco gli investigatori antimafia si sono lungamente occupati: uno — che è imputato a piede libero nel processo in corso a Palermo — è cugino di primo grado del giovane catturato ieri ed è figlio di Michele il «papa» catturato a sua volta dopo anni di latitanza il 7 marzo scorso nelle campagne di Caccamo; il terzo Giuseppe Greco, detto «Pino» e soprannominato «scarpuzzedda», è latitante ed è ritenuto uno dei più sanguinari sicari della mafia.

Antonio Ravidà

SCOTTI: LA DC A PALAZZO CHIGI NON NEGLI ULTIMI 5 MINUTI
MANCA: NON TOCCA A VOI FISSARE IL CONGRESSO PSI

ROMA — [illegible] e risposta fra i rappresentanti [illegible] partiti che siedono [illegible] Parlamento, ieri sera, [illegible] Rai Uno, nel corso di una tribuna politica [illegible] [illegible] [illegible] di governo. Moderati da Jader Jacobelli, hanno [illegible] la parola [illegible] Scotti (dc), [illegible] Zangheri (pci), Enrico [illegible] (psi), Franco Servello (msi-dn), [illegible] Del Pennino (pri), Eliseo Milani (sinistra indipendente), Graziano Cicciomessere (pr)... Graziano Ciocia (psdi), Paolo Battistuzzi (pli), Gianfranco Spadaccia (pr), Franco Calamida (dp) e il sudtirolese Johann Benedikter.

Scotti ha [illegible] un giudizio positivo sul documento approvato dalla direzione [illegible] psi nella parte in cui indica nell'alleanza a cinque «una condizione di stabilità» ed ha argomentato che [illegible] [illegible] ragione è quella [illegible] [illegible] indicata, dovrebbe [illegible] indifferente [illegible] una presidenza socialista o democristiana. [illegible] vedo perché ci dovrebbero essere reazioni negative alla richiesta di una presidenza dc». Scotti ha precisato che il suo partito ha [illegible] un [illegible] per tutta la legislatura: «C'è bisogno di una intesa che poggi su un principio: il pentapartito esiste come alleanza non perché c'è la presidenza socialista». «[illegible] cambio — ha detto Scotti — non può avvenire negli ultimi cinque minuti della partita».

A Enrico Manca sono state poste due domande sulla candidatura socialista ad un eventuale incarico a un democristiano, e nella seconda si è fatto esplicitamente il nome del ministro Goria. «Una presidenza dc immotivata, diff[illegible] potrebbe trovare un [illegible] nel psi; sarebbe fisiologico [illegible] durante l'iter della collaborazione di governo un partito chieda una verifica o provochi una crisi».

[illegible] ha ribadito la contrarietà del psi a elezioni anticipate e ha ricordato il «contributo dec[illegible] dato dal governo Craxi al risanamento economico. Il governo Craxi è caduto sotto il maglio [illegible] franchi tiratori. Non si capirebbe perché ora debba essere messa in discussione la presidenza [illegible]. Nonostante la grande disponibilità costruttiva [illegible] ha dimostrato con il documento approvato dalla direzione, il psi non riu[illegible] a capire perché il [illegible] debba togliere un presidente o sottoporlo a condizioni. In particolare, la questione del termine [illegible] può essere posta per principio». Come non può essere posta, secondo l'esponente socialista, la questione della fissazione della data del congresso [illegible] psi da parte di un altro partito.

Vincenzo Scotti

Antonio Del Pennino

Gianfranco Spadaccia

Renato Zangheri

[illegible]co Manca

Paol[illegible]tuzzi

Per Zangheri in questo momento dalla maggioranza non viene «nessun'altro segno che quello di impotenza, [illegible] incapacità di [illegible] la crisi. Si discute solo di chi debba essere il presidente del consiglio. E' una [illegible] [illegible] e più difficile delle altre».

Zangheri ha osservato che in questa crisi «si parla solo di quanto deve durare un presidente del consiglio e non dei suoi programmi» e ha lamentato che sul Parlamento «fioccano a centinaia i decreti del governo», ostacolando il lavoro parlamentare.

Per il repubblicano Del Pennino bisogna trovare «una soluzione legislativa» ai [illegible] referendum [illegible] giustizia [illegible] cui proposizione può [illegible] avuto una funzione di stimolo [illegible] parlamento. Del Pennino ha poi commentato una dichiarazione del vice segretario La Malfa favorevole a un governo a presidenza dc aff[illegible] che [illegible] può contestare che la dc abbia i titoli per guidare il governo e che il psi [illegible] può pensare [illegible] continuare a guidare il [illegible] con il dieci per cento [illegible] [illegible]; né la [illegible] può governare da solo. [illegible] essere fatto quindi uno sforzo per superare i contrasti».

A parere di Eliseo [illegible] «il pentapartito ha esaurito il suo compito» e il pci «è stato l'unico partito che è andato da Fanfani con [illegible] concreta proposta: è questo il terreno su cui misurarsi».

Ciocia ha negato che il psdi abbia «rapporti preferenziali con psi o dc. La presidenza socialista non [illegible] [illegible] valore in sé, ma vale sul terreno [illegible] ragioni politiche». Anche Battistuzzi (pli) ha affermato che il suo partito non è schierato né con il psi, né con la dc: «Siamo laici e preferiamo un [illegible] a Palazzo Chigi, ma tutto [illegible] si può ridurre a chi [illegible] il posto [illegible] presidente [illegible] consiglio. Abbiamo riconosciuto d'altra parte che la proposta della [illegible] di presentarsi insieme, [illegible] pentapartito, agli elettori è una proposta legittima. Di fronte a un eventuale incarico a un [illegible] valuteremo il quadro delle alleanze e il programma».

«Avviso» a 10 compagnie europee

AEREI MENO CARI? (CI PENSA LA CEE)

STRASBURGO — La commissione Cee ha deciso di inviare a dieci compagnie [illegible] [illegible] [illegible] quali l'Alitalia, una lettera che rappresenta il primo [illegible] di [illegible] serie [illegible] procedure [illegible] infrazione alle regole [illegible] [illegible]nza dei trattati.

La commissione [illegible] rileva nella lettera che in materia di fissazione delle tariffe, [illegible] ripartizione del mercato, di definizione delle rotte aeree, i comportamenti delle compagnie in questione sono contrari [illegible]le regole di concorrenza dei trattati e chiede loro di fornire, e[illegible] [illegible] [illegible] le loro spiegazioni e se sono disposte a modificare [illegible] [illegible] [illegible] esistenti in maniera da renderli compatibili [illegible] regole di concorrenza [illegible] trattati.

A Strasburgo, il commissario responsabile della politica [illegible] concorrenza, Peter Sutherland, ha detto che [illegible] passo [illegible] un notevole [illegible] [illegible] nel negoziato in corso fra i Dodici per una maggiore liberali[illegible] delle tariffe aeree. Una trattativa ancora bloccata dal contrasto fra i [illegible] ad oltranza, come la Gran Bretagna e l'Olanda ed i Paesi che preferiscono la strada della gradualità.

Le compagnie [illegible] alle quali saranno inviate le lettere sono, oltre all'Alitalia, la [illegible] Sabena, la danese Sas, la tedesca Lufthansa, la greca Olympic Airways, la francese Air France, l'irlandese Aer Lingus, l'olandese Netherlands e le due inglesi British Airways e British Caledonian.

[illegible] [illegible] le compagnie di bandiera della Spagna e [illegible] Portogallo perché le infraz[illegible] costatate dai [illegible] della [illegible] della commissione [illegible] durante quattro anni di indagini sono precedenti all'ingresso alla Cee dei due Paesi della penisola iberica.

Se le compagnie — precisa la lettera — non [illegible] adegueranno alle direttive della Cee, la Commissione ricorrerà ai poteri concessi dall'art. 89: autorizzerà cioè gli Stati [illegible]mbri a far scattare i provvedimenti necessari a [illegible] rimedio alla situazione.

SETTECENTOMILA

Depositate le firme per il referendum

PER LA «NUOVA» GIUSTIZIA

ROMA — Settecentosei mila firme sui tre referendum (responsabilità civile dei magistrati, commissione inquirente, consiglio superiore della magistratura) proposti [illegible], radicali e liberali sono state depositate in Cassazione. Lo hanno annunciato il vicesegretario del psi Martelli, il segretario del [illegible] [illegible] e il segretario del pr Negri nel corso di una conferenza stampa.

E' [illegible] conclusivo e solenne — ha detto Giovanni Negri — di una campagna di raccolta firme che è stata un vero plebiscito di consensi». Per Claudio Martelli si è trattato di «un salutare bagno di democrazia che ha visto una platea di italiani d'accordo, non a livello di vertice, ma a livello di militanti su una grande campagna di libertà e di verità». Estrema soddisfazione per i risultati della raccolta delle firme è stata espressa dal se[illegible]tario liberale Renato Altissimo secondo il quale si è aperta in un settore fondamentale del[illegible] [illegible] istituzionale «una nuova pagina per ampliare la sfera [illegible] civiltà e libertà dei cittadini».

Superato lo scoglio della raccolta [illegible] [illegible] [illegible]rie a promuovere i tre referendum (ottenendo ben duecentomila firme [illegible] [illegible] rispetto a quelle richieste) il comitato promotore si propone ora una serie di iniziative.

«Proprio nelle ore in cui la farraginosità del sistema politico si presenta [illegible] [illegible] più vistoso — ha detto Martelli con riferimento alla crisi — con le firme sul referendum si chiede in maniera limpida e netta una svolta, una chiara politica delle riforme in [illegible]a di giustizia. La partecipazione [illegible] [illegible] delle firme dà [illegible] chiaro [illegible] [illegible] ad un sistema dei partiti che si è fatto [illegible] meno arterioso».

Il comitato promotore valuterà ora le proposte che verranno avanzate in questa direzione autonomamente. Al governo verrà chiesta «neutralità» perché con il referendum [illegible] si valuta una politica giudiziaria del governo ma un complesso di questioni di diversa natura e delicatezza».

Chiesti aumenti di 80 mila lire mensili e miglior ambiente [illegible] lavoro

APERTA ALLA MICHELIN DI CUNEO LA VERTENZA SULL'«INTEGRATIVO»

CUNEO — Anche se le ferie sono prossime, la segreteria provinciale della Federazione Unitaria dei lavoratori chimici e il consiglio di fabbrica hanno deciso ugualmente di aprire la vertenza con la Michelin per il patto integrativo aziendale. Il sindacato ha inviato una lettera alla direzione proponendo un incontro a breve scadenza e ora è in attesa della risposta.

Il contratto nazionale dei lavoratori chimici approvato nel luglio '84 prevedeva, considerate le difficoltà che allora attraversava il settore, una moratoria di 18 mesi prima di aprire il confronto per l'integrativo aziendale. Il patto è scaduto nel dicembre scorso e da allora sono trascorsi altri sette mesi durante i quali il sindacato ha discusso e approfondito le richieste da presentare alla Michelin a nome dei 42.0 dipendenti, dei quali 322 sono da tempo in cassa integrazione, 126 a zero ore e i rimanenti a rotazione.

Eccole: adottare gli opportuni provvedimenti per ridurre il numero dei lavoratori in cassa integrazione; attivare i corsi di formazione per facilitare il reinserimento dei lavoratori che in conseguenza della ristrutturazione non hanno più il posto o perderanno l'originaria posizione di lavoro; verificare le possibilità di utilizzo del part-time.

Il patto integrativo deve puntare, secondo la Fulc e il consiglio di fabbrica, ad un sostanziale miglioramento dell'ambiente di lavoro e a questo proposito si richiedono visite audiometriche per i lavoratori esposti al rumore, [illegible] migliore funzionalità del Comitato ambiente, prevenzione e sicurezza, previsto dal contratto nazionale, e un adeguato impegno di risanamento dell'ambiente e di tutela della salute dei dipendenti.

Per la parte salariale, il sindacato chiede un aumento medio mensile di 80 mila lire così ripartito: 50 mila lire per tutti; 20 mila secondo i parametri contrattuali; 10 mila finalizzate al riequilibrio tra paghe fisse e paghe [illegible] cottimo.

Spiega Guido Boi, della segreteria della Fulc provinciale: «Le richieste per l'integrativo possono essere facilmente accolte dalla Michelin che è riuscita a risanare il proprio bilancio grazie ai sacrifici sopportati dai lavoratori. Va infatti sottolineato che rispetto al gennaio '81 nello stabilimento di Ronchi ci sono 1039 lavoratori in meno, operai allontanati con il pensionamento, il prepensionamento, le dimissioni incentivate. Malgrado il notevole ridimensionamento della manodopera, la produzione è addirittura aumentata con un maggiore carico di lavoro individuale e collettivo».

La Fulc e il consiglio di fabbrica attenderanno un certo numero di giorni e se la Michelin non risponderà o si dimostrerà evasiva sulle richieste normative e salariali dell'integrativo, si passerà allo stato di agitazione dei lavoratori a sostegno della vertenza.

Gianni De Matteis

Centomila in Italia

CONTRATTI FORMAZIONE

ROMA — Grazie ai contratti di formazione-lavoro, nel 1985 sono stati assunti in tutta Italia 109.434 giovani, che hanno trovato possibilità di occupazione in base a più di 65.000 contratti proposti dalle aziende ed approvati dalle commissioni regionali per l'impiego.

Hanno potuto così cominciare a lavorare 19.100 giovani lombardi, 17.000 piemontesi, 15.200 laziali e 10.000 emiliani. Minori opportunità di assunzioni hanno invece avuto i molisani (107 avviati al lavoro), i calabresi (109) ed i siciliani (394). Si tratta di giovani tra i 15 ed i 29 anni, assunti con chiamata nominativa, che in azienda vengono addestrati alle mansioni che dovranno esercitare, ricevendo la normale retribuzione. I datori di lavoro sono stati incentivati alle assunzioni perché la legge del 1984 istitutiva di questo tipo di contratti prevede il versamento dei contributi previdenziali nella misura ridotta stabilita per gli apprendisti.

A Venezia (fra qualche polemica) fino a ottobre

LA BIENNALE DELLE MERAVIGLIE SCIENZA, ARTE, ALCHIMIA

La partecipazione italiana a questa edizione della prestigiosa mostra sembra però troppo sp[illegible]. Lo spazio «Aperto '86» per chi espone per la prima volta

V[illegible] — Ancora una [illegible] la Biennale [illegible] centro [illegible] polemiche e di vibranti interventi sulla [illegible] impostazione e sulle scelte effettuate, [illegible] rilievi per un ordinamento non sempre felice con opere collocate in posizioni di difficile «lettura».

Si [illegible] i tortuosi (talvolta voluti) itinerari che recuperano e ripresentano insistentemente, anche se in sezioni diverse e diversa[illegible] interpretabili, [illegible] stes[illegible] ampiamente storicizzati (da Picasso [illegible] Kandinskij, Klee e Max Ernst), [illegible] una dislocazione [illegible] non [illegible] certamente un'[illegible] connessione fra i vari punti del tema «Arte e Scienza»: ai Giardini di Castello: «Spazio», «Arte e Alchimia», Wunderkammer e «Arte e Biologia»; al Palasport: «Colore 1»; alle Corderie dell'Arsenale: «Colore 2» e «Tecnologia e Informatica».

In ogni caso si assiste a un dispiegamento di mezzi e di materiali che, pur di grande efficacia espressiva e comunicativa, sembra voler ripercorrere, in modo didattico, le pagine della storia dell'arte del nostro secolo prendendo a pretesto un argomento sicuramente affascinante ed emblematico, ma che poteva essere condensato in un numero minore di opere, lasciando quindi fuori quelle scarsamente rappresentative per qualità e validità.

Non si [illegible] perché, inoltre, la partecipazione italiana sia stata confinata alle Corderie a scapito di una presenza che annovera, [illegible] altre, le mu[illegible] sculture [illegible] Fausto Me[illegible] (recentemente scomparso) legate a una materia che si fa veicolo delle liriche ascendenze di una ricerca dalle linee purissime, segnata dall'infinitesimale vibrazione della luce sulle superfici percorse da sottili fremiti vitali. Accanto a Melotti, si annoverano il rigore com[illegible]ativo di Veronesi, le «tele» [illegible] Munari, e le esperienze di [illegible], Zorio, Carrino, [illegible]lo.

Oltrepassate le salde e realistiche sculture di Forster e Greimek, della Repubblica Democratica Tedesca, si giunge, sempre alle Corderie dell'Arsenale, ad «Aperto '86»: la mostra dedicata ai giovani che per la prima volta espongono alla Biennale. Fra gli autori selezionati, non tutti convincenti per impegno e soluzioni formali, si ricordano l'esplodente cromatismo di Jean Lamore e le parvenze figurali emergenti dai fondi neri di Hélène Delprat, entrambi francesi; il «discendente» dello spagnolo Delgado, la sospensione delle immagini degli inglesi Murphy e Newman, quest'ul[illegible] con «Forma che non è [illegible]ne..[illegible]», e Kluge, [illegible]bb, le eleganti carte di Partenheimer. Gli italiani, che hanno vinto il «Premio [illegible]lo» con lo scultore Nunzio Di [illegible]fano, sono [illegible] presentati da Cascello, Piccoli, Mirella Brugnerotto che [illegible] interni e facciate di palazzi e oggetti [illegible] un'unica visione, Violetta, Palmieri, il [illegible]la Rotelli, Patrone, l'astratto [illegible] della Sassi e il lirico intimismo di Raciti che, da anni, offre momenti di un dipingere intessuto di linee e colori fiabeschi.

Gilberto Zorio: «Il delfino», opera del 1986. [illegible] riquadro: il manifesto della XLII [illegible] di Venezia. Sopra al titolo, a si[illegible]: [illegible] di Gerda Boehm» (1980); a destra: l'artista nippo-americano Isamu Noguchi e una delle sue opere, «Brilliance», [illegible] basalto del [illegible]

Un ordine e un rigore che si ravvisano, ritornando [illegible] Giardini, nella vicenda [illegible] scultore Isamu Noguchi [illegible] rappresenta, con «Cos'è la scultura?», gli Stati Uniti alla XLII Biennale. [illegible] tratta, senza dubbio, di un'opera che nella complessità delle forme, nell'impiego del granito svedese o del bronzo o della carta di gelso, nella varietà dei temi affrontati, offre la precisa definizione [illegible] sperimentazione, mediante la quale Noguchi, [illegible] ha 81 anni, ha [illegible]fondito il rapporto con lo spazio: «L'equilibrio che raggiunge — nota in catalogo Henry Geldzahler — *fra un profondo rispetto della natura e una sorprendente originalità fa dello studio del suo lavoro una continua rivelazione*». A testimonianza della sua visione d'insieme si possono osservare «Ends» e «Beginnings» e «Slide Mantra» del 1986; la «Series of Akari» (1965-1986), costituita da sculture luminose che hanno il senso di una incorporea e immateriale levità.

L'itinerario espositivo si snoda, perciò, fra i padiglioni capitali ai Giardini, secondo una sequenza che propone il ritorno alla natura dei giapponesi Wakabayashi e Maki; la grafica dei russi; il raffinatissimo intervento sul Padiglione realizzato dal francese Daniel Buren (premio per la migliore partecipazione nazionale), le grandi tele del danese Arne Haugen Sorensen con figure come sfocate, colte in movimento e permeate [illegible] un luminoso [illegible] cromatico, [illegible] gestualità del tedesco Sigmar Polke.

Il Padiglione della Gran Bretagna è caratterizzato [illegible]la personale di Frank Auerbach con dipinti e disegni [illegible] 1977 al [illegible]. [illegible] rassegne «A [illegible] Spirit in Painting» [illegible] Royal [illegible]demy (1981) e «Forty Years of [illegible] Art [illegible]» alla Tate Gallery (1986), Auerbach affida all'incisivi[illegible] linee [illegible] definizione [illegible] ritratti, dei volti scavati e lacerati da [illegible] tensione interiore, dei paesaggi visti e «fermati» attraverso l'espressionis[illegible] (da Kokoschka a Soutine) andante di una pennellata ricca [illegible] materia, [illegible] colore, di forma.

[illegible] in questi dipinti una particolare sintesi della figura, una struttura nella quale «la pittura riesce a incorporare la voce del modello come la magia di un verso».

Una magia che, abbandonati (per ragioni di spazio) i Padiglioni nazionali, si avverte nell'incontro con le singole sezioni che compongono e contraddistinguono l'attuale edizione della Biennale. Con «Arte e Scienza», Maurizio Calvesi, direttore del settore arti visive, ha inteso evidenziare una tesi mediante la quale «l'arte, forma di conoscenza intuitiva anche se talora rivolta a sistematizzazioni teoriche, può fondere nei propri orizzonti la scienza e il mito, la conoscenza e il mistero, suggerendone anche un'integrazione o una reciproca osmosi...».

In tal senso si identificano l'indagine e le soluzioni adottate per dare corpo e sostanza e interesse ai vari capitoli che formano il panorama della rassegna. Si è già detto in apertura delle troppe presenze, della mancanza di spazi adeguati per certe costruzioni di notevoli dimensio[illegible] [illegible] quel settore di [illegible]plificata retrospettiva sulle avanguardie storiche del Novecento che aleggia in questa sale, ma si deve però rilevare [illegible] lo sforzo organizzativo è stato, a onor del vero, imponente.

L'Esposizione Internazionale d'arte, inaugurata il 29 giugno 1986, resterà aperta fino al 28 settembre. L'orario di apertura è il seguente: [illegible] 19. Giorno [illegible] chiusura settimanale: lunedì.

Prezzi: biglietto cumulativo per tutte le sezioni: intero L. 10.000, ridotto L. 7000; ingresso giardini: intero L. 6000, ridotto L. 4000; ingresso Corderie, Palasport, Ca' Corner della Regina: intero L. 6000, ridotto L. 4000 [illegible] alle [illegible] partecipazioni nazionali l'Esposizione [illegible] prenderà alcune mostre speciali allestite nelle seguenti sedi:

Mostra arte e scienza.

Giardini: sezioni «Lo [illegible]zio», «Arte e alchimia», «Wunderkammer», «Arte e biologia» (parco).

Palasport: sezioni «Il colore».

[illegible] sezioni «Il colore», «Tecnologia [illegible]ca».

Galleria de[illegible]: sezione «La scienza per l'arte».

Galileo Chini - Ca' Corner della Regina e Giardini - Padiglione centrale.

Aperto '86 - Corderie.

[illegible] e Paesi senza padiglione - [illegible].

Seguendo, dunque, le indicazioni dettate dal tema condurre il visitatore può «scoprire», in «Arte e biologia», i rapporti e le connessioni tra le immagini al microscopio e i lavori di Paul Klee, Mirò, Kandinskij che, in «Punto, linea e superficie», scrive: «*Le leggi di composizione della "natura" aprono all'artista non già la possibilità dell'imitazione esteriore, nella quale non di rado vede lo scopo principale delle leggi naturali, ma [illegible] possibilità [illegible] contrapporre ad [illegible] le leggi dell'arte*».

Nell'ambito di «Tecnologia e Informatica» l'arte si cimenta [illegible] «le trasmissioni [illegible] rete via computer», mentre in «Wunderkammer» (o «camera delle meraviglie»), Adalgisa Lugli ha «visualizzato un percorso [illegible] oggetti del Novecento, dalle avanguardie storiche, Dada e Surrealismo, fino ad oggi, [illegible] opere in cui l'effetto di sorpresa e di meraviglia costituisce un primo senso [illegible] lettura». E in questo impatto [illegible] il collage, le pietre, le radici, gli animali, si rispecchiano i lavori di Breton e Picabia, di Meret Oppenheim e Dalì, di Schwitters e gli esponenti dell'Arte Povera: l'«Accelerazione-sogno» di Mario Merz, lo «Strumento musicale» di Boetti e i «Grigi che si alleggeriscono verso oltremare» di Anselmo.

Dalla «camera delle meraviglie» si passa ad «Arte e alchimia», ordinata in quattro settori: l'alchimista e i suoi strumenti; lo scopo del magistero: la riconciliazione delle opposizioni; la via e le sue tappe; il [illegible] raggiungere lo scopo: [illegible] il [illegible] dell'amore, strumento [illegible] conoscenza. Questa sezione appare quanto mai ricca [illegible] opere che intendono stabilire un determinato rapporto con [illegible] dimensione in cui — ha detto Schwarz [illegible] un'intervi[illegible] a [illegible] Giornale dell'arte» — «*scienza e alchimia sono i [illegible] volti di una stessa avven[illegible] spirituale. Il loro rappor[illegible] conflittuale ma complementare*». Un'avventura nella quale confluiscono [illegible] vi[illegible] espressive di [illegible] e di De Chirico [illegible] «La nostalgia del poeta», di Tanguy e Di Michaux, del lieve incanto poetico di Licini («Angeli primo amore») e Bellmer, Mirò, Maurice Henry e Michelangelo Pistoletto con le sculture «Les Quatre Saisons», «La vita segreta» (1928) di Magritte ed «Ercole e Onfale» di Moreau, «Les Amoureux» di Picasso, la «Donna che cammina» di Giacometti, «La sposa fedele» di Savinio e «La scala» di Delvaux sino a «L'Amore» di Paul Eluard.

Di maggiore respiro è l'allestimento della sezione «Spazio», che Giulio Macchi ha predisposto con un percorso che va dalla p[illegible]ttiva rinascimentale allo spazio cibernetico: dal modello in legno della cupola di Santa Maria del Fiore di Filippo Brunelleschi all'intensa e luminosa vibrazione dello «Spazio cibernetico di Tsai» creato da Wen-Ying Tsai. Tra questi due poli la ricostruzione prospettica in legno di Palazzo Spada del Borromini e il film sullo spazio barocco a Roma, la cupola del Duomo [illegible] Par[illegible] del Correggio in una riproposta [illegible] indubbia efficacia e suggestione, l'esplodente cromatismo del «Ballet immobile» di [illegible] e i tonfi [illegible] Emilio Vedova «Non dove», intessuti [illegible] e [illegible] chiazze di viola. Infine le due sezioni [illegible]cate al colore permettono [illegible] approccio decisamente [illegible]ficativo [illegible] nella quale si stabilisce «un vero e proprio rapporto di [illegible]icità e reciprocità tra arte e scienza». [illegible] espressionisti [illegible] ai suprematisti, dal [illegible] alla scuola americana, si svolge [illegible] cammino comprendente l'acquarello [illegible] Nolde e «La [illegible] del circo con la testa di lupo» di Chagall, «La statuetta rossa» di Léger e «Mucche tra gli alberi» di Marc, le nature morte di Morandi e la «Composizione raggiata» della Goncarova e Man Ray, Balla, Albers con gli studi sul colore, Max Bill della Scuola di Zurigo, Vasarely e Alviani, Severini, Malevic e Sonia Delaunay. Proseguendo in tale direzione si incontrano le finissime trame di Tobey, Capogrossi e Tancredi con «Omaggio a Gauguin», Schifano, Sanesi e Dorazio, i «Cento gialli» [illegible] Isgrò e «Achrome» di Manzoni, [illegible] Calder e Fontana, Adami, Warhol, Lichtenstein.

La [illegible] di Venezia [illegible] inoltre riscoperta degli affreschi di Galileo Chini nel padiglione centrale ai «Giardini» e della sua mostra storica a Ca' Corner della Regina; è «La scienza per l'arte» [illegible] Galleria dell'Accademia con i risultati degli studi sul restauri e sulla conservazione dei beni culturali; è «Sculture all'aperto» lungo la riva dei Sette Martiri (dai Giardini di Castello al Palasport) con Benetton e Pietro ed Andrea Cascella, Franchina, Mainolfi, Spagnulo, Mastroianni, Zennaro e Turcato.

Una mostra che potrebbe, in futuro, riconsiderare con maggiore attenzione le esperienze artistiche in corso in questi Anni Ottanta.

Angelo Mistrangelo

Lotto

[illegible] A TO[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] IL 70

Sono torinesi i due numeri più anziani usciti sabato scorso: 39 e 6, [illegible] a terzo nella classifica [illegible] ruota, rispettivamente con [illegible] e 60 [illegible] cutive. La graduatoria [illegible] ritardo vede sempre [illegible] te[illegible] 70 [illegible] Torino, a quota 93, e 85 di Firenze a [illegible]. Sabato scorso ben otto [illegible] meri hanno ripetuto l'estrazione della settimana precedente: [illegible] a Cagliari, 5 e 26 a Genova, 15 e 13 a Milano, 68 a Napoli, 9 a Palermo e [illegible] a Roma.

Fra le combinazioni ricordiamo l'uscita di una quaterna nelle Decine a Milano (13-15-10-11), un terno nelle Cadenze a Genova (56-36-26), di coppie [illegible] a Cagliari (77-[illegible]) e [illegible] Vertibili a Firenze (48-[illegible]).

[illegible]

Ruota										
BARI	17	28	18	73	78	62	96	87	90	48
	[illegible]	66	[illegible]	48	[illegible]	47	42	40	38	36
CAGLIARI	87	27	17	7	1	63	90	8	23	8
	74	66	64	60	51	48	45	42	42	38
FIRENZE	66	69	65	83	8	[illegible]	58	1	75	48
	87	77	74	72	64	64	60	56	50	47
[illegible]	82	29	39	29	74	61	73	28	59	23
	75	63	54	49	49	44	42	40	39	38
[illegible]	78	40	62	33	8	57	[illegible]	63	4	81
	78	54	52	47	45	45	42	42	41	37
NAPOLI	64	77	90	37	81	41	71	79	53	7
	60	57	56	50	48	41	38	37	38	34
PALERMO	[illegible]	48	22	39	40	31	51	72	88	82
	[illegible]	89	62	57	56	53	52	48	44	42
[illegible]	12	42	26	76	21	47	60	11	13	60
	78	68	61	57	54	47	45	44	39	38
TORINO	70	43	59	23	61	23	63	78	73	4
	92	57	50	44	44	42	42	40	39	35
VENEZIA	4	16	27	33	60	16	54	48	11	40
	71	59	57	48	46	44	44	43	41	41

[illegible] DARE [illegible] [illegible]

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
[illegible]	89	—	1	4	4	5	22	44	30	22
VERTIBILI	[illegible]	8	—	70	34	4	3	16	10	1
CADENZE	6	6	0	6	8	8	2	8	3	0
	34	31	48	32	25	28	30	30	42	19
FIGURE	8	3	2	4	4	6	4	8	4	6
	22	21	17	32	26	16	27	27	8	13
[illegible]	3	6	0	6	7	3	3	7	2	1
	23	63	36	27	24	31	14	18	29	59

[illegible] nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza.

GIOCARE DI SABATO E A PREZZO FISSO?

L'idea di tenere [illegible] ricevitorie del lotto aperte anche al sabato (come [illegible]niva una volta), lanciata [illegible] un lettore vercellese, ha trovato consensi, an[illegible] se in [illegible] il problema dovrebbe [illegible] trascurabile.

Molti, a quanto sembra, vorrebbero giocare proprio [illegible] venerdì e sabato. Davvero non si comprende il perché, trattandosi di giorni compresi nel fine settimana. [illegible] spesso ai «lottisti» [illegible] si deve chiedere una logica.

Inoltre emerge la [illegible] di «ritocchi» sulle puntate. Sono infatti [illegible] coloro che vorrebbero, come afferma Renato Sallice, un «prezzo unico», e ciò stupisce. Chiede cioè l'istituzione di una gi[illegible] «fissa» [illegible] mille o da duemila [illegible] effettuabile [illegible]munque, [illegible]go tutto l'ar[illegible] della setti[illegible] e anche al venerdì.

Aggiunge: «*Non mi può andare giù, anzi mi rimane [illegible] gola, il fatto di sentirmi [illegible] con una [illegible] frequenza che una [illegible] giocata non si può effettuare perché al botteghino hanno esaurito le bollette. Forse che alle ricevitorie le bollette le consegnano con [illegible] contagocce, senza prevedere minimamente l'afflusso [illegible] giocatori? A me [illegible] incredibile. Non si può consegnarne [illegible] numero pressoché illimitato, lasciando che ogni parente se le amministri per conto [illegible]rio?*».

ENALOTTO

Per il concorso n. 28 del 12 luglio 1986 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

BARI	1	2
[illegible]	2	1
[illegible]	1	2
[illegible]	x	1
[illegible]	1	x
NAPOLI	x	1
PALERMO	2	1
ROMA	1	x
[illegible]	1	x
[illegible]	x	1
NAPOLI 2°	1	x
ROMA 2°	[illegible]	1

SE AVETE SOGNATO UN FESTOSO CARNEVALE

Carmelitano (frate)	41
» in chiesa	16
» a passeggio	[illegible]
» a funerale	48
» che predica	[illegible]
» che dice messa	[illegible]
» nel confessionale	8
» morto esposto	12
Carminio (tinta)	22
Carnacotta	64
Carnacottaio	65
Carnagione	[illegible]
» [illegible]	[illegible]
» bionda	[illegible]
» bruna	[illegible]
» pallida	14
» olivastra	48
» rosea	[illegible]
» [illegible]	25
» bella	90
» brutta	1
Carnale	78
Carnalità	[illegible]
Carname	48
Carne q.	[illegible]
» carne cruda	49
» cotta	[illegible]
» porcina	72
» pecorina	[illegible]
» castrato	45
» di bufala	[illegible]
» di vitella	41
» di vacca	[illegible]
» di pollo	48
» [illegible]	[illegible]
» di capra	44
» d'anitra	[illegible]
» di piccione	[illegible]
» di gallinaccio	11
» di cinghiale	[illegible]
» umana cruda	78
» umana secca	28
» puzzolente	[illegible]
» selvatica	[illegible]
» salata q.	[illegible]
» fresca	13
» secca	13
» [illegible]	5
» con salsa	[illegible]
» al forno	[illegible]
» congelata	71
» di cignale	[illegible]
» Salli[illegible]	7
Carnefice	4
Carneficina	17
Carnevale	58
» senza maschere	7
» con maschere	6
» monotono	66
» piovoso	57
» nevoso	[illegible]
» brillante	31
Carniera	26
Carnosità	74
Carnosc-sa	61
Carnovaleggiare	87
Caro-prezzo	[illegible]
Caroviveri	[illegible]
Carocò (fiore)	18
Carogna-gne	[illegible]
Caronte	[illegible]
Carosella (farina)	[illegible]
Carosella (finocchi forti)	[illegible]
Caroselli di creta	[illegible]

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

montefibre

MONTEFIBRE
E' LA [illegible] DEL GRUPPO [illegible] [illegible] [illegible] NELL'AREA DELLE FIBRE

Montefibre [illegible] il maggior produttore italiano di fibre acriliche (Leacril) [illegible] di fibre poliestere (Terital), settore [illegible] cui opera da trent'anni.

In Europa il 20% dell'acrilico e il 15% del poliestere sono Montefibre.

A livello mondiale Montefibre [illegible] uno dei leaders tra i produttori di fibre sintetiche.

Sia le fibre acriliche che le fibre poliestere hanno segnato un'epoca, e contribuiscono a migliorare e rendere più pratica la nostra vita.

I settori nei quali Montefibre ha portato le proprie tecnologie alla massima diffusione [illegible] l'abbigliamento, l'arredamento ed [illegible] tessile industriale: abiti per la vita di tutti i giorni, per il lavoro, lo sport ed il tempo libero, maglieria, velluti, pellicce, biancheria, calzetteria [illegible] accessori, tovagliati, lenzuola, tendaggi, rivestimenti, tappeti, moquettes, ovatta per imbottitura e materassi, cordami, cinghie di trasmissione [illegible] distribuzione, cavi elettrici, tende per campeggio, battelli pneumatici...

Basti pensare che in Europa oltre il 50% dei capi d'abbigliamento esterno femminile di tipo serico sono, in tutto o in parte, in Terital [illegible] che oltre il [illegible] della maglieria esterna contiene Leacril.

Un particolare tipo di Leacril [illegible] l'"Outdoor", la fibra più adatta agli ambienti esterni. Le tende da sole in Leacril, per esempio, hanno doti di eccezionale resistenza agli agenti atmosferici e biologici e così pure [illegible] brillantezza e solidità di colori.

Il Leacril. Entrato in produzione una trentina di anni fa, si [illegible] imposto sui mercati di tutto il mondo per le [illegible] caratteristiche di calore, di morbidezza, di brillantezza di colori [illegible] di resistenza, spesso superiori a quelle delle fibre naturali, [illegible] tali da renderlo indispensabile nelle più raffinate creazioni della moda.

Anche il Terital, in produzione dal 1956, incontrò subito il favore dei mercati trovando applicazione nell'abbigliamento, nell'arredamento ed in campo industriale.

Ma se l'abbigliamento e l'arredamento tradizionali sono cultura storica, [illegible] futuro è dei prodotti [illegible] più alto contenuto d'innovazione, che costituiscono già un 25% del fatturato.

L'innovazione, frutto della ricerca Montefibre, può riguardare l'aspetto estetico, come per esempio un tipo di Leacril, il Kid Mohair, oppure il Terital Silk Like, entrambi destinati alle fasce alte del mercato. E può riguardare la funzionalità delle prestazioni come i tipi di fibra destinati ad applicazioni automobilistiche (tessuti per sellerie e rivestimenti interni), per l'edilizia, per l'arredamento (tende), per lo sport (ad esempio le vele), per accessori e moda (valigie, borse, calzature)...

E sempre di innovazione si può parlare considerando il rapporto che Montefibre stabilisce con i suoi clienti e con il mondo della produzione in generale. Rapporto costituito dalle indicazioni delle tendenze-moda (filati, tessuti, colori, disegni) fornite dal Centro Design, dall'assistenza tecnica e stilistica ai [illegible] livelli della trasformazione, dalla consulenza di marketing in tutti i Paesi.

Ci sono in catalogo qualche migliaio di fibre diverse per colore, taglio, titolo..., solo nel settore dell'acrilico, [illegible] questo dà la misura della capacità dell'Azienda di [illegible] persi adeguare prontamente alle esigenze della moda e delle applicazioni tecniche.

Recentemente la gamma dei prodotti si [illegible] allargata a nuove aree non tessili come i tecnopolimeri poliesteri e le fibre acriliche per usi industriali.

Queste molteplici capacità della Montefibre, hanno reso più efficace la penetrazione [illegible] mercati, portando a risultati nettamente positivi: il settore, dopo anni di crisi, ha chiuso il bilancio 1985 con un incremento [illegible] fatturato del 20% rispetto all'anno precedente ed un utile netto di 30,4 miliardi di lire.

MONTEFIBRE

Nel settore delle fibre [illegible] operano in Italia, la Società [illegible] e la Società Prodotti Acrilici. All'estero, Montefibre Hispania e Montefibre U.K.

DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
FATTURATO: 1064 MILIARDI [illegible] LIRE
UTILE NETTO: 30,4 MILIARDI DI [illegible]
INCREMENTO [illegible] FATTURATO RISPETTO AL 1984: [illegible]
DISTRIBUZIONE DEL FATTURATO: 61% SUI MERCATI ESTERI

CRESCERE CON MONTEDISON

Montedison [illegible] da oggi un'Azienda a sistema aperto: aperta al pubblico, alla pluralità degli operatori finanziari, agli investitori istituzionali, al mercato.

Da oggi Montedison è "società a proprietà diffusa", cioè rivolta a tutti, investitori [illegible] risparmiatori.

Montedison è la novità dell'economia italiana.

Montefibre, la Società produttrice di fibre del Gruppo Montedison, è parte sostanziale della strategia di diversificazione e innovazione.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible] ingresso camera cucina servizio 2° pia[no] L. 20 milioni. Mediocasa 389.183.

LUMINOSO piano alto libero via Vigliani via Ausari 2 camere cucinotta bagno vendesi. Furbatto 540.900

MINI ALLOGGI
via Massena 29 (corso Re Umberto) nuovi monolocali di 1-2 vani e servizi con ascensore al piano. [illegible] mutuo. Edilcase 548.154.

PARELLA vendo villa nuova con seminterrato a lavanderia e piano rialzato ed abitazione mq 140 per piano più 2 box e cortile mq 200. Richiesta L. 320 milioni. Studio Baldini 597.048.

PIED-A-TERRE 2 camere servizi arredamento lussuoso in palazzina con giardino L. 120 milioni. Tel. 842.101

PINO Torinese impresa vende direttamente ultime ville a schiera e appartamenti Iva 2%. Tel. 840.351 ore ufficio.

PINO vendiamo in palazzina con parco nuovo 3 camere cucina box doppio L. 115 milioni. Tel. Abitare 847.85.87.

PRECOLLINA
via Martiri Libertà 23 bis appartamento mq 230 di salone 4 camere cucina biservizi L. 285 milioni compreso mutuo.

RIVALTA villa unifamiliare [illegible] garage terreno ottima esposizione. Edilducleno 513.853

RIVOLI libero ottimo su piazza 3 camere cucina servizi prezzo affare. Edilpronto 958.54.58.

RIVOLI libero soleggiato alloggio di [illegible] ampio tinello cucinotta ingresso bagno ripostiglio cantina mq 67 L. 51 milioni. Tel. 667.5355.

[illegible] Carbonaro impresa vende ultimi appartamenti in villa 4/6 vani box [illegible] mutui. Tel. 0124 29.188.

S. SECONDO ampio luminoso 2 camere cucina abitabile servizio cantina box L. 48 milioni trattabili vendo GH 501.521.

[illegible] Tel. 786.602.

SIGNORILE recente libero piazza [illegible] salone 3 camere cucina biservizi e terrazzo vendesi Furbatto 544.588.

STILCASE 517.803 affare libero [illegible] Milano piano alto 3 camere tinello cucinino bagno L. 65 milioni i stabili.

STILCASE 545.074 libero presso corso Traiano panoramico; 2 camere tinello cucinino bagno, L. 25 milioni e mutuo.

STILCASE 646.674 libero presso piazza Respighi signorile 4 camere cucina biservizi casa '79 volendo box mutuo.

TAIT E 513.931 libero zona Mirafiori (via Genova) signorile ottimo ampio camere soggiorno cucinino splendido box.

TAIT F 613.931 libero adiacente piazza Vittorio camera cucina servizi L. 19 milioni 800 mila ottime condizioni.

TAIT G 513.931 libero corso Unità (Mirafiori) camera tinello cucinino ingresso bagno 2 pia L. 37 milioni 700 mila.

VIA De Sanctis libero recente 1 camera tinello cucinotto servizi piano alto L. 40 milioni. Tecnoimmobili 701.073

VIA G. M. Marzarello adiacente ingresso 1-2 camere cucina bagno cantina [illegible] G. R. L. Immobiliare 320.324.

VILLA Castiglione unifamiliare perfetta ampi alloggi garage giardino. Prezzo interessante. Alemar, tel. 822.5636.

VILLA stupenda Castiglione mq 650 unifamiliare parco cintato casa custode finiture extra garage. Tel. 545.062.

VILLETTA [illegible] Chieri [illegible] costruzione 1981 con salone 3 camere cucina 3 bagni [illegible] box 3 auto giardino mq 2000 vendesi L. 205 milioni più L. 37 milioni mutuo residuo. Tel. 683.040 ufficio, 871.679 casa.

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

47 Alberghi, pensioni residence

[illegible]

Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

Scirea agguerrito di fronte alla sua tredicesima stagione juventina

«SBAGLIA CHI MI VUOLE MANDARE IN PENSIONE POSSO VINCERE SCUDETTO E COPPA»

[illegible] sole di [illegible] a quello di Andorra. Platini sceglie la Thailandia per le sue vacanze post-mondiali, mentre Scirea preferisce una soluzione più casereccia, come fa la maggior parte dei calciatori [illegible]ni. Sole, [illegible] e poi [illegible] sole. Vacanze pigre [illegible] ma fino [illegible] un certo punto. Tra [illegible] di quindici giorni la Juventus riprenderà [illegible] ed il capitano [illegible] presentarsi a Marchesi in [illegible] perfette. E' la sua tredicesima stagione in [illegible] e lui «vecchietto» di [illegible] anni vuole [illegible] tirato a lucido, pronto [illegible] esaltante avventura.

[illegible] scudetti, quattro coppe internazionali, [illegible] presenze juventine. Un «palmarès» [illegible] brividi, che però [illegible] sbatte in faccia al mondo esigendo rispetto, venerazione ed una maglia [illegible] titolare inamovibile. [illegible] il [illegible] preferisce meritarlo partita dopo partita sul campo ed anche quest'anno [illegible] così. Dopo la disfatta [illegible] («l'amarezza [illegible] è ancora passata, ma si deve per forza guardare avanti»), anche la sua classe è messa in discussione e nel divertente ma inutile giochetto delle formazioni estive, Scirea viene spesso messo da parte a favore di Soldà.

Gaetano non lancia proclami, non dà ultimatum, ma commenta: «*Ho 33 anni ma non mi sento pronto per la pensi[illegible]. Chi lo pen[illegible] ricredersi in fretta. Lotterò [illegible] ho sempre fatto senza [illegible] la concorrenza [illegible] Soldà, [illegible] dicono molto bravo, [illegible] lo conosco [illegible] in pa[illegible] del resto non mi mancherà davvero, perché il prossimo [illegible] il [illegible] a fare [illegible] grande accoppiata campionato-coppa, [illegible] exploit che non mi è ancora riuscito. E soprattutto punto a vincere il mio ottavo scudetto, per eguagliare il record di Furino*». Se queste sono le parole di uno che starebbe per smobilitare...

I suoi propositi sono bellicosi e quasi invece, anche se i toni non [illegible] mai quelli del prepotente. [illegible]gue: «*Il problema immediato è [illegible]llo di ricominciare subito e [illegible]. Il dopo Mundial non [illegible] qualcosa [illegible] traumatico e questa [illegible] noi bianconeri [illegible] saranno appagati per la vittoria come successe nell'82. Ma tra i nostri propositi e [illegible] di [illegible] tante squadre agguerrite, decise a strapparci il titolo. A Capri [illegible] fatto impazzire con Maradona, parlano solo [illegible] lui, pensano che [illegible] regalargli lo scudetto. Diego [illegible] fortissimo [illegible] da solo non potrà fare miracoli. [illegible] comunque che possa essere davvero la stagione del Napoli, anche se [illegible] pretendenti al titolo saranno molte, come ogni anno, e poi [illegible] mancheranno le sorprese*».

Scirea [illegible] Napoli [illegible] più pericoloso della Juve nel prossimo campionato

I nomi? Scirea li snocciola facilmente, ma non scopriamo niente di nuovo. Eccoli: «*Prima di tutti la [illegible] di Boniek, che vorrà riprendersi [illegible] frutto [illegible] delusione dello scorso anno. Sibi me l'ha anticipato in Messico, ma in proposito non avevo dubbi. Poi metterei il Milan, che ha fatto una campagna acquisti da record e con tanti campioni non può fallire anche se non sempre i fuoriclasse fanno subito squadra. Quindi l'Inter di Trapattoni, che riceverà dal suo nuovo tecnico una carica vincente incredibile. Dimenticavo il Torino: può dire la sua, perché da anni è ai ver[illegible] del calcio italiano*».

E la Juve? Scirea ha una fiducia incrollabile: «*Sento dire cose [illegible] sul nostro conto: [illegible] Platini sa[illegible] calando, che [illegible] squadra [illegible] rinforzata, che Marchesi rappresenterebbe un'incognita. Credo [illegible] sia così. Michel ritornerà a giocare [illegible] più entusia[illegible] di prima e con lui stupirà tut[illegible] Laudrup che il prossimo anno dimostrerà in pieno il suo valore. Quanto [illegible] acquisti Soldà e Vignola rafforzeranno [illegible] grossi ritocchi non se ne dovevano fare secondo me. Siamo sempre i soliti, quindi ancora da scudetto. Infine Marchesi. Secondo me non è un tecnico troppo difensivista e non credo che vorrà cambiare radicalmente il volto della squadra. Sarebbe controproducente. Marchesi ha vinto poco finora, ma ha avuto anche poca fortuna, guidando squadre come Inter e Napoli in momenti poco felici. E poi starà anche a noi aiutarlo a fare una grande Juve. Io lo conosco bene e sono sicuro che andremo d'accordo subito. Abbiamo caratteri [illegible] simili, ci vorrà poco per intenderci*». E chissà che allenamenti tra due persone che parole non ne sprecano e [illegible] ne hanno mai [illegible].

Fabio Vergnano

Boniperti difende il suo campione

«MARADONA RICORDA IL MIGLIOR PLATINI»

GINEVRA — Il p[illegible] Juventus Giampiero Boniperti, a Ginevra [illegible] assistere alle operazioni di sorteggio delle Coppe europee, è stato subito circondato dai giornalisti. Boniperti, molto cordiale e disposto al dialogo, ha preso in esame parecchi argomenti del calcio attuale. Sul conto di Michel Platini non ha usato mezzi termini: «Platini è senza dubbio un calciatore eccezionale: anche con una gamba sola vale [illegible] un giocatore normale». Poi ha parlato [illegible]: [illegible] bravo. In Messico mi ha ricordato il [illegible] Platini».

Per quanto riguarda la nazionale italiana, Boniperti si è espresso, come sempre, con [illegible] misura: «I nostri giocatori in Messico hanno giocato male soltanto una partita, quella contro la Francia. Ma è bastata per uscire dal mondiale». Ed [illegible] concluso sorridendo, con evidente allusione a quanto successo [illegible] anni fa alla Juventus: «Tutti, prima o poi, possono [illegible] la loro Atene». Con riferimento alle Coppe internazionali, Boniperti [illegible] concluso: [illegible], bisogno [illegible] e [illegible] al nostro [illegible] le Coppe arrivano [illegible] momento giusto. Per quanto riguarda il nostro campionato ci mancherà certamente l'esperienza di Trapattoni, ma Mar[illegible] è uno che [illegible] la [illegible]».

Lorieri, nuovo portiere granata, ha fiducia nei propri mezzi e conta sull'aiuto dei tifosi

«VOGLIO IMITARE VIERI E CASTELLINI»

Fabrizio Lorieri, nuovo portiere [illegible] Torino. Nel mondo del calcio, quando uno se lo merita, può [illegible] subito come campione, non appena comincia a giocare, esplodere all'improvviso al primo calcio tirato al pallone oppure al primo abbozzo di parata.

A Lorieri è successo così, da quando ha cominciato a giocare i competenti non hanno avuto dubbi: questo arriva alla nazionale, sarà il portiere degli azzurri per i prossimi dieci anni.

Lui sorride, prende non troppo sul serio i complimenti: è un [illegible] di [illegible] anni che ha imparato a conoscere tutto [illegible] mondo del calcio e quindi non si illude e non si esalta. Le piacciono queste magnifiche previsioni sulla sua carriera?

«*E' un po' presto [illegible] ora di certi traguardi. Diagnosticherò, se ne avrò l'occasione, che io riesca a dimostrare quello che valgo. Il mio futuro, insomma, dipenderà [illegible] quello che riuscirò a fare sul campo*».

—Lei conta di fare grandi cose nella nuova squadra alla quale è appena arrivato?

«*Chiunque sia all'inizio di una professione conta di fare grandi cose. Se dicessi il contrario non sarei sincero: dentro di me c'è certamente il desiderio di far bene, spero di poter realizzare questo desiderio. In ogni caso, conto che i tifosi di Torino saranno soddisfatti di me: vorrei proprio diventare un loro beniamino. Ci sono portieri granata addirittura epici, come Lido Vieri e Castellini, che hanno costituito un punto fermo per la tifoseria granata: sarebbe davvero magnifico riuscire al livello cui sono arrivati loro*».

—Certo, sono paragoni molto impegnativi...

«*Certo che lo sono. Ma io non mi spavento. Sono all'esordio in serie A ma sono certo che riuscirò a far bene. Senza contare che la carica dei [illegible] mi aiuterà parecchio: quando [illegible] a Torino con l'Inter, dalla panchina ho [illegible] la Maratona [illegible] stato conquistato da quell'entusiasmo e da [illegible] quei colori. Mi [illegible] detto che sarebbe stato [illegible]gnifico giocare con alle spalle dei tifosi di quel genere. Allora non era che [illegible] sogno, un sogno che adesso [illegible]*».

[illegible]

—Conosce già il suo nuovo allenatore, l'uomo che [illegible] ha voluto in granata, Gigi Radice?

«*Il signor Radice mi ha insegnato molte cose, quando ho saputo che sarei passato al Torino sono stato veramente felice. Ai suoi ordini spero di far bene, ho la massima fiducia in lui e nei suoi metodi*».

—Conosce qualcuno dei suoi nuovi compagni?

«*Non in particolare. So che Francini è di [illegible] come me e spero di conoscere tutti al più presto: sarà una avventura meravigliosa e non vedo l'ora di cominciarla. Anche se non è certamente una frase nuova, dico che questo è il più bel giorno della mia vita. Del Torino so già parecchio, oltre a conoscere ed apprezzare i metodi di Radice. So che è la società ideale per lanciare un giovane che dimostri di avere delle qualità: spero proprio di essere io questo giovane. Naturalmente, chiedo l'aiuto dei compagni e dei tifosi e so che tutti me lo daranno*».

—Sinceramente, lei è preoccupato prima di iniziare questa nuova avventura?

«*Io sono un tipo tranquillo e normalmente non mi faccio prendere [illegible]'emozione. Direi davvero un uomo tranquillo, e quindi non mi sento preoccupato. Certo, l'impegno è importante, desidero essere all'altezza, posso e debbo quindi guardare alle partite che mi aspettano con molta serietà. Ma sono anche sicuro che riuscirò a farcela, con l'aiuto di tutti*».

Beppe Bracco

Dimenticate in fretta le delusioni della Nazionale

IL NAPOLI HA GIA' LO SCUDETTO E' QUELLO DEGLI ABBONAMENTI

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Il calcio tiene, nonostante scandali, fondi neri, inchieste per scommesse varie. Ieri [illegible] ricevuto [illegible] prima «benedizione» dalla televisione di Stato, qualcosa come 42 miliardi per le esclusive delle Coppe e del campionato. Altrettanti ne stanno arrivando attraverso gli abbonamenti senza dimenticare il contributo che elargisce il Totocalcio alle società di A e B. Aggiungete gli incassi, sempre sostanziosi, e si avrà un quadro apparentemente consolante.

Eppure tanti soldi non bastano: regolamenti alla mano soltanto 5 società di serie A e 7 di B potrebbero iscriversi ai campionati, bisognerebbe inventare qualcosa di nuovo per riempire le domeniche invernali e primaverili degli italiani. Naturalmente tutto si accomoderà, al via ci saranno 16 club di serie A e 20 di B, il grande calcio non può fermarsi.

Le imprese messicane di Maradona hanno avuto un effetto immediato. Il Milan a quota 37 mila tessere, anche grazie alla martellante pubblicità dei network di Berlusconi

I tifosi stanno dimostrando di non avvertire il malessere che ha colpito la Nazionale: dopo l'orgia televisiva del mondiale messicano sembrano affamati di calcio nostrano. Altrimenti come spiegare la corsa agli abbonamenti che si sta registrando un po' ovunque in Italia?

Milano ha dato l'esempio, anzi è stato il Milan a farlo ma attenzione a non farsi ingannare da certi dati: in via Turati, d'accordo, hanno staccato quasi 37 mila tessere ma anche Farina era arrivato a quota 36 mila. La differenza, per ora, fra il Milan di Berlusconi e di Farina è lieve. Oltretutto «Sua Emittenza» è arrivato a quota 37 mila con due stratagemmi: una martellante pubblicità televisiva sui suoi canali e soprattutto la cessione delle tessere della tribuna ai dipendenti della Fininvest. Una mossa magistrale per due motivi: nessuno ha rifiutato un abbonamento che può essere pagato mensilmente attraverso una modesta trattenuta sullo stipendio (30 o 50 mila lire); in secondo luogo, Berlusconi verrà a trovarsi in tribuna circondato dai suoi fedelissimi.

Diego Maradona

Chi avrà il coraggio, ammesso che [illegible] necessario, di contestarlo? Naturalmente la campagna pro[illegible]: [illegible]tivo è di almeno 40 mila abbo[illegible] mentre a Napoli hanno già pre[illegible] per 50 [illegible]. [illegible] dovrebbe [illegible] di [illegible] miliardi; Torino e Sampdoria hanno come obiettivo 10-11 mila abbonamenti, non dovrebbero essere traditi dai loro appassionati. Crisi in vista per l'Inter, difficilmente riuscirà a fare rinnovare il sì ai suoi 26 mila tifosi. In Foro Bonaparte sarebbero felici per quota 30 mila. Crisi grossa invece per Verona e Udinese per le quali sono lontani i giorni felici dei 48 mila abbonamenti complessivi (19 mila per la società di Mazza, 16 mila per la squadra che vinse lo scudetto).

In aumento invece le prenotazioni in altre sedi, a cominciare dalle neo promosse mentre in altri centri (tipo Firenze) il calcio, sotto questa forma, tiene bene. Un impulso dovrebbero darlo Roma e Juventus quando, nei prossimi giorni, apriranno le loro campagne.

Naturalmente le cifre di cui abbiamo parlato sono lorde, le società devono togliere le tasse che sono molto consistenti. Secondo un recente studio, nell'ultima stagione la serie A avrebbe versato all'erario qualcosa come 40 miliardi, praticamente la quota che i sei club di Coppa si apprestano a ricevere dalla Rai TV per le trasmissioni in esclusiva.

Una grossa fetta del bilancio complessivo, in un momento generale di difficoltà dovuto all'applicazione «alla lettera» della Legge 91 con le sue restrizioni che peraltro dovevano essere applicate dalle società in questi ultimi cinque anni. Ora la «manna» che scende dal cielo, attraverso tanti contributi, sembra poco cosa rispetto alle impellenti necessità del calcio nostrano.

Giorgio Gandolfi

NEL «MERCATINO» DEI DILETTANTI PER ORA IL RE E' IL GRAVELLONA

PETTENASCO — E' entrato nel vivo il mercatino dei dilettanti riservato alle società delle province di Novara e Vercelli che, organizzato dal bisettimanale «Tribuna sportiva» e da «Teleradiosole», dalla scorsa settimana tiene banco a Pettenasco.

Protagonista delle prime serate è indubbiamente il Gravellona, che di questo passo diventerà la squadra da battere della prossima stagione.

Agli acquisti del bomber Giuliano e dello stopper Fosa, la società del presidente Donini e di «mister» Morea ha aggiunto quello di Florio, il giovane «libero» dell'Oleggio.

Gli arancioni hanno intavolato inoltre parecchie trattative, a incominciare dallo Stresa, al quale è stato proposto lo scambio Giavani-Maffioli per l'estroso Portalupi. Inoltre gli arancioni hanno chiesto la stella Borsoni al Borgomanero, ma a differenza delle previsioni, i dirigenti locali, superato lo scoglio del rimborso spese al giocatore, si sono scontrati con le elevate pretese del club rossoblù. La differenza si è fatta consistente e non sarà facile trova un punto d'intesa.

Il Gravellona ha inoltre tastato il polso all'Oleggio per l'attaccante Raso e al Novara per il portiere Boldini (ex Momomerico e Gattinara).

Ma a queste voci corrisponde anche un massiccio sfoltimento della rosa: così sono certe le partenze oltre che di Maffioli e Giavani anche quelle delle «bandiere» Baroni ed Aliperti e dell'attaccante Ferraretto.

Grossi movimenti sono annunciati anche in casa del Momomerico, che dopo aver confermato [illegible] guida della squadra Vittorino Calloni sta attuando [illegible] rivoluzione.

Un'altra occasione, dopo [illegible] di Zappella all'Oleggio, [illegible] ufficializzata l'altra [illegible] il passaggio [illegible] Pasquino alla Juve Domo. Inoltre [illegible] è [illegible] che Orgnani tornerà in Lombardia (è praticamente fatta con la Gallaratese), mentre Riganti e Monti passeranno ad un altro club (anche loro probabilmente finiranno nel Varesotto). Infine il regista Guglielminetti è in predicato di finire al Verbania e il terzino di fascia Pivanti all'Arona.

[illegible] di saltare l'accordo [illegible] sportivo della Juve Domo Eugenio Citrini e il presidente di Vigevano e Sunese Gaggianesi: il centrocampista Zanni è stato ceduto al Vigevano in cambio dei sunesi Comazzi e Borrini. Ma mentre il primo è d'accordo sulla nuova destinazione, il secondo non vuol saperne di muoversi. E così tutto è tornato in alto mare.

Tra le altre novità spicca il doppio acquisto dell'Oleggio, che dal Grignasco ha prelevato lo stopper Moschet ed il centrocampista Garampazzi (gli arancioni hanno chiesto ai valsesiani anche il jolly Bianco ma per il momento la trattativa è in alto mare), mentre il Borgomanero vorrebbe riprendersi l'ex Ivaldi.

Infine Franciosetti, dopo un anno tra i giovani della Biellese, ha quasi raggiunto l'accordo col nuovo allenatore del Grignasco: alla firma del contratto mancano solo i dettagli.

Roberto Eynard

Mundobasket: l'Italia è imbattuta e stasera vuole confermarsi grande

NEPPURE GLI USA CI FANNO PAURA

MA ATTENZIONE AL «NANO» BOGUES, PUO' METTERCI IN CRISI

DAL NOSTRO INVIATO

MALAGA — Cina, Portorico, Costa d'Avorio e Germania: l'Italia ha completato il suo poker, ha fatto tutto quello che doveva fare in questo girone eliminatorio del Mundobasket. Adesso, stasera alle 22, cerca il suo capolavoro, tenta di conquistare il primo posto a spese degli Stati Uniti, per entrare a punteggio pieno, e col morale a mille, nel girone semifinale di Oviedo, dove troverà le prime tre del girone di Tenerife: Jugoslavia, Canada e quasi sicuramente l'Argentina. Con un'Italia in costante crescita, fisica e tecnica, gli Stati Uniti non sembrano più lo spauracchio di una settimana fa, e ci aggrappiamo anche alla tradizione.

[illegible]ue volte, ai mondiali, [illegible] mo [illegible] superato gli atleti [illegible] e [illegible], e se i proverbi valgono qualcosa... La prima volta accadde a Lubiana, ai mondiali del '70 e uno storico gancio di Bariviera mise ko gli Usa che tenevano in panchina un bimbone tutto da scoprire di nome Bill Walton; la seconda volta a Manila, otto anni dopo, contro i predicatori degli Athletes in Action rivestiti da nazionale. Adesso sono passati altri otto anni, i tempi potrebbero essere maturi per il tris... Tanto più che questi americani, pur con soggetti interessantissimi in squadra, come Charlie Smith, un pivot di sicuro avvenire, e come David Robinson, un marine che i «pro» coprirebbero d'oro se riuscissero a farlo congedare, sono apparsi ieri sera dei grandi polastri, inesperti, nell'infuocato derby vinto miracolosamente 73-72 contro i portoricani.

Con la partita in mano, anziché controllare la palla, sono incoscientemente andati al tiro ben quattro volte, sbagliando incredibilmente, e buon per loro che i portoricani hanno fallito di un soffio l'ultimo tiro! Uno spettacolo allucinante, con la sceneggiata finale tra Kenny Smith e il coach Olson, che avrebbe voluto sbranarlo per aver gettato la palla a 5" dalla fine, anziché... nascondersi! «Un peccato di gioventù, una [illegible] di esperienza che po-

[illegible] contrastato dal [illegible] Arpe

[illegible] giocare a nostro favore» commenta [illegible].

E lui di esperienza ne ha tanta, più di chiunque altro in Italia, visto che proprio stasera diventerà il [illegible] di presenze in [illegible], [illegible] in più di Dino Meneghin. Quattro Olimpiadi, due mondiali, sei europei, tanto per restare in ambito internazionale, fanno dell'ingegnere di Cantù l'autentico [illegible] del nostro basket. E non mette limiti al suo futuro: *«La nazionale mi ha dato tantissimo e io son disposto a rispondere sempre alle chiamate in azzurro, finché riterranno che potrò essere utile»*. Con gli anni il suo entusiasmo non è diminuito, anzi stavolta «sente» la partita in modo particolare.

Spiega: *«Gli americani sono atleticamente fortissimi, ma il nostro gioco di squadra e la nostra esperienza possono darci una grossa mano per ottenere un risultato che ci proietterebbe in zona medaglie in questo mondiale. Se arriveremo a Oviedo imbattuti, potremo vedercela alla pari con la Jugoslavia, arrivare alla semifinale di Madrid. E lì tutto può succedere»*. Per lui e Brunamonti, stasera, un avversario del tutto particolare, il cucciolo nero Tyrone Bogues. A Torino, quando il pubblico impazziva per Caglieris, riteneva fosse un nanetto tra i giganti. Ma Charly era 1,78, una bella testa più alto di questo Bogues che arriva a malapena a 1,60! Eppure non si fa problemi: se fuori campo sembra capitato per caso in mezzo a quegli spilungoni dei suoi compagni, in campo li comanda a bacchetta, mulina le sue gambette a ritmi vertiginosi, palleggia rasoterra, dove nessuno può arrivare, e recapita palloni d'oro ai lunghi.

«La statura non è mai stata un problema — dice convinto — *Sono sempre stato sicuro di poter diventare qualcuno nel basket, perché uso il cervello. E [illegible] se doveste accorgervene tutti»*. E lo assicura con un sorriso che fa dimenticare il suo tono un po' dottrinario. E stasera lo vedremo alla prova contro gli azzurri.

Guido Ercole

Nella corsa femminile inizio-sprint della Canins

AL TOUR VITTORIA DI BONTEMPI CHE VUOLE LA MAGLIA AZZURRA

[illegible] Bontempi, [illegible] sprinter [illegible] in [illegible]

CHERBOURG — Si [illegible] tava [illegible] italiana [illegible] Tour, [illegible] arrivate addirittura [illegible] Guido Bontempi, sprinter [illegible] sembrava avesse le [illegible] bagnate, [illegible] è imposto [illegible] traguardo di Cherbourg davanti ad un altro italiano, Paguin; e [illegible] prologo del Tour femminile, Maria Canins, trionfatrice [illegible] scorso anno, non è mancata all'appuntamento.

Negli ultimi tempi, il Tour [illegible] aveva riservato [illegible] nostri corridori troppe soddisfazio[illegible]: l'ultima vittoria [illegible] tappa [illegible] ottenuta da Magrini tre anni fa ([illegible] curiosità: nella stessa città si era imposto Bottecchia nel 1923). [illegible] classifica Van der Velde [illegible] cede Gaigne [illegible] condi.

Maria Canins, dal canto suo, ha immediatamente confermato di essere [illegible] più [illegible] tutte. Nel prologo [illegible] poco più [illegible] chilometri [illegible] italiana [illegible] battuto la tradizionale avversaria Longo, [illegible] la quale ingaggerà nei prossimi giorni un [illegible] promette molte emozioni. Com'è [illegible], le difficoltà altimetriche [illegible] minori rispetto allo [illegible] anno e questo potrebbe anche favorire la francese.

Per quanto [illegible] il Tour maschile, il vincitore Bontempi [illegible] ha [illegible] presentare [illegible] sua candidatura al [illegible] Martini: *«Il finale [illegible] pionato del mondo in Colorado è simile a questo: spero proprio che il commissario tecnico mi tenga pronto un posto in nazionale»*. [illegible] dar[illegible] al [illegible] Martini gli dia ascolto: un velocista di [illegible] Colorado potrebbe [illegible].

Due gare nel nuovo impianto

IL MOTOCROSS INDOOR DEBUTTA A MONCALIERI

Organizzate dal Country Cross di La Loggia, vedranno al via piloti di valore regionale e nazionale. Il 25 e 26 luglio un'altra manifestazione

Per la stagione 1986, il Moto Club Country Cross di La Loggia presenta un programma particolarmente intenso, con l'interessante novità dell'allestimento di un nuovo tracciato permanente indoor a pochi chilometri da Torino.

Il Country Cross si è già [illegible] stinto in passato nell'organizzazione di numerose [illegible] nifestazioni motocrossistiche di alto livello, con la partecipazione di affermati campioni quali l'ex iridato Michele Rinaldi, Massimo Contini, John Cavatorta, Danny La Porte e Donnie Cantaloupe, oltre ai vari Caramellino, Gaspardone, Rossi.

La realizzazione di questo inedito circuito permanente dovrebbe ora contribuire a rilanciare il motocross piemontese anche nel settore indoor. Il luogo prescelto è la località Barauda del Comune di Moncalieri, dove le ruspe hanno ormai ultimato i lavori di allestimento di un tracciato molto spettacolare, dotato di tutte le infrastrutture necessarie per la realizzazione di un programma di gare nutrito ed interessante.

La prima competizione è prevista per domani sera (ore 20,30), con protagonisti i conduttori cadetti e junior regionali, i migliori dei quali si misureranno sabato sera contro i grossi calibri nazionali junior e senior. Fra i partecipanti, spiccano i nomi di Bartozzi, Panton, Dolce, Pussar, Gaspardone, Caramellino, Cavatorta e Scaglietti. Le gare saranno intervallate da funambeliche [illegible] di trial e comprenderanno 11 batterie, [illegible] qualificazioni e recuperi, sul modello delle competizioni americane.

Il programma comprende anche una piccola gara di minicross per centauri giovanissimi, fra i quali ci sarà anche Alessio Chiodi, primo ai recenti Giochi della Gioventù, nonché una sfilata di 14 ragazze partecipanti al concorso «Miss Italia '86», che saranno abbinate ai concorrenti.

La manifestazione di domani e sabato sera si ripeterà ancora il 25-26 luglio, sempre a Barauda di Moncalieri, con altre novità ed attrazioni extrasportive. Infine il 4 e 11 settembre sono programmati i due appuntamenti più prestigiosi, che vedranno impegnati i migliori conduttori nazionali seniores, fra i quali anche Michele Rinaldi, ed alcuni fuoriclasse stranieri, reduci dai più importanti impegni del Grand Prix iridati.

Già con queste prime gare, il neonato impianto piemontese intende porsi come un basilare punto di riferimento per le gare di motocross indoor nazionali ed internazionali. Il tracciato di Moncalieri misura circa 700 metri ed è interamente pianeggiante, per favorire la maggior visibilità al pubblico. A tal fine sono state allestite due grosse tribune con capienza di oltre duemila posti a sedere. Il complesso può essere utilizzato anche in notturna.

g. v.

La Fiatagri protagonista nel ciclismo dilettanti

ZILIOLI CHIEDE AI SUOI RAGAZZI «IL SALTO DI QUALITA' DECISIVO»

La squadra torinese, partita senza particolari ambizioni, ha colto risultati che la collocano fra le migliori d'Italia

Nel panorama del [illegible] dilettantistico nazionale, la rinnovata e giovane Fiatagri di Italo Zilioli ha già colto numerosi risultati di prestigio, che la pongono sicuramente fra le migliori squadre italiane.

Aveva cominciato Enzo Verde a fine maggio, vincendo allo sprint la Coppa Brunero di Ciriè davanti a Bressan ed all'altro «fiatino» Tiberio Savola. Poi era stata la volta di Claudio Gennaro che, all'inizio di giugno, aveva dovuto cedere (soltanto per due secondi) il Giro della Valsesia ad Ivan Menni della Mecair. Lo stesso giorno, Gianni Bortolazzo perdeva in fotofinish la classica di Canegrate, vinta da Angelo Tosi. E' stato però il Giro d'Italia per dilettanti, riservato a rappresentative regionali, il più severo ma incoraggiante banco di prova per la formazione torinese. Agli ordini di Italo Zilioli, il Piemonte è stato degnamente rappresentato da Surra, Gennaro, Verde, Savola, Chiementin e Bortolazzo, tutti della Fiatagri, messi di fronte anche agli specialisti internazionali.

I corridori piemontesi, partiti senza particolari ambizioni, sono riusciti sorprendentemente ad emergere fra i protagonisti. In particolare Claudio Gennaro, autentica rivelazione di questa prima parte della stagione, ha conquistato un insperato quarto posto finale, dimostrando grande regolarità ed ottime doti di passista scalatore. Era dai tempi di Giovanni Pedrigo e Alberto Minetti che il Piemonte non riusciva ad ottenere un piazzamento così lusinghiero.

Hanno comunque corso un buon Giro anche i suoi compagni di squadra. Bortolazzo è emerso nelle tappe a lui più congeniali, giungendo una volta quinto, ma primo del gruppo dietro quattro fuggitivi, ed una volta ottavo. Anche Savola ha conquistato alcuni buoni piazzamenti (un terzo ed un quinto), ma ha avuto un incidente meccanico nelle prime giornate che ne ha [illegible] nisto in classifica. Bene anche Surra (malgrado una brutta caduta alla vigilia della tappa decisiva). Verde, entrato spesso nelle fughe, e Chiementin, ancora inesperto e discontinuo ma capace di pregevoli acuti, come l'ottavo posto nella dura tappa di Montalto Pavese.

Dopo il Giro d'Italia, la Fiatagri è poi tornata alla vittoria con Savola nella Trento-Bondone, davanti agli specialisti Fregonese, Parolin e Benigni, mentre Bortolazzo si è distinto nei Campionati Italiani su Pista (terzo nell'inseguimento e quarto nell'individuale a punti) e Verde ha colto ancora un posto d'onore nella 22ª Coppa Colli Briantei a Sovico (Mi), cedendo in volata soltanto a Tosi della Bresciaplast.

L'altro ieri, infine, ancora Bortolazzo ha sfiorato la vittoria nella quarantunesima Coppa Negrini a Cinisello Balsamo, vinta d'un soffio in volata da Fiorduteilli della Arimarket.

«Indubbiamente i miei ragazzi stanno andando forte — ha commentato Zilioli dopo la corsa lombarda — *ed è giunto il momento che comincino a migliorarsi, per tentare il vero salto di qualità. Finora, in tutte le gare cui abbiamo partecipato, siamo stati fra i protagonisti, cogliendo numerosi piazzamenti e qualche vittoria. Ora bisogna tirare fuori quel qualcosa in più, la determinazione e la convinzione indispensabili per diventare dei corridori completi, e molti dei miei giovani ne hanno la possibilità»*.

Giorgio Viberti

Italo Zilioli

Ha vinto il trofeo a Catanzaro

E' FABIO CONTI IL TOPOLINO-ARCIERE

Due ottimi ottavi posti per Fradegrada e la Mazzucco nella g[illegible] di tiro con l'arco inserita nei Giochi della Gioventù

Un'altra [illegible] zione [illegible] il tiro [illegible] piemontese [illegible] vivendo la sua stagione più intensa e ricca di soddisfazioni: a Catanzaro, sul campo dello Stadio comunale, Fabio Conti della Compagnia Valsesia ha vinto alla grande la prima edizione del «Trofeo Topolino» abbinato da quest'anno con i Giochi della Gioventù riservati ai giovanissimi alunni della quarta e quinta elementare (nati nel 1976 e '75).

Conti, che vive a Borgosesia e tira con l'arco da due anni, ha ottenuto ben 684 punti sul massimo realizzabile di 720: un exploit che gli ha permesso di precedere ampiamente tutti i suoi avversari e di rivelare una freddezza ed una precisione che non sono certamente comuni in ragazzini di questa età spesso soggetti agli scherzi dell'emozione quando si trovano a dover partecipare a manifestazioni così prestigiose in rappresentanza di un'intera regione.

Da notare che Fabio Conti già lo scorso anno superò le sele[illegible] piemontesi dei Gio[illegible] Gioventù, ma al momento di partire per la fase finale nazionale fu bloccato da un'indisposizione: a Catanzaro, quindi, il giovanissimo valsesiano si è rifatto con gli interessi.

Nella stessa competizione dominata da Conti un altro arciere in erba della Compagnia Valsesia, Massimo Fradegrada, si è ben comportato siglando 589 punti con le 72 frecce a disposizione e terminando all'ottavo posto.

Fra le ragazze le due piemontesi in gara erano la fossanese Monica Mazzucco (anche lei ottava con 626 punti) e la valsesiana Alessandra Pagnoni, piazzatasi al 27° posto a quota 318. Grazie anche al loro contributo, la formazione piemontese è riuscita a conquistare un brillantissimo quinto posto nella classifica-combinata tra le due competizioni, preceduta soltanto dalla Campania, dal Veneto, dalla Calabria e dalla Liguria. Uno stimolo per continuare a lavorare con serietà sui giovani e a preparare con cura il prossimo appuntamento a livello nazionale fissato per la prima settimana di ottobre a Roma con le finali tricolori dei Giochi della Gioventù per i ragazzi e le ragazze delle scuole medie.

r. con.

● NUOTO — Prendono il via oggi a Città di Castello i campionati assoluti di nuoto, che rivestono un'importanza particolare in vista dei campionati del mondo in programma ad agosto a Madrid. Quattro giornate di gare con il ct Dennerlein attento osservatore. Il più atteso alla prova è Gianni Minervini: sui 100 rana si attende da lui un risultato di valore assoluto. Ma anche Franceschi, Trevisan e Rampazzo, nonché Persi, Felotti, Carosi ed Olmi in campo femminile, devono confermare di essere già in buonacondizione.

Ieri a Gstaad

PANATTA BATTUTO DA STADLER

Claudio Panatta è stato sconfitto dallo svizzero Stadler nel primo turno del torneo di Gstaad, dotato di 230 mila dollari. L'eliminazione dell'italiano non è stata l'unica sorpresa di questo inizio di torneo: è infatti fuori anche lo svedese Nystrom, che è stato battuto dal cecoslovacco Brajber.

Le azzurrine della under 21 sono state battute dalla Polonia negli ottavi di finale della Coppa Soisbault in corso di svolgimento a Le Touquet, in Francia.

Centro Commerciale
Lagrange 15

Dove andiamo stasera in città

ZUCCHERELLONE

Follie estive di cabaret

Teatro

Centralino Club. Nel Cortile del Centralino Club in via delle Rosine 16/a, [illegible] ore 21,30, il Teatro [illegible] diato presenta *«Fuga da Alcatraz»*; alle ore 23, Assemblea Teatro propone *«Like a Rolling Stone»*. Ingresso, lire 5 mila.

Balletto

Parco Rignon. [illegible] 21,30: spettacolo con «José Limon Dance Company». Musiche di Mendoza, Purcell, [illegible] Jojo. Coreografie di Carlos Orta e José Limon. Ingresso, [illegible] 8 mila; ridotti, lire 6 mila.

Vignale Danza. Alle ore 21,30. *Omaggio alla danza italiana.* In programma l'esibizione [illegible] *Nuova Musica Danza*, [illegible] collaborazione con il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino. Spettacolo a cura di Carla Perotti e Silvana Di Lodi.

Cinema

Palazzo Reale. Alle [illegible] 22: proiezione del film «Witness», di Peter Weir, con [illegible] Ford e Kelly McGillis. Ingresso, lire 3 mila; ridotti, lire 2 mila. Il film verrà replicato domani al King Kong cinestudio in via Po 21 alle [illegible] 16 e [illegible] ore 18.

Punti Verdi. Al cinema Romano, prosegue la rassegna cinematografica *Midsummer Night Scream*, il cinema americano dell'orrore dal 1958 al 1986. Alle 16,15: «L'esorcista», di William Friedkin; [illegible] 18,30: «Crimes of the Future», omaggio a David Cronenberg, film inedito in Italia (verrà proiettato [illegible] versione originale); alle ore 20,30 «Brood, la covata malefica», di [illegible] Cronenberg; alle ore [illegible] «Scanners», di David Cronenberg. Il biglietto d'ingresso [illegible] 5 mila lire; per i soci Aiace e Movie Club, lire 3 mila.

Concerti

Caffè Concerto '86. A Torino Esposizioni, cortile di viale Boiardo a 100 metri dall'incrocio con c[illegible] [illegible] simo d'Azeglio, tutte le sere spettacoli e [illegible]. [illegible] re *Gigi Venegoni* e *Silvano Borgatta* presentano lo spettacolo «Dynamic Duo». Tutte le sere è [illegible] funzione il servizio bar e [illegible] all'una. Il costo del biglietto [illegible] assistere all[illegible] spettacolo è di 5 mila lire.

Terrazze sul Po. Alle ore 21, in corso Moncalieri 18, si conclude con un concerto pianistico la stagione concertistica organizzata dalle Iniziative Cami con il [illegible] di Circoscrizione San Salvario/Cavoretto/Borgo Po. Protagonista della serata la pianista jugoslava [illegible] che presenterà musiche di Beethoven, Mendelssohn, Liszt, Debussy, Rachmaninov e Skriabin. Ingresso libero.

8ª Circoscrizione. Alle ore 21,30, nel parco Di Vittorio, davanti alla palazzina del Centro d'incontro (viale Augusto Monti 21), per la rassegna culturale «Le musiche», esibizione di musica folk del gruppo *Canto Vivo*.

Cabaret

Circolo Oltrepo'. Alle ore 21, in corso Sicilia 23, il cabaret [illegible] Zucca. Ingresso libero.

Accade

Experimenta. A Villa Gualino ogni giovedì, venerdì e sabato sera, dalla terrazza, veglia alle stelle in collaborazione con l'Associazione Astrofili Torinesi. Questa sera, a partire dalle ore 20,30, ai primi cento visitatori omaggio [illegible] una copia del primo [illegible] di Tuttoscienze [illegible] Stampa. Sul grande schermo, serate dedicate ad interessanti ed inediti filmati scientifici: *«Come nasce un chip»*, *«Visita a Babilonia»*, *«Potenze di 10»*. Apertura: martedì, mercoledì e domenica, dalle ore 10 alle ore 20, il giovedì, venerdì e il sabato dalle ore 10 alle ore 24. Chiusura il [illegible]. Biglietti: interi, 4 mila lire; [illegible]otti, 2 mila. Ogni 30 minuti da [illegible] Vittorio — dov'è anche un parcheggio — partirà una navetta speciale per Villa Gualino (domenica e festivi ogni 15 minuti).

New Star Club. Alle ore 22, in corso Allamano (Grugliasco), nella discoteca annessa al ristorante Da Dino: *«Il più bello d'Italia»*, [illegible] provinciale di selezione del più bello. I tre uomini «migliori» parteciperanno alle finali nazionali in programma ad Alassio il 22 e 23 agosto. Presenta Beppe Cuva. Commenta [illegible] Luigi Marianini.

Biglietti per i Punti Verdi. Duemila biglietti [illegible] ogni concerto e 800 [illegible] ogni spettacolo di prosa e balletto saranno disponibili presso la biglietteria dei Punti Verdi (orario 10-13/15-19 escluso [illegible]) al Teatro Carignano (piazza Carignano). Per i concerti i biglietti saranno reperibili in prevendita anche [illegible] ciazioni Aics (via Massena 2) e Arcimedia (via Accademia Albertina 10). La prevendita termina [illegible] del giorno dello [illegible]colo. Tutti i rimanenti ingressi saranno venduti presso le biglietterie: parco Pellerina a partire dalle 19,30, parco Rignon (dalle 20,30). Ingresso gratuito per i pensionati (in possesso di tessera di libera circolazione Atm) e ridotto per i militari di [illegible]

5ª Circoscrizi[illegible]. Alle ore 21,30, in via Stradella [illegible]: «Calabria Folk», canti, danze e scenette per la rassegna *«Un palco ed un cortile: Quartiere in festa»*. Ingresso libero.

Parco della Pellerina. Questa sera al Punto Verde del parco della Pellerina *Discoteca all'aperto*. Ingresso, lire 5 mila.

In poltrona davanti alla TV

AVATI SERENADE

Per i «rimandati d'Italia»

Rete 4

Ore 15: Agua viva, telenovela. La telenovela Agua Viva dopo aver intrattenuto i [illegible] fedeli telespettatori per [illegible] mesi, oggi si congeda dal suo pubblico. Nello stupendo scenario brasiliano delle immense spiagge di Rio, si concludono le ultime vicende dell'interminabile vicenda.

Dopo la morte di Miguel e l'arresto di Kebter, per gli altri personaggi la vita continua: riuscirà Nelson a realizzare il proprio sogno d'amore con Ligia? E Janete, divisa tra l'amore e la propria indipendenza, riuscirà a trovare un accordo per un'unione felice con Marcos? L'abilità degli autori dei teleromanzoni-fiume consiste nel condensare tutti i finali delle dieci-dodici storie parallele narrate nell'ultima episodio.

Raiuno

Ore 13,45: Il crollo di Roma, Italia storico 1963. Il crollo di Roma» è solo l'ultimo titolo di una serie di film storici trasmessi in tv che hanno per argomento le eterne vicende di Roma, viste anni or son dai cinematografari nostrani alla nella luce di signora [illegible] mondo che nella [illegible] decadenza. Questa pellicola, diretta nel 1963 da Anthony Dawson (nome di occasione [illegible] regista Antonio Margheriti) racconta in forma sostanzialmente fantastica le vicende di un [illegible] solo che alla [illegible] dell'imperatore Costantino riprendono le persecuzioni contro i cristiani. La trama si dipana attraverso [illegible] sole di vicende e di personaggi con l'immancabile combattimento nell'arena e l'altrettanto immancabile intermezzo [illegible] tra un gladiatore e una fanciulla nobile.

Il cast è molto folto e vede in azione tra gli altri non solo l'allora venticinquenne Maria Grazia Buccella, fra[illegible] vincitrice di un paio di titoli di miss, ma anche un attore [illegible] calibro di Giancarlo Sbragia che, al pari [illegible] molti [illegible] illustri colleghi non disdegnava di apparire in questi panni romani, tuttavia [illegible], se non altro [illegible] il [illegible], ruoli di certo inadeguati al suo impegno.

Antonio Margheriti è [illegible] «americano» [illegible] nostri «registi», maestro indiscusso del cinema d'azione di serie B. Attualmente Italia 1 sta mandando sentimentalmente in onda una lunga «personale» dedicata ai suoi film.

Ore 20,30: Hamburger Serenade, varietà. Terzo appuntamento con i «seranno famosi» di Hamburger Serenade, lo spettacolo musicale che il regista bolognese Pupi Avati dedica a tutti i talenti nascosti della provincia italiana. Realizzato al «Bandiera Gialla» di Rimini, mitica discoteca che anni fa aveva sponsorizzato un programma musicale [illegible] onda su Italia 1, su [illegible] di [illegible] rio e Pupi Avati, e presentato da [illegible] Toppetti, Beatrice Macola, G[illegible] Agus e Nick [illegible] (uno [illegible] pupilli di Avati), l'[illegible] varietà continua a presentare ogni settimana una mini-galleria di personaggi che non hanno mai avuto occasione di rivelarsi.

Questa settimana Hamburger [illegible], dove, secondo gli autori, gli unici professionisti sono i musicisti Giovanni Tommaso, direttore e autore delle musiche e Tiziana Ghiglioni, cantante [illegible], [illegible] indirizzerà ai «ri[illegible] d'Italia». Per i telespettatori ci sarà la possibilità di rispondere telefonicamente a tutti [illegible] sulle quattro puntate.

Ore 23,10: [illegible] musicale. A partire da stasera per dieci [illegible] ogni giovedì, i concerti di Musicanotte [illegible] dedicati interamente a Franz Liszt, per celebrare il centenario della [illegible] di [illegible] dei più illustri musicisti mai esistiti. Il ciclo, a cura di Pino De Vito, [illegible] in campo alcuni va[illegible] direttori come Gianluigi Gelmetti, Pinchas Steinberg e il giovane Pekka Salonen, alla guida dell'Orchestra Sinfonica e del Coro di Roma della Rai, il tenore Karl Markus, e i pianisti Jon Kimura Parker e Michele Campanella.

Sarà proprio quest'ultimo, uno dei più prestigiosi [illegible] preti lisztiani, ad inaugurare la nuova serie di Musicanotte [illegible] il primo dei quattro [illegible] da lui tenuti [illegible] borrominiano Palazzo Falconieri in Roma, [illegible] dell'accademia d'Ungheria. L'attore [illegible] Mascioni [illegible] senta i singoli concerti, dando [illegible] note informative.

La manifestazione clou della serie è prevista per giovedì 31 luglio, data [illegible] [illegible]enario della [illegible] del grande musicista ungherese. Nello stesso giorno, da Bayreuth si ricorderà questa [illegible] con un avvenimento musicale di grande levatura.

Verrà trasmesso in Eurovisione un concerto di gala, diretto dal maestro Pierre Boulez, con la partecipazione del pianista Daniel Barenboim e del tenore Robert Schunk. Saranno eseguiti il concerto n. 2 in la maggiore per pianoforte e [illegible], [illegible] Sinfonia Faust.

Raidue

Ore 22,45: Tg2 sportsette. La rubrica sportiva del T[illegible] comprende stasera lo [illegible] mica dell'incontro di pugilato Gesualdo-Savarese, da San Giuseppe Vesuviano, valevole per il titolo italiano pesi super welters; «Tuttopista», rubrica sulla Formula 1, e le immagini del campionati assoluti [illegible] nuoto [illegible] Città Di Castello.

Raitre

Ore 20,30 e 23,50: Raitre tutto in diretta — Rockconcerto. A[illegible] rock [illegible] Raitre: da New Castle, nell'ambito di un'edizione europea di «Tube» (il programma musicale [illegible] televisione inglese reso popolare in Italia da Videomusic) verrà trasmesso un lungo concerto che andrà in onda fino alle 21,45 e dalle 23,50 in poi.

Protagonisti saranno alcune delle vedette del rock internazionale compresi nomi molto noti [illegible] ci saranno, i Dire [illegible] i Level 42, attualmente in tournée in [illegible], i Go West, rivelazione pop dell'anno [illegible] e i Simply Red.

Raiuno

Christopher Lee ore 21,35

- 13,30 **Telegiornale**
- [illegible] **Il crollo di Roma**, di Antonio Margheriti, con Giancarlo Sbragia, Maria Grazia Buccella. [illegible] storico 1963 — *Dopo la morte di Costantino riprendono le persecuzioni ai cristiani. Il centurione Marco, per permettere la liberazione di un gruppo di perseguitati condannati a morte, deve battersi nell'[illegible]. Mentre sembra riuscire nel [illegible] intento, un violento terremoto sconvolge la città intera*
- 15,15 **Animali** [illegible] **mondo**, documenti
- 15,45 **L'orso Smokey**, cartoni animati
- 16,30 **Magic Show**, varietà per i ragazzi con Tony Binarelli
- 16,55 **Oggi al Parlamento**
- 17 — **Giovani ribelli**, sceneggiato. Quarto episodio: [illegible]
- 17,55 **Tom story**, cartoni animati
- 18,20 **Spazioliberо**, attualità
- 18,40 **Dinky Dog**, cartoni animati
- 18,50 **Nelson**, sceneggiato. Secondo episodio: [illegible]
- 19,40 **Almanacco** [illegible] **giorno dopo**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **Hamburger Serenade**, varietà di Pupi Avati
- FILM 21,35 **La frusta e il corpo**, [illegible] Mario Bava, con Christopher Lee, Dahlia Lavi. Italia horror 1963 — *Kurt, nobile scacciato e diseredato dal padre, torna al castello di famiglia dove conosce la seconda moglie del genito[illegible] e la fa innamorare [illegible] sé. Una [illegible] viene trovato pugnalato [illegible] gola. E' il primo di una catena di delitti*
- 23,10 **Musicanotte: concerto per il centenario della morte di Franz Liszt**
- 23,55 **Tg1 notte**

Raitre

- 19 — **Tg3**
- 19,20 **Tv3 regioni**, attualità — [illegible]
- 20 — **Il bambino degli Anni 90.** documenti: Sarà più intelligente?
- 20,30 **Rockconcerto**, musicale: Eurotube, [illegible] Newcastle upon Tyne
- 21,15 **Tg3**
- 21,55 **Pallacanestro: Italia-Usa**, in eurovisione da Malaga
- 23,30 **Tg3**
- 23,50 **Rockconcerto**, musicale: Eurotube, da Newcastle upon Tyne. Seconda parte

Raidue

- 13 — **Tg2 ore tredici**
- 13,15 **Scranno** [illegible]**nosi**, [illegible]
- 14,10 **L'avventura**, varietà
- — Nel corso del programma: [illegible] e [illegible] mi[illegible] [illegible] d'oro, cartoni animati
- — **Folly Foot**, [illegible]
- FILM [illegible] **Amici per la pelle**, [illegible] Franco Rossi, con Geronimo Meyner, Andrea Scirè, Carlo Tamberlani. Italia commedia 1955 — *Scontri, amicizia, rivalità e lacrime di due compagni di scuola, i tredicenni Mario e Franco che diventano amici dopo un litigio e cominciano a frequentarsi e conoscersi. Una gara scolastica vinta da Franco provoca un'ingiusta reazione di Mario e [illegible] rottura dei rapporti. Franco parte col padre rici[illegible] diplomatico, mentre Mario, ottenuto il perdono dell'amico, piange lacrime disperate*
- 18,15 **Dal Parlamento**
- 18,20 **Sportsera**
- 18,30 **Un caso per due: L'incapace**, telefilm
- 19,45 [illegible]
- 20,20 **Tg 2 Lo sport**
- 20,30 **Quando arriva il giudice: Addio maschio crudele**, telefilm. Con Teresa Ann Savoy, Clarita Gatto, Jean-Luc [illegible]
- FILM 21,45 **Cinque giorni a dicembre**, di Bo Hermansson, con Sven-Olaf Jansson, Ewa Herringer, Britt Strandberg, Paul Pesera. Film per la tv — *Seconda parte: la polizia continua a cercare Serens, tedesco, chimico premio Nobel, tenuto prigioniero in una fattoria abbandonata dai terroristi svedesi. Lo [illegible] intanto cerca di fuggire...*
- 22,35 **Tg2 Stasera**
- 22,45 **Tg2 Sportsette**
- 24 — **Tg2 Stanotte**
- FILM 0,10 **Arriva John Doe**, di Frank Capra, con Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Walter Brennan. Usa commedia 1941 — *Un giornale cambia editore e alcuni giornalisti vengono cacciati via. Per reazione un redattore inser[illegible] le lettere al direttore la protesta di un ipotetico John Doe. La cosa [illegible] gonfia, e tutti cercano dappertutto John Doe*

Gary Cooper ore 0,10

Eurotv

Canali 24, 36, 65

- 13 — **L'uomo tigre**, cartoni animati
- — **Angie girl**, cartoni animati
- 14 — **Anche i ricchi piangono**, telenovela. Con Veronica Castro
- FILM 16 — **I Gorgoni**, di S. W. Norton, con Cornel Wilde, Jennifer Salt. Usa horror
- 17 — **Viaggio in** [illegible] **al mare**, telefilm
- 17,30 [illegible] **animati non stop**
- 19,30 **Quattro in amore**, telefilm
- 20 — [illegible] **Anne**, cartoni animati
- 20,30 **La grande lotteria**, telefilm
- FILM 21,30 **Qualcuno** [illegible] **aiuto**, di Jack Smight, con Olivia De Havilland, Laraine Stephens, Joseph Cotten, Walter Pidgeon. Usa film drammatico per la tv 1972 — *Appena dimessa da una clinica per malattie mentali, una donna torna a casa e sostiene di udire la «voce» di un uomo sepolto vivo nel giardino di casa sua. Naturalmente nessuno le crede, almeno sulle prime*
- 23,30 **Catch femminile**
- FILM 0,30 **Massacro a Kansas City**, di Dan Curtis, con Dale Robertson, Bo Hopkins. Usa film drammatico [illegible] la tv 1975

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

- 14,15 [illegible] **Jay Television**, [illegible]cale
- 15 — F[illegible], telefilm
- 16 — [illegible] **Bum Bam**, per i ragazzi. Nel corso del programma:
- — **Lalabel**, cartoni animati
- — **Cuore**, cartoni animati
- 18 — **Star Trek**, telefilm
- 19 — **I viaggiatori del tempo**
- 20 — **Occhi di gatto**, cartoni animati
- FILM 20,30 **I due colonnelli**, di Steno, con Totò, Walter Pidgeon. Italia commedia 1962 — *Un colonnello italiano ed un colonnello inglese assedi[illegible] una cittadina jugoslava ed una bella ragazza conquistandola, perdendola e riconquistandola in alternanza decine di volte. Alla fine si alleano contro i nazisti*
- FILM 22,20 **Controsesso**, di Franco Rossi, Marco Ferreri, Renato Castellani, con Ugo Tognazzi, Annamaria Ferrero, Nino Manfredi, Dolores Wettach. Italia commedia 1965 — *Tre episodi: «Cocaina di domenica» narra la storia di due sposini che sperimentano la droga; «Il professore» racconta i turbamenti di un insegnante alle prese con giovani e belle allieve; «Una donna d'affari» parla del rapporto fra [illegible] musicista e [illegible] donna manager*
- 0,20 **Première**, settimanale d'attualità cinematografica
- 0,45 **Hec Ramsey**, telefilm
- 2 — **Strike Force**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

- 13,30 **Sentieri**, sceneggiato
- 14,30 **La valle dei pini**, [illegible]giato
- 15,30 **Così gira il mondo**, [illegible]neggiato
- 16,30 **Hazzard**, telefilm
- 17,30 **Il mio amico Ricky**, telefilm
- 18 — **L'albero delle mele**, telefilm
- 18,30 **Dalle nove alle cinque**, telefilm
- 19 — **Arcibaldo**, telefilm
- 19,30 **Kojak**, telefilm: Il ritorno di Arnold Harch — *Scompare misteriosamente un uomo. Kojak lo cerca in lungo e in largo e comincia ad abbinare lo strano episodio alla fuga in Brasile di un pregiudicato. Sembra un caso semplice. In realtà emergono intrighi di ogni tipo.*
- 20,30 **Festivalbar**, musicale
- 23 — **Trauma Center**, telefilm
- 0,50 **Scacco a New York**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

- 12,45 [illegible] **ciao**, [illegible] **i ragazzi.** Nel corso del programma:
- — **Nanà supergirl**, cartoni animati
- — **Don Chisciotte** [illegible]cia, cartoni animati
- — **Piccole donne**, cartoni animati
- — **She Ra, la principessa del potere**, cartoni animati
- 14,15 **Marina**, telenovela
- 15 — [illegible] **viva**, telenovela
- FILM 15,50 **Rita** [illegible] **zanzara**, con Bice Valori, Rita Pavone, Giancarlo Giannini. Italia commedia 1966 — *L'alunna birichina di un liceo s'innamora perdutamente del professore di musica e cerca di conquistarlo*
- 17,50 **Lucy Show**, telefilm
- 18,20 **Ai confini della notte**, sceneggi[illegible]
- [illegible] **I Ryan**, sceneggiato
- 19,30 **Febbre d'amore**, telenovela
- 20,30 **Colombo**, telefilm
- 22,15 **Matt Huston**, telefilm
- 23,10 **Shannon**, telefilm
- 24 — **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 0,30 **I Ropers**, telefilm
- FILM 1 — **Questione di vita o di morte**, di Jack Lee Thompson, con John Mills, Horst Buchholz. Gran Bretagna poli[illegible] [illegible] — *Un marinaio compie un delitto, [illegible] accorge che [illegible] bambina è stata involontaria testimone dell'accaduto e [illegible] tenendola in ostaggio*

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,05 Speciale Via [illegible] lungo tende, [illegible]. Con Daniele Piombi e Silvia Nebbia
14 — Master City, varietà
15 — Cara Italia, attualità
17,57 Mi son messo l'America, originale radiofonico
18 — Il Paginone estate, varietà: Protagonista l'orchestra
18,30 Cronaca di un delitto: Le chiave del delitto
19,25 Audiobox: Storie di seduzione n. 2
20 — Grandi interpreti pirandelliani: Sergio Tofano in «Pensaci, Giacomino»
22 — Canti e realtà, musica, poesia, astri, magia
23,05 La telefonata

Raistereouno

15 — Stereocity, musicale
16 — Stereobig, musicale
19,15 Stereodrome, musicale
— Raistereonotte, musica e notizie per chi viaggia e lavora [illegible]

[illegible] (FM 95,6)

12,45 Dovevinate?, gioco a premi
15 — E...statemi bene, divagazioni, notizie, riflessioni e musiche
15,45 Una voce poco fa, biografie
17,40 Andrea, originale radiofonico. 17° episodio
[illegible],10 Andrea, originale radiofonico. [illegible] episodio
18,35 Accordo perfetto, canzoni, rime, pensieri e melodie ancora dolci nella memoria
19,50 Il cittadino e la giustizia, attualità
21 — Il paese dell'operetta, musicale
22,40 Scende la notte nei giardini d'Occidente, inquietudini, [illegible] e speranze nella grande narrativa tra '800 e '900

Raistereodue

15 — Studiodue, in diretta notizie, personaggi e musiche di alta qualità
[illegible] I magnifici dieci
19,50 F. [illegible]
— Raistereonotte, musica e notizie per chi viaggia e [illegible] di notte

[illegible] (FM 98,2)

15,15 Un certo [illegible] estate, attualità
17 — Il mestiere di crescere, incontri attuali con i classici della pedagogia
17,30 Spazio Tre, musica e attualità culturali
19 — Spazio Tre, seconda parte
20 — Kovancina, dramma [illegible] in cinque atti, [illegible] e [illegible] di [illegible] Mussorgski

Montecarlo

FILM 14,45 [illegible] triangolo, di Ken Wederhorn, con [illegible] Cushing, John Carradine, Brooke Adams. Usa horror 1976 — *Nel triangolo delle Bermude si è rifugiato un ex ufficiale [illegible] SS che comanda [illegible] morti-viventi. Alla fine muoiono tutti meno una donna*
16,30 Snack, cartoni [illegible] — Amico Gipsy, telefilm
17,40 [illegible] Vittoria, novela. Con Elizabeth Savalla, Claudio Marzo
18,15 Telemenù, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina di [illegible] De Angelis
18,25 Silenzio, si ride, comiche del cinema muto
18,40 Happy End, telenovela. Con [illegible] Wilker, Natalia Do Valle
19,25 Tmc News — Meteo
FILM [illegible] Il fiume [illegible] di Howard Hawks, con John Wayne, Montgomery Clift, [illegible] Dru. Usa western 1948
21,55 Campionato del [illegible] di basket: Italia-Usa
23,40 Ciclismo: Tour de [illegible]
24 — [illegible] Intoccabili, telefilm

Svizzera R1 tv

15,30 Ciclismo, Tour de France
18 — Telegiornale
18,05 Programmi per la gioventù
19 — [illegible] e Samantha, [illegible]
19,30 Videocar
FILM 20,30 La rimpatriata, con [illegible] Chiari, Francisco Rabal. Italia drammatico 1963
[illegible] Documentario
23,25 I Welser, documentario

Capodistria

16,45 Cartoni animati
18,10 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,55 Tg notizie
19 — Telefilm
FILM 20,30 Un uomo, Canada '77
21,55 Tuttoggi
[illegible] Basket, campionati mondiali
22,20 Te lo dò io il Brasile

Telecupole — Canali 64, 57, 21

[illegible] 15 — Occhi [illegible] stelle, di Roy Garrett, con Nathalie Delon, Martin Balsam. Italia fantascienza 1976 — *Arrivano gli extraterrestri e un fotografo riesce a fotografarli. Immediatamente i servizi segreti si scatenano contro di lui cercando di carpirgli le immagini. Alla fine gli stessi alieni [illegible] dono [illegible] terra e se le riprendono.*
15 — [illegible] Andrea, telenovela
16 — Hazell, telefilm
17 — Cartoni animati
17,30 Cartoni animati
18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
19 — Il discoriere, musicale
19,30 Tg il telegiornale
20 — Senorita Andrea, telenovela
21 — Telefilm non stop
FILM 24 — La più grande avventura

G.R.P. (Ant. 3) — Can. 66, 42, 20

12 — Avventure in famiglia, telefilm
13 — La vita intorno a noi, telefilm
15 — La leggenda del blues, telefilm
16,05 Diario di un soldato, telefilm
17 — Piccola Margie, telefilm
19,10 Grp monitor
19,40 Videocar
20 — Disegni animati
[illegible] 20,25 Sua maestà non [illegible] di Cliff Owen, con Eric Morecambe e Wise. Gran Bretagna commedia [illegible]
23,00 Grp Monitor
FILM 2 — Buckaroo
[illegible] 3,30 Sua maestà non concilia, di Cliff Owen, con Eric Morecambe e Wise. Gran Bretagna commedia 1966
FILM 5 — Il rinnegato, lo scatenato, il bastardo, di R. Matthews, con Freddie Backer, Horst Frank. Usa poliziesco — *Un agente dell'Fbi deve indagare su un carico di nitroglicerina scomparso a New York*
[illegible] 6,30 Le [illegible] follie

Videogruppo — Can. 52, 54, 57

13,30 Luisana mia, telenovela
14 — [illegible] tempesta, [illegible] novela
15 — Le [illegible] della settimana
16 — Movin'on, telefilm
17 — Cartoni animati
18 — [illegible]
18,05 Hazzel, cartoni animati
19 — Videonotizie
19,15 Primo piano
19,30 Trentaminuti
20 — Luisana mia, telenovela
[illegible] 20,25 Sogard il giustiziere di Chicago
22,15 Cuori nella tempesta, telenovela
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie
24 — Hazell, telefilm

Telecity — Canali 63, 38, 36

13 — Gigi la trottola, cartoni animati
13,30 [illegible] Fighter, cartoni animati
14 — Marcia Nuziale, telenovela
14,30 Laura, telenovela
15 — Nido di serpenti, telenovela
16,15 Viva, per i ragazzi. Varietà e cartoni animati
19,30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm
FILM 20,30 Shunka Waken, il trionfo di un uomo chiamato cavallo, di J. Hough, con Richard Harris. Usa western 1982 — *Il capo tribù Shunka Waken è un lord inglese che da anni e anni ormai vive con gli indiani e da sempre predica la pace. Non ha fatto i conti con i cercatori d'oro, feroci e più selvaggi dei selvaggi. Terzo episodio della serie dedicata all'«Uomo chiamato cavallo»*
[illegible] Eleonora, sceneggiato
[illegible] 23,30 La verità

Primantenna — Canali 21, 37

FILM 12,15 Due tigri e una carogna, di Remi Kramer, Britt Ekland
14 — Auto della settimana
14,30 Cartoni animati
15,30 Pomeriggi [illegible]
17 — Telefilm
18 — In viaggio con..., telefilm
19 — Videosera
19,30 Speciale Piemonte Vacanze
20,30 Telefilm
21,30 Auto della settimana
22,30 Proposte immobiliari
[illegible] 24 — [illegible] notte

Tele Subalpina — Canale 46

14 — George, telefilm
16,30 Commedia [illegible]
17,35 Documentario
18,30 Cartoni [illegible]
19 — Presenze anziani, rubrica
20,00 Cartoni [illegible]
FILM 20,30 Dalla [illegible] il Grande Cinema
22,30 Dalla vostra parte
23,30 I grandi compositori

Rete Canavese — Can. 21, 56, 68

FILM 15 — [illegible] magnifico emigrante, di [illegible] Enlel, [illegible] T[illegible] Hill, Hans Jürgen, Germ[illegible] drammatico [illegible]
17 — [illegible] musica
17,45 Cartoni animati
19 — Medusa, telefilm
19,30 Canavese Oggi
20 — Hello Larry, telefilm
FILM 20,30 Ufo annientate Shado, di Alan Perry, con Ed Bishop, George Sewell
22,45 Affari di cuore, telefilm
23,45 Redazionale

Videouno — Canali 53, 39, 26

16,30 Diario di soldati, telefilm
17,10 Lamù la ragazza dello spazio, cartoni animati
17,40 La pietra di Marco Polo, telefilm
18,10 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,55 Videouno notizie
19,30 Punto d'incontro
FILM 20,30 [illegible] uomo, [illegible] Len [illegible]
21,50 Tuttoggi
22,05 Pallacanestro, campionati mondiali

Pan Tv — Canali 31, 62, 33

FILM 14 — Due prostitute a Pigalle, di Laszlo Szabo. Francia drammatico [illegible] — [illegible] *prostitute battono per assicurarsi un futuro tranquillo in una casetta di campagna. La fine invece [illegible] tragica per [illegible]*
15,20 Starzinger, cartoni animati — Il mago Pancione, cartoni animati
16,10 Skippi il canguro, telefilm
17 — Boy and Girls, telefilm
17,30 Hanna e Barbera, cartoni animati
18,40 Le spie, telefilm
19,30 Il piccolo bonzo, cartoni animati
20 — [illegible] sceneggiato
FILM 21 — A tu per tu con una ragazza scomoda
22,30 Charley, telefilm
FILM 0,30 La sorprendente eredità del tonto di mammà, erotico

Canale 68 — Canali 68, 57

[illegible] L'oggetto [illegible]
15,10 [illegible]
[illegible] 16 — Quattro supermati in viaggio
18 — Auto della settimana
19 — Speciale 68
FILM 20,20 Lo chiamavano [illegible]
22,30 Incontro con Mina
FILM 23,45 Sexy Moon

Retepiemonte — Can. 32, 60, 37

17 — Flash Gordon, cartoni animati
17,30 Space Robot, cartoni animati
18,30 Dieci magnifici eroi, cartoni animati
19 — Videocar
20,30 Operazione ladro, telefilm
21,30 Retepiemonte informa
21,40 Il messa[illegible] [illegible] City, Usa '75
FILM 23,15 Ogro, di Gillo Pontecorvo, con Gian Maria Volontè, Saverio Marconi

Quartarete — Canali 22, 35, 23

13,30 Disperatamente tua, telenovela
14,30 Le auto della settimana
15,45 La ricetta del giorno
16 — Disperatamente [illegible], telenovela
16,30 Sky Ways, [illegible]
17,30 Scoiattolo Banner, cartoni animati
18 — Povera Clara, novela
19 — Le auto della settimana
19,30 Free time
20 — [illegible], telefilm
[illegible] 21,30 [illegible] le rosso, di Jacques Ruffio, con Jacques Perrin, Macha [illegible]. Francia drammatico [illegible] — *Durante la prima guerra mondiale il giovane figlio di alcuni ricchi agrari torna a [illegible]. I suoi vorrebbero usare le proprie [illegible] per farlo congedare, ma lui, completamente apatico, decide di andare a morire al fronte*
23,15 Fantascienza Special
24 — Tg4 speciale, n[illegible]
FILM 1 — L'assassino ha prenotato la sua morte, di André Farwagi, con Anna Karina, [illegible] Cremer. Francia drammatico [illegible]
[illegible] 2,15 Film non stop

Quinta Rete — Canale 47

13 — Operazione ladro, telefilm
14 — Doctors, sceneggiato
15 — Milleldee
16 — Telefilm
17 — Arrivano i nostri
17,30 La regina dei 1000 anni, cartoni animati
18 — Capitan Futuro, cartoni animati
18,30 Arrivano i nostri, cartoni animati
19 — La regina dei [illegible] anni, telefilm
19,30 Illusione d'amore, novela
FILM 20,30 Tre croci per non [illegible], di S. Regan, con Evelyn Stewart, [illegible]. Italia western 1970 — *Tre pistoleri conoscono in carcere un giovane [illegible] condannato per un [illegible] di cui non è colpevole. Un giorno vengono fatti [illegible] dere: in cambio debbono dimostrare la colpevolezza del vero assassino*
22,30 Carovane verso il West, telefilm
FILM 23,30 22 settembre 1980: il dramma di Dallas, Usa '78
2 — Telefilm
FILM 3 — Film non stop

Nilus

L'UNO E L'ALTRO.

Oroscopo di domani

di [illegible]

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) La fortuna in tutti i campi è [illegible] possibile ma diventa più forte il rischio di compromettersi con al[illegible] impulsivi e in[illegible] discriminati. Occorre [illegible] e bada la fantasia che galoppa troppo e la tensione nervosa che cresce.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Avrete dei [illegible] di [illegible] umore, riuscirete persino a per[illegible] un [illegible] che farà dello spirito sul vostro conto, nonché il partner che stuzzicherà la vostra gelosia. Vi imporrete e farete valere le doti migliori con elegante fantasia.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Una giornata troppo serena, fino ai limiti della noia, scatena la vostra insofferenza e vi stimola ad agire a qualunque costo, pur di fare qualcosa. Naturalmente commetterete delle gaffes e vi inimicherete un personaggio di prestigio.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Avrete la consapevolezza interiore di essere nel giusto. Agite dunque secondo una traccia prestabilita e non lasciatevi fuorviare da persone strane che tentano soltanto di nuocervi. Usate la logica e otterrete una vittoria importante.

[illegible] ([illegible] luglio - [illegible] agosto) Continua la fortuna in campo professionale, sociale e sentimentale. Ma perderete un poco la vostra spensieratezza, perché una nuova responsabilità, per quanto molto gratificante, vi preoccuperà al punto che preferireste rinunciarvi.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Rinuncerete ad atteggiamenti pignoli che finiscono soltanto per crearvi dei dubbi e agirete d'impulso e con fantasia. Con tale sistema, un successo personale è assicurato, perciò non pentitevi a metà giornata e andate fino in fondo.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) La posizione di osservatore è quella che domani vi si addice maggiormente. Partecipando ad una impresa un po' dubbia potreste cacciarvi in un vicolo cieco: anche se la noia vi fa paura, meglio non rischiare di persona.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Forse riuscirete a non tormentarvi più per un amore che si trova in crisi soltanto per colpa vostra e probabilmente riuscirete a dissipare un malinteso con un collega o un amico. Una cosa è certa: la fortuna potrebbe rivelarsi facile.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Gli amici sono [illegible], i colleghi vi stimano e il partner corrisponde i vostri se[illegible]nti. Ma tutto questo non vi basterà e voi vivrete momenti di pessimo umore, sperperando il vostro ottimismo senza sistema spinti da spirito di contraddizione.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) [illegible] grandi capacità intuitive per cogliere una occasione e per trattare il prossimo [illegible] maniera giusta [illegible] conquistarlo. Otterrete la stima di un [illegible] naggio di prestigio: non sottova[illegible] perché potrebbe [illegible] [illegible] fortuna.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) [illegible] i dispiacei [illegible] cuore che vi hanno turbato in questi ultimi giorni, mentre il presunto tradimento di un [illegible] vi farà ancora soffrire. Cercate una spiegazione, invece di comportarvi senza alcuna logica. Chiarificazioni possibili.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Se la vostra vita è fatta di alti e bassi, domani sarete fissati soltanto sui lati negativi e non darete nessun peso alle cose belle e buone. L'umore peggiorerà con il passar delle ore e, in serata vi sentirete delle autentiche vittime.

Temperatura a Torino ore 8 +17	
TEMPO PREVISTO: Poco nuvoloso, addensamenti in prossimità dei rilievi. Temperatura in lieve miglioramento. Visibilità buona.	

Regioni ore 7	
Aosta	+1[illegible]
Alessandria	+18
Asti	+19
Cuneo	+20
Novara	+18
Vercelli	+20
Genova	+28
Imperia	+23
Savona	np

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 8	
Venezia	+15
Milano	+17
Bologna	+18
Ancona	+13
Roma	+19
Napoli	+19
Bari	+20
Reggio C.	+22
Palermo	+22
Cagliari	+17

All'estero ieri		
Atene	+22	+34
Berlino	+ 9	+18
Bruxelles	+12	+18
Buenos Aires	+12	+20
Ginevra	+14	+20
Lisbona	+18	+30
Londra	+11	+20
Mosca	+20	+31
New York	+26	+34
Parigi	+12	+17
Tokyo	+22	+27

PUNTI VERDI / In 2500 ieri sul prato della Pellerina

IL BLUES SECONDO JOHN MAYALL

NON SARA' B.B. KING, MA IL NOSTRO CI SA PROPRIO FARE!

TORINO — Punti Verdi [illegible] Mayall, ieri sera alla Pellerina [illegible] duemilacinquecento persone. Tante se si tiene conto che questo personaggio viene da lontano, [illegible] quegli Anni [illegible] ormai dimenticati, frigidi nella vinilite [illegible] qualche vecchio [illegible] anni [illegible] Beatles, [illegible] primi Rolling Stones quando il blues aveva cambiato fiume e navigava ora sul Tamigi non più sul Mississippi. Londra [illegible] già «swinging» e nelle [illegible] ne il jazz e il blues [illegible] nella notte.

Duemilacinquecento ma sembrano venticinquemila: un [illegible] successo, tanta partecipazione, tanti applausi, [illegible] a [illegible] finire. [illegible] chitarre (tre con quella del leader), un contrabasso e una batteria compongono la piccola [illegible] robusta orchestra. Il repertorio è quello di sempre, intramontabile, dai [illegible] rotondi, grassottelli, per una musica [illegible] casalinga, [illegible] la buona cucina [illegible] gna. Il ritmo scorre incalzante, c'è qualche ragazza che muove passi di danza (e a ragione), tutti battono il tempo e si sentono presi dal ritmo. [illegible] sarà un B. B. King, ma il nostro John ci sa fare. Soffia come un ossesso nella sua ar[illegible] a bocca, strimpella [illegible] elettrica, pizzica la [illegible] chitarra. [illegible] il [illegible] il blues. Il pubblico [illegible] si [illegible], lo applaude [illegible] gratitudine. [illegible], è tempo di [illegible] Torino ha voglia di divertirsi, di dimenticare le solite cose, il lavoro, le [illegible] i fastidi. Mayall come un menestrello accontenta tutti, per sole [illegible] lire.

La sua [illegible] si rifà a quella [illegible] cantori negri di cui ha carpito lo spirito, il fraseggio, l'impostazione. La musica talvolta tradisce qualche pecca sotto il profilo filologico perché denuncia certi trucchetti commerciali e tante intrusioni nel [illegible] rock. Ma tutto lo spettacolo e Mayall di queste [illegible] ne [illegible].

Il suo show si realizza con pochi mezzi: la musica e la simpatia. Con quell'aria da vecchio marinaio un po' malandrino [illegible] come conquistare [illegible] platea e [illegible] la grande festa.

[illegible] che [illegible] insegnato il mestiere a un Eric Clapton (il celebre chitarrista rock) ma in realtà non può venire considerato un virtuoso; co[illegible] il mestiere, ma non è certamente [illegible] E' [illegible] al sodo, [illegible] la sostanza e non la forma.

[illegible]cio a pochi giorni dal concerto di Miles [illegible] ha l'impressione di precipitare all'indietro nel tempo: qui siamo tra i cavernicoli. Tanto raffinato, sublime (anche troppo) il jazzista, quanto schietto e brutale il [illegible] cantore britannico. I suoi [illegible] sono elementari, rozzi, ormai fuori catalogo. Eppure quella musica ha una [illegible] vitalità, una forte carica di energia. Questo Mayall ha ancora voglia di divertirsi e i problemi li lascia fuori dall'uscio. In palcoscenico [illegible] festa e tutta quell'allegria contagia la platea. Non è poco. Il pubblico è dalla sua [illegible] del [illegible] emerge [illegible] la zampata del genio [illegible] ognuno [illegible] la [illegible] onesta[illegible] il massimo [illegible] propri mezzi per fare funzio[illegible] la piccola azienda musicale. La batteria tiene un tempo impeccabile, il [illegible] «tira» come un mulo, gli altri si buttano con entusiasmo nella mischia. Non per caso [illegible] Mayall (che tra l'altro non richiede un cachet troppo alto: 7[illegible] dollari) è [illegible]nistrato da George Wein che è il più importante e intelligente impresario americano.

A Torino è arrivato da Montreux e oggi [illegible] il [illegible] itinerario europeo pun[illegible]tando su Nizza. Montreux e Nizza sono le sedi [illegible] più gratificanti festival europei. In Italia, Mayall [illegible] due sole piazze, [illegible] (Blues Festival) oltre Torino.

Artista autentico e geniale routinier? Un po' dell'uno, un po' dell'altro. E' certo che John Mayall conosce il proprio mestiere e i propri limiti. I limiti [illegible] di natura tecnica [illegible] osservare che [illegible] che ha scelto di interpretare non necessita di una g[illegible] cultura musicale. E' [illegible] avere del talento e [illegible] buon orecchio, [illegible] orecchie, John le ha esercitate a lungo ascoltando i blues singer [illegible] «Deep South». Un grande dilettante? Ce ne fossero tanti.

Buona l'amplificazione, fedele nei suoni, efficace nei livelli. Il pubblico intanto se ne sta seduto in terra perché quest'anno alla Pellerina hanno eliminato quelle orribili [illegible] poltroncine di plastica. C'è [illegible] fa due passi lungo l'immenso «catino», qualcuno [illegible] a farsi una birra [illegible] mangiare un hamburger nel chiosco dove il barbuto Michele [illegible] fa [illegible] quattro per [illegible] tutti. [illegible] i riflettori [illegible] po' pallidi, il panorama è lunare, [illegible] po' triste. Questa Pellerina sembra tanto un camp[illegible] di concentramento cileno. Piacerebbe al generale Pinochet. Invece a Torino ci fanno musica. Non lamentiamoci. Va [illegible] così.

I prossimi concerti confermano un programma ampiamente articolato, [illegible] da accontentare i gusti di tutti. Ci sarà ancora un po' di jazz e qualche nome «leggero» di risonanza internazionale. E' il [illegible] di Aznavour, molto [illegible]so, da [illegible] generazioni di eter[illegible] signorinette: il grande sussurratore sarà a Torino il 22 luglio e si prevede [illegible] il tutto esaurito. Aznavour manca da parecchi anni [illegible] scene torinesi e, in questi anni di revival, la sua vena melodica ha già i [illegible] spianato.

Gli orfani di «Quelli della notte» potranno riabbracciare il loro Renzo Arbore, questa volta in veste di cantante e clarinettista, il 23. Al debutto di Campione, Arbore ha fatto scintille.

[illegible] Ruggeri (21 luglio) è un'altra data [illegible] nel [illegible] e [illegible] valga per Eros Ramazzotti (il 28), Ivan Graziani (il 29), per Mango (30 luglio), divi di casa nostra.

Franco Mondini

John Mayall: ovvero uno dei testimoni del tempo in cui il blues cessò di scorrere sul Mississippi e si trasferì sul Tamigi dei Beatles e dei Rolling Stones

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●	
★★★★	SUCCESSO	[illegible]	
★★★	CONSENSI	●●●	
★★	DISCORDI	●●	
★	SCARSO	●	

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Chiuso per ferie

[illegible] PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Stati di allucinazione, di Ken Russell, con William Hurt, Blair Brown (Usa-Color) — Giovane scienziato, nella speranza di cogliere il segreto dell'essere, tenta pericolosi esperimenti che lo riportino allo stadio di cellula. Viet. 14 — Drammatico — Riedizione
16; 18,10; 20,20; 22,30

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.1[illegible]
Chiuso per ferie

CAPITOL — [illegible] 34, Tel. 540.[illegible]
Strade di fuoco, di Walter Hill, con Michael Paré e Diane Lane (Usa-color) — Banda di teppisti rapisce una bella rockstar. Il suo ex innamorato ritorna dopo una lunga lontananza e supera mille insidie per riuscire a liberarla. [illegible]
15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Papà... è in [illegible] d'affari, di Emir Kusturica, con Moreno De Bartolli, Miki Manojlovic (Jugoslavia-Color) — Le conseguenze dello scontro Tito-Stalin in una famiglia musulmana vista da un bimbo di sei anni. (Palma d'Oro Cannes '85). V. 14. — Commedia ★★★★/●●●
15,10; 17,40; 20,10; 22,40

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 542.[illegible]
Chiuso per ferie

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 542.[illegible]
Chiuso per ferie

CRISTALLO — via Gallo [illegible], Tel. [illegible]
Chiuso per [illegible]

DORIA — via Gramsci [illegible], Tel. 542.[illegible]
Chiuso per ferie

[illegible] — piazza Solferino, Tel. 447.[illegible]
Hannah e le sue sorelle, di e con W. Allen, M. Farrow, M. Caine, B. Hershey, D. Wiest (Usa-Color) — Hannah, moglie, madre, figlia e sorella perfetta, è la persona a cui tutti si rivolgono per avere aiuto e comprensione. Non viet. — Commedia ★★★★/●●●●
15,30; 18,30; 20,30; 22,30

[illegible] BLU — piazza Solferino, Tel. 447.[illegible]
La mia Africa, di Sidney Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese tra avventure e un amore. 7 premi Oscar. Non viet. — Drammatico ★★★/●●●●●
15,50; 18,50; 21,50

[illegible] ROSSO — piazza Solferino, Tel. 447.5241
Speriamo che sia femmina di M. Monicelli, con L. Ullman, C. Deneuve, G. De Sio, S. Sandrelli, G. Gemma, P. Noiret (Italia-color) — Complesso giro di storie femminili in un podere della Toscana, retto da una donna di ferro. Non viet. — Commedia ★★★/●●●●
15,30; 17,30; 20; 22,30

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.[illegible]
Chiuso per ferie

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. [illegible]
Chiuso per ferie

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.4[illegible]
Chiuso per ferie

[illegible] CINESTUDIO — via Po 21, Tel. [illegible]
Punti Verdi: Il cavaliere pallido, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Carrie Snodgress (Usa-Color) — Il misterioso «predicatore» affronta una banda capeggiata da un signorotto prepotente per difendere famiglie di cercatori d'oro. N.V. — Western — Riedizione
Ore 16 e 18

LILLIPUT — via XX Settembre 12 bis, Tel. 537.109
Fuori orario, di [illegible], con Rosanna Arquette, Griffin Dunne, Verna Bloom (Usa-Color) — Notte drammatica e buffa di un impiegato di banca che ha paura delle donne ma ama fare sogni audaci. Presentato a Cannes. Viet. 14 — Commedia ★★★★/●●
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

[illegible] — Galleria S. Federico, Tel. 541.[illegible]
Rocky III, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire (Usa-Color) — Il pugile americano impegnato nella sua terza avventura tra il dramma del fallimento e la gioia del trionfo finale. [illegible] — Riedizione
15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40

[illegible] — via Pomba 7, Tel. [illegible]
Due calciatori senza pallone (mezzo destro, mezzo sinistro), di Sergio Martino, con Gigi Sammarchi, Andrea Roncato, Isabel Russinova (Italia-Color) — Performances comico-calcistiche dei due comici bolognesi. Non viet. — Comico — Prima visione
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
St. Elmo's Fire, di Joel Schumacher, con Martin Balsam, [illegible] McDowell, Emilio Estevez, Rob Lowe, Judd Nelson, Demi Moore, Ally Sheedy (Usa-Color) — Amori, speranze, delusioni di giovanissimi americani. Non vietato — Drammatico ★★/●●
Ore 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. [illegible]
[illegible] — Presidenti, di Alan Rudolph con Genevieve Bujold, Keith Carradine, Lesley Ann Warren, Rae Dawn Chong (Usa-Color) — Rovelli sentimentali di una dispensatrice di consigli d'amore alla radio. Viet. 14 — Commedia ★★★/●●
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30

REPOSI — via XX Settembre 11, Tel. 531.4[illegible]
Gung Ho, di Ron Howard, con Michael Keaton, Gedde Watanabe (Usa-Color). Una cittadina della Pennsylvania è sull'orlo della crisi economica per la chiusura di una fabbrica d'auto. I giapponesi rilevano l'azienda e... cominciano i guai... — Comico ★★★/●●
16; 18,10; 20,20; 22,30

Lunedì lire 3500/4000
[illegible] martedì a domenica lire 6000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 518.142
Punti Verdi: rassegna Midsummer night Scopero il cinema americano dell'orrore dal 1968 al 1985. Ore 16,15: L'esorcista, di W. Friedkin; 18,30 Crimes of the future (inedito), di D. [illegible]berg; 19,30 Fast company, di D. Cronenberg; 21 Brood, la covata malefica, di D. Cronenberg; 22,45 Scanners, di D. Cronenberg

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. [illegible]
Chiuso per ferie

VITTORIA — via Roma 356, Tel. [illegible]
Chiuso per ferie

ZETA D'ESSAI — via Colleasca 12, Tel. 749.[illegible]
I favoriti della Luna, di Iosseliani, con P. Bouvielle (Francia/Italia-Color) — Storia di ladri romantici. Si scopre che [illegible] al mondo ci sono anche tanti altri ladri insospettabili. [illegible] a Cannes — Commedia — Riedizione
Ore 20,40; 22,30

PROSEGUIMENTI

[illegible] TEATRO — via D. Sabbia 77, Tel. 387.187
Joan Lui, ma un giorno nel paese arrivo io di lunedì, di e con Adriano Celentano, Claudia Mori, Federica Moro (Italia-Color) — Un lunedì, in treno, in un'Italia americanizzata arriva Gesù Cristo. Non vietato (Solo per oggi) — Comm. musicale — Riedizione
20,30; 22,30

FARO — via Po 30, Tel. [illegible]
La bonne, di Salvatore Samperi, con Florence Guerin, Katrine Michelsen (Italia-Color) — Negli Anni 50, una tipica moglie borghese viene «sedotta» [illegible] dalla sessualità molto libera. Viet. 18 — Commedia erotica ★/●●●●
20,45; 22,30

[illegible] — via Cigna 47, Tel. [illegible]
Chiuso per ferie

[illegible] — piazza [illegible], Tel. [illegible]
Chiuso per ferie

NUOVO [illegible]
Vivere e morire a Los Angeles, di William Friedkin dal romanzo di Gerald Petievich — L'uccisione di un agente federale, scatena una violenta lotta fra agenti dei servizi segreti e falsari di Los Angeles. Viet 14. — Poliziesco — Riedizione
20; 22,30

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 53, Tel. 874.171
Excalibur, di John Boorman, con Nigel Terry, Nicol Williamson, Nicholas Clay (G.B.-Col.) — La storia di Re Artù e dei suoi Cavalieri della Tavola Rotonda in un grosso quadro storico-filosofico. Non viet. — Avventuroso

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 6, tel. 547.171)
Chiuso

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136)
Chiusura estiva.

COCCOLE (via Nizza 56, tel. 687.666)
Chiuso per riposo.

FALCHERA (via Tenaro 30, tel. 262.15.85)
Chiuso per riposo.

VALDOCCO (via Salerno 12)
Oggi chiuso.

[illegible] (via Vernazza 28, tel. 393.801)
Chiuso.

LUCI [illegible]

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.283)
Le calde Rosali, con Sybille Sing. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

[illegible] (c. P. Oddone 31, tel. 434.021)
Gora, delitto carnale, con [illegible] Asko[illegible], Anne Santi. (Proiezioni video film [illegible] porno system). Ap. 14,30. Ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.862)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Marina Heat. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.34[illegible])
Femmine seducenti in calore e Sexual Pleasure. Tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

MAFFEI (via S. Tommaso 5, [illegible])
La preda rossa, con Rita Cummings. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

[illegible] (largo G. Cesare 105, t. 287.374)
Emozioni sessuali. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
Marathon. Ap. 14,30. Ult. 22,30

MILANO BOY DU SEXE (via Milano 8, tel. 630.235)
Desideri bestiali. No stop dalle 10 alle 24. (Ult. 22,30). Ingresso 3000, rid. 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.805)
Top Models super porno e Candy Kirkpatrik (2 hard core 7). Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.866)
Introduzione erotica, con Chantal Arnoud, Catherine Tricot; Coppie porno, ap. 10 ult. 22,30, continuato L. 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.765)
Calore in corpo, con Helene Steel (New hard core). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Le calde sensazioni nel nido dell'uccello e American satisfaction. Novità Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

[illegible] (via Bossoli 5, tel. 650.383)
La moglie in rassegna del cinema hard: La moglie viziosa, con John Leslie, Jamie Gillis, Lisa Young. Ap. ore 14,30; ult. 22,30. No [illegible]

[illegible]SO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
Rassegna best fantasy: Dolce amore bagnato e Super porno action. No stop dalle 14 alle 24. L. 3500 - 3000 - [illegible]

L'INCARICO A GIULIO ANDREOTTI

ROMA — Per la crisi di governo, dovrebbe essere il giorno delle decisioni. Il condizionale è d'obbligo, tanto la situazione pare essersi ingarbugliata nelle ultime ore. Il senatore Spadolini, che stamattina ha incontrato tutti i segretari dei partiti della maggioranza (su iniziativa personale?), dopo un ultimo colloquio con Craxi ha detto: «Temo che in questo momento le difficoltà siano molto forti».

La mattinata è stata febbrile. Il segretario repubblicano ha avuto [illegible] serie di contatti a sorpresa — con il segretario dc De Mita, gli onorevoli Amato, Nicolazzi ed Altissimo e infine Craxi — prima di recarsi per la seconda [illegible] da Cossiga.

Dopo l'incontro con Craxi, Spadolini ha detto: «Mi sono preoccupato fino in fondo per individuare ogni possibile spazio per evitare ulteriori approfondimenti della tensione politica [illegible] della crisi di governo, senza alcun fine personale [illegible] valore complessivo degli equilibri [illegible] e dell'equilibrio tra laici e [illegible]. Riferirò al presidente della Repubblica le conclusioni definitive del lavoro che ho svolto».

Sempre in mattinata si è riunito il direttivo dc per valutare gli sviluppi della [illegible] di governo. I deputati democristiani hanno confermato la validità della «rosa» di nomi già proposta al partito all'inizio della crisi indicando i nomi di due uomini ritenuti i più «adatti» a succedere a Craxi: Andreotti e Forlani. «L'indicazione democristiana — ha detto il presidente del gruppo, Rognoni — è di conferma del quadro politico e dell'azione di governo. Voglio ricordare come in questi tre anni al governo a guida socialista la lealtà e il sostegno della dc sia sempre stato costante ed è quindi legittimo aspettarsi altrettanto nel caso in cui la crisi si risolva con un governo a guida democristiana».

ORE 14,55 — Il presidente della Repubblica ha convocato al Quirinale per oggi pomeriggio (ore 17) [illegible] Andreotti (Agenzia Italia).

STAMPA SERA

L. 650 — [illegible] 116 - Numero 182

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA [illegible] 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN [illegible] POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 10 Luglio [illegible]

BORSA A [illegible]

[illegible]

MILANO — Dollaro in ribasso: 1469 lire nette contro le 1466,1 di ieri. [illegible] sempre stabile con [illegible] modesti. Continua fino la serie [illegible] sedute a tono ridotto come volume d'affari, mancanza di iniziative, attività accentrata solo sui titoli guida, ma in complesso [illegible] di vivacità. L'indice generale è salito durante la riunione ≥ 0,5 per cento.

DODICI SOCIETA' (C'E' ANCHE IL NAPOLI DI *MARADONA*) NEL TOTONERO

Coinvolte Udinese, Bari, Perugia, Vicenza, Cagliari, Triestina, Palermo, Lazio, Sambenedettese, Empoli e Brescia

MAZZA, ALLODI E ALTRI 27...

Lamberto Mazza (Udinese)

[illegible] — Deferimenti «a valanga» da parte dell'ufficio inchieste della Figc per il caso del totonero. [illegible] di calcio, tra cui il Napoli del campione del mondo Maradona, e decine di nomi [illegible] nel mondo dello sport più popolare, [illegible] il presidente [illegible] Mazza ed il consigliere del presidente [illegible] poli [illegible] Allodi, sono nell'occhio [illegible]. La lunga indagine svolta parallelamente dalla magistratura a metà aprile, dopo alcune intercettazioni telefoniche e dalla giustizia sportiva, ha avuto oggi un primo esito con una serie di rinvii a giudizio, da parte del capo [illegible] inchieste [illegible] davanti alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti di numerosi tesserati e di società, [illegible] gare dei campionati di serie A e B [illegible] stagione '85-86, [illegible] campionato '84-85.

Per quanto riguarda [illegible] campionato sono state deferite «per rispondere di *responsabilità diretta, oggettiva e presunta, in relazione agli illeciti sportivi*» relativi ad alcune gare: Udinese Calcio, Napoli S.S., Bari A.S., Perugia A.C., Lanerossi Vicenza S.S., Cagliari Calcio, Triestina U.S., Palermo S.S., Lazio S.S., Sambenedettese Calcio, Empoli F.C., Brescia Calcio. Cagliari e Perugia sono state deferite anche con riferimento alla stagione 1984-85. Pr rispondere di illecito sportivo De Biase ha inoltre disposto il rinvio a giudizio di 27 tesserati, del consigliere del Napoli Italo Allodi e di due ex tesserati.

Per omessa denuncia, sono stati denunciati 29 tesserati dei quali sei rinviati a giudizio anche per illecito sportivo. Per due gare del campionato 1984-85 (Cagliari-Perugia e Perugia-Cagliari) per le quali la prescrizione si era interrotta in seguito alla denuncia del tesserato Magherini, il capo dell'ufficio inchieste ha stabilito il deferimento di quattro [illegible]ti, di [illegible] già deferiti per partite del torneo 1985-86. In [illegible] al doppio confronto [illegible] Perugia e Cagliari, è stato de[illegible] omessa denuncia il tecnico Aldo Agroppi, nonché per illecito sportivo le società Cagliari e Perugia.

I 27 [illegible] per illecito sportivo [illegible]: Lamberto [illegible] (presidente [illegible]nese), Tito Corsi [illegible] generale dell'Udinese), Gianfilippo Reali (tesserato del Sarnico), Giovanni Bidese (tesserato della Pro Ver[illegible]) Franco Janich [illegible] sportivo [illegible]), Spartaco Ghini (presidente del Perugia), Antonio Pigino (tesserato della Pro Ver[illegible]) Dario Maraschin [illegible] Lanerossi Vicenza), Gastone Rizzato (direttore generale [illegible] Vicenza), [illegible] Magherini (direttore sportivo [illegible] Rondinella Marzocco Firenze), Giovanni Vavassori (tesserato del Campania), [illegible] (tesserato del Cagliari), Franco Cerilli (tesserato del Lanerossi Vicenza), Maurizio Rossi (tesserato del Pescara), Giancarlo [illegible] (tesserato [illegible] Lanerossi Vicenza), Giovanni Lorini (tesserato del Monza), Maurizio Ronco (tesserato del Palermo), Marco Cecilli (tesserato del Palermo), Maurizio Braghin (tesserato della Triestina), Valerio Maio (tesserato del Palermo), Luigi Piedimonte (tesserato della Triestina), Claudio Vinazzani (tesserato della Lazio), Giuseppe Guerini (tesserato del Palermo), Giovanni Pinzani (presidente dell'Empoli), Ferruccio Zoboletti (presidente della Sambenedettese), Tullio Gritti (tesserato del Brescia).

I due ex tesserati deferiti sono Fabio Baglioni e Carlo Bura, già del Perugia. In più, come abbiamo detto, è stato deferito il consigliere personale del presidente del Napoli Ferlaino, Italo Allodi, per la partita Napoli-Udinese del 24 novembre 1985.

[illegible] nella bufera quindi e non [illegible] per lo squallido [illegible] del Totonero. Proprio nella grave crisi [illegible] attanaglia la Federcalcio [illegible] avuto una svolta [illegible] presidente del Coni e commissario straordinario [illegible] Figc, Franco Carraro, ha reso noti i punti salienti del suo programma di gestione, [illegible] portare, nella primavera del prossimo anno, all'elezione di un nuovo presidente. Carraro sarà affiancato da un vicecommissario per i compiti giuridico-amministrativi, carica che ricoprirà il docente di diritto costituzionale Andrea Manzella. E' stato inoltre costituito un comitato di «sette saggi» che dovranno garantire una giusta impostazione al calcio nei prossimi mesi. Terza decisione di Carraro, la nomina dell'ex presidente Sordillo a consigliere speciale, con funzioni di rappresentante a livello nazionale ed internazionale. Infine i tre presidenti delle Leghe, Matarrese, Cestani e Ricchieri, restano in carica, ma possono essere sostituiti da un commissario. Da oggi tutti al lavoro perché il 24 agosto prenderà il via l'attività ufficiale e, come si sa, tutto può essere messo in discussione, fuorché il regolare inizio del calcio, che vale due punti.

Delicato l'argomento Nazionale. Carraro entro agosto dovrebbe rendere noto il nome dell'erede di Enzo Bearzot, anche perché ad ottobre cominceranno le qualificazioni per i campionati europei dell'88.

Italo [illegible]

IL SORTEGGIO PER LE COPPE

La Juve contro gli islandesi del Valur, il Torino contro il Nantes

[illegible] — Alla Juventus è [illegible] bene, al Torino molto meno. Stamane è stato effettuato a Ginevra il sorteggio per le Coppe: i bianconeri affronteranno gli islandesi del Valur, mentre ai granata è toccato il Nantes.

Il Valur in Coppa dei Campioni ha ottenuto il [illegible] miglior risultato nel 1981-82 [illegible] negli «ottavi»). Il Nantes, nella Uefa, è una delle squadre favorite: può contare, fra l'altro, su una «stella» del Mundial, Burruchaga.

Ecco gli accoppiamenti delle altre squadre italiane: Roma-Saragozza (Spagna), Fiorentina-Boavista (Portogallo), Inter-Aek [illegible] e [illegible]poli-Tolosa (Francia).

GENOVA / Sentenza dopo 72 ore

TRE ERGASTOLI PER LA LAURO

G[illegible] — Non [illegible] sequestro al [illegible] di [illegible]: il diffe[illegible] dell'imputazione [illegible] consentito [illegible] di Genova di [illegible] grossi tagli di pena rispetto alle richieste del pubblico ministero Luigi Carli. E' questa la chiave di lettura [illegible] sentenza per il dirottamento dell'«Achille [illegible]», fornita ai giornalisti dallo stesso presidente Lino Monteverde, subito dopo la lettura del dispositivo, parlando di un'azione «*che poteva [illegible] effetti [illegible] più terrificanti di quelli che in [illegible] ha [illegible]*».

Il carcere a vita rimane per tre [illegible] sono al [illegible] di [illegible] zione palestinese, tutti e tre latitanti, e [illegible]ti dalla [illegible] come [illegible] e [illegible] nizzatori [illegible] dirottamento e a cui non [illegible] attenuanti di [illegible]. Il primo, ovviamente, è Abbu Abbas. Lui scelse gli uomini, li fece addestrare in Algeria e Cecoslovacchia, li spinse ad un attacco senza informarli esattamente di quel che avrebbero dovuto [illegible]. E ancor oggi manca la risposta: il commando [illegible] diretto [illegible] un'azione [illegible] nel porto israeliano di Ashdod o il suo obiettivo [illegible] sequestrare [illegible] Lauro e prendere [illegible] da scambiare con palestinesi detenuti in [illegible]. La sentenza dimostrerebbe che i giudici si sono [illegible] la seconda ipotesi, anche perché — per giungere [illegible] riduzioni di pena — [illegible] attenuanti [illegible] riche [illegible] imputati. [illegible] tuttavia arrivata al punto di riconoscere il sequestro (e l'uccisione di Leo Klinghoffer) come ispirato da particolari valori morali e sociali. Nelle carte dei giudici, il fine terroristico rimane.

Secondo ergastolo per Ez [illegible] Din Badrakhan, uno dei responsabili [illegible] Fronte [illegible] capo di uno dei campi algerini di addestramento dove si insegnava «*che ogni [illegible] contro i nemici [illegible] Palestina poteva comportare il sacrificio della propria vita*»; e dove si imparava a confezionare bombe, a piazzare mine nelle chiglie delle navi, a compiere qualsiasi tipo di attacco di sorpresa. Infine carcere a vita anche per Ziad El Omar, responsabile amministrativo del Fronte di liberazione, l'uomo che ha provveduto non solo a finanziare l'operazione, ma a emissare un nugolo di passaporti falsi serviti per trasportare le armi e per compiere la crociera di prova. La sentenza, di fatto, attribuisce al Flp di Abu Abbas la responsabilità dell'operazione «Achille Lauro», e afferma che il Flp, *frazione dell'Olp*, ha una sua struttura, una organizzazione ed è dotato di armi. Questi però non sono elementi sufficienti a configurare il reato di banda armata, perché secondo la corte è necessario che questa organizzazione abbia come fine specifico ed essenziale, e non soltanto contingente, la commissione di reati contro la personalità [illegible] Stato.

[illegible] di prova, per studiare la [illegible] e i tempi e i luoghi dell'agguato, [illegible]no compiute [illegible] che salì il 3 ottobre sulla Lauro, ma [illegible] durante la sosta [illegible] nave ad Alessandria d'Egitto: [illegible] lui sette anni e sei mesi.

Il caso più clamoroso di sconto di pena si [illegible] per [illegible] Mohamed [illegible], uno [illegible] armieri: [illegible] mesi [illegible] dell'ergastolo chiesto dal pubblico ministero. Per lui, la corte, recependo totalmente l'impostazione istruttoria, [illegible] ritenuto che l'operazione fosse tesa a indebolire la leadership di Arafat all'interno dell'Olp: e perché questo disegno riuscisse, era necessaria la massima segretezza. Arafat non ne doveva sapere niente. [illegible] i capi del Flp [illegible] Abbas, Bad[illegible] e Ziad) e soltanto il capo del commando (Molqi) [illegible] qual [illegible] dell'azione, [illegible] gli [illegible] manca [illegible] sero [illegible] reale.

[illegible] pesante per Abdelatif Ibrahim, [illegible] *Rambo*, invece [illegible] anni e due mesi), vice capo del commando. Il [illegible] della «operazione Lauro» era Majed Al Molqui [illegible] aver ucciso il [illegible]

[illegible] Coppini

● [illegible] A [illegible] 7.

Genova ore 11. Il presidente Monteverde legge la sentenza per i dirottatori della «Lauro» (Ansa)

90 ANNI E NON 148

Tra le richieste del pm sette condanne a vita

GENOVA — Ecco la sentenza pronunciata, alle 11, dall'Assise di Genova.

1) Abu Abbas, capo dell'Flp, organizzatore del sequestro della Lauro: ergastolo;

2) Ez El Din Badrakhan, responsabile militare [illegible] che era sul [illegible] dirottato a Sigonella [illegible] ad Abbas, capo del campo algerino dove il commando della Lauro si è addestrato: ergastolo;

3) Ziad El Omar, responsabile amministrativo del fronte di liberazione palestinese, l'uomo che ha recapitato al commando la lettera di Abbas: ergastolo. Per i tre la richiesta del carcere a vita era stata formulata anche dal p. m. Carli.

4) Abdullarahim Khaled, che aveva fatto 3 crociere di prova sulla Lauro per studiare il piano del sequestro e che, durante l'azione, era sceso ad Alessandria: 7 anni e 6 mesi (il p.m. aveva chiesto l'ergastolo);

5) [illegible] Mo[illegible], cugino di Abbas, armiere del gruppo: 8 mesi contro l'ergastolo chiesto dal p.m.;

6) Al Molqui Majed, capo del gruppo che ha agito sulla nave italiana, presunto assassino di Leon Klinghoffer, accusato anche di occultamento di cadavere: 30 anni contro l'ergastolo chiesto dal p.m.;

7) Saad Yusuf Ammad, cassiere dell'organizzazione: 6 anni e 6 mesi (ergastolo chiesto dalla pubblica accusa);

8) Ben Khadra Mohamed: 6 anni e 4 mesi (richiesta del p.m. 10 anni); ha preso in consegna le armi a Tunisi e le ha portate a Genova sulla motonave Habib;

9) Abdelatif Ibrahim detto Rambo, vice capo del commando: 24 anni e 3 mesi (30 anni chiesti dal p.m.);

● SEGUE A PAG. 7

Ma l'ordinanza del sindaco scatena subito polemiche

SONO TROPPI, MALATI E «PERICOLOSI» E' VIETATO NUTRIRE I PICCIONI

Oltre cinquantamila piccioni nel cielo della città e tra i torinesi che dovrebbero starsene coi piedi per terra ed evidentemente non ci riescono, una nuvola di polemiche. La sta provocando l'ordinanza con cui il sindaco Cardetti, (su iniziativa dell'assessore alla Sanità Bracco, concorde con i veterinari della Usl che al nostro giornale sin dal mese corso avevano sottolineato l'urgenza di un intervento in questo senso), ha stabilito che *«dal 18 giugno è assolutamente vietato somministrare alimenti di qualsiasi genere ai colombi presenti sul territorio urbano»*. Di conseguenza, somministrare una sola briciola di pane o un semplice chicco di riso a questi volatili comporterà una sanzione da 100 mila lire sino ad un milione e di 200 mila lire se pagata entro 60 giorni.

Ed ecco le colombe che volteggiano sulla Mole trasformate da simbolo di pace in ennesimo emblema di contesa. Da una parte i tecnici, convinti che di fronte allo stato cronico di malattie e di parassiti di cui soffrono i piccioni urbani un provvedimento del genere sia quello più indolore ed immediato possibile. Dall'altra gli zoofili ad oltranza, sul piede di guerra nel vedersi vietata una pratica quotidiana tanto più contestabile in quanto il Comune, secondo loro, ha il torto di non aver mai inaugurato la diffusione di speciale mangime antifecondativo suggerito a suo tempo dalle associazioni protezioniste.

Un dialogo impossibile, uno scontro che a quanto pare non concede posizioni intermedie. Neppure quella, suggerita più volte a livello universitario, di un confronto con ciò che è stato deciso in proposito altrove. A partire dalla superzoofila Londra dove il divieto di nutrire i piccioni urbani campeggia da lustri in ogni angolo, oppure Venezia dove la somministrazione di antifecondativi è fallita di fronte alle granaglie distribuite a furor di popolo quale souvenir.

Così, logico immaginare che la polemica finisca come tante altre che hanno avuto per protagonisti gli animali. Ciascuno fermo nella propria opinione, chi difende l'amicizia francescana dei piccioni con vecchi e bambini e chi invece si preoccupa per i pargoli e gli anziani che si presentano in ambulatorio gonfi e infiammati causa le zecche dei loro amici pennuti. O tutto o niente, insomma. E intanto, avanti con chiacchiere accompagnate con un mucchio di sicurezze ancor totalmente da provare. Tranne i soliti e inascoltati addetti ai lavori. Fa sapere uno di loro: *«La nostra impressione è che si discuta nell'assenza totale di dati precisi. Nessun dubbio sulla necessità di intervenire, naturalmente, ma bisogna decidere in quale modo. Ad esempio, stabilendo i pro ed i contro di un inserimento di taccole che a Modena hanno diminuito di circa metà i piccioni in questione, divorando le loro uova. Siamo sicuri però che, una volta diminuiti i primi, le taccole non prolifichino al loro posto in maniera infestante? E per quanto riguarda l'acidità corrosiva degli escrementi, saranno peggio quelli delle taccole o dei piccioni?»*.

Per approfondire il problema, c'è chi si prepara a interpellare l'università di Torino per andare in esplorazione. Gli interrogativi sono tanti: compresa l'eventuale somministrazione di antifecondativi che non può risultare avulsa da un provvedimento come quello inaugurato dal sindaco Cardetti, dando inoltre per scontato che in una grande città la faccenda si presenta, come ha recentemente ammesso anche un portavoce della Lipu, *«legata a difficoltà tecnico-organizzative numerose e complesse»*.

Riusciranno i torinesi a risolverla con un colpo d'ala saggio e razionale? A giudicare dalle prime reazioni, qualche dubbio è legittimo.

«E' UN PROVVEDIMENTO INUTILE USIAMO GLI ANTICONCEZIONALI»

Le posizioni di Traisci, presidente dell'Enpa, e le proposte fatte in Consiglio dal democristiano Gaiotti. Il mangime, somministrato durante la cova, fa produrre uova senza tuorlo e quindi sterili

D'ora in poi chi getta becchime ai colombi rischia, se sorpreso, una forte multa

L'hanno battezzato «la pillola per i piccioni», ma si tratta di granoturco trattato con una sostanza chimica, l'azacholesterolo. La somministrazione di questo mangime, nel periodo della cova, fa produrre uova senza tuorlo. Nel gennaio del 1984, il consigliere comunale democristiano, Sergio Gaiotti, aveva proposto l'uso di questo mangime in un'interrogazione al sindaco, Diego Novelli, ed al presidente dell'Unità sanitaria locale, ingegner Giulio Poli, entrambi comunisti. Il consigliere democristiano faceva sua una proposta avanzata da Silvano Traisci, presidente della sede provinciale dell'Enpa.

Fino ad allora i piccioni considerati in soprannumero venivano catturati con reti a scatto, nelle vie cittadine e venduti ai campi di tiro a volo. Traisci si era battuto contro questa metodologia di sfoltimento demografico che seguiva — sosteneva — *«la falsariga di quella già collaudata in Germania, durante il nazismo, per i cittadini ebrei»*.

In seguito alle denunce di Traisci il Comune aveva sospeso la cattura e, per evitare di giungere ad un sovraffollamento di piccioni, con tutte le conseguenze che ciò comporta, aveva proposto il metodo anticoncezionale.

La proposta del consigliere Gaiotti, in un primo momento, sembrava fosse stata presa in considerazione. *«L'ufficio d'igiene* — spiega Traisci —, *assieme all'Enpa, aveva fatto un censimento delle colonie di colombi nella città e ritenevamo che si sarebbe passati alla fase operativa che consiste nel somministrare il mangime anticoncezionale due volte all'anno per un periodo di cinque giorni seguito da una sospensione di due giorni ed una nuova somministrazione per altri cinque giorni. Sarebbe stato sufficiente vietare, ai privati, la somministrazione di cibo normale nei quindici giorni che precedono il trattamento e nei quindici giorni successivi. Proibirlo per tutto l'anno non ha senso. I piccioni non se ne andranno, ma si lasceranno lentamente morire di fame, si ammaleranno e si otterrà un risultato diverso da quello voluto»*. A Venezia, la somministrazione di mangime anticoncezionale non ha avuto i risultati sperati. Mentre da una parte il Comune faceva distribuire il granoturco trattato con l'azacholesterolo, dall'altra i venditori di piazza San Marco continuavano a vendere il mangime normale. Non si capisce perché l'amministrazione comunale non abbia costretto i commercianti a vendere l'identico mangime adottato dal Comune.

In Francia, infatti, il sistema ha dato ottimi risultati e viene usato da quindici anni senza che si siano manifestate controindicazioni. «La pillola» blocca al 96 per cento la fecondazione delle uova e, nel giro di due anni, la popolazione dei piccioni si riduce del trenta per cento.

«L'ordinanza del sindaco — dice Traisci — *si presta ad opposizioni in sede giudiziaria. Innanzitutto ritengo che non sia applicabile nei cortili e negli spazi privati dove un cittadino è libero di nutrire gli animali che vuole. Inoltre l'ordinanza vieta solo di dare cibo ai colombi. E' possibile, quindi, stando alla lettera, spargere cibo destinato ad altri volatili, senza, per questo, poter impedire ai colombi di servirsene»*. In ogni caso l'ordinanza, se non sarà inserita in un piano organico, provocherà dure polemiche. Negli ultimi mesi sembra di notare una sorta di rifiuto, da parte degli amministratori locali, nei confronti dei problemi connessi agli animali, a cominciare dallo zoo.

c. m.

Nei giardini e nei viali di Torino, questa mattina....

ANZIANI E BAMBINI, «DISOBBEDIENZA CIVILE»

Molti non sanno del divieto, gli altri alzano le spalle: «La multa per due briciole?»

Anziani e bambini sfidano l'ordinanza e continuano a offrire briciole ai piccioni

In fondo, non son troppo duri i tempi per i colombi torinesi. In barba all'ordinanza del sindaco che vieta — *«assolutamente»*, nella speranza che i piccioni migrino a cercare terre più grasse — di dar loro da mangiare.

La gente, in strada e ai giardini, ancora non sa nulla del divieto. E se sa, perché ha *«sentito»* oppure *«letto sul giornale»*, alza le spalle (*«mica mi daranno la multa per due briciole»*), per lo più è scettica.

Come Caterina R., 84 anni e un *«grande amore per le bestie»*. Oggi a mezzogiorno, la signora siede al sole su una panchina dei giardini Lamarmora: *«Quando il buon Cardetti si alza da tavola, dove la scuote la tovaglia?* — dice —. *Forse sul balcone anche lui, come tutti. E gli uccellini e i colombi mangiano anche il suo, di pane. Dovrebbe fare una legge che le tovaglie si scuotono solo dentro al bagno, ma non credo che i cittadini la rispetterebbero»*.

Caterina ride e aggiunge che *«anche i colombi sono creature di Dio, e hanno diritto di mangiare pure loro proprio come il sindaco. Se sono troppi, gli diano il becchime con la pillola. Ho letto che è possibile e mi pare che a Venezia l'hanno fatto»*.

L'idea del mangime antifecondativo raccoglie consensi a iosa. Davanti al Museo d'Artiglieria, ne parla la signora Rosa, 91 anni, vedova di un veterinario. Sulla panchina, il bastone da passeggio accanto e un sacchetto di pane in grembo, parla con enfasi: *«E' vero che i colombi sono troppi, che sporcano e rovinano. Ma non per questo vanno allontanati con cattiveria, affamati o sterminati* — dice, e intanto distribuisce spezzettandola una bella pagnotta. Ha una ventina d'uccelli intorno —. *Si potrebbe dar loro del mangime con anticoncezionale, oppure catturarli e portarli lontano, in campagna. Oppure ancora prendere le uova dai nidi e distruggerle, prima che i piccoli nascano. Insomma, trovare una soluzione umana»*.

Stesso parere quello del signor Luigi, 70 anni. Ma lui aggiunge qualche nota polemica: *«E' della popò dei cani che il sindaco dovrebbe preoccuparsi, non di quella dei piccioni. E di quelli che le tasse del cane non le pagano, e di tutta la sporcizia che c'è in giro. Guardi lì, il giardino è pieno di cacche, e i bambini ci giocano in mezzo»*.

Non tutti i bambini, però. Valentina, 3 anni e mezzo e un elefantino rosa sulla maglietta, a giocare stamattina non pensa. Mangia la sua pizza, in piazza Carlo Felice, e indica passerotti e colombi tutto intorno: *«Guarda, papà, hanno fame poverini»*. E quella pizza la fa a pezzetti (*«è troppo grande, così? gli va di traverso?»*), poi la butta a terra. In un amen l'aiuola è scura di penne verdi e nere: *«Che bello, che bello! Papà, la compriamo un'altra pizza tutta per loro?»*.

QUATTORDICENNE MORTA, OTTO FERITI DI CUI UNO GRAVE TRE AUTO E UN TRATTORE SI SCHIANTANO A NICHELINO

Traffico bloccato per diverse ore, sirene spiegate per tutta la notte, interventi di polizia, carabinieri, guardia medica per un incidente mortale avvenuto ieri sera sulla strada fra Nichelino e Vinovo. Una ragazza di quattordici anni ha perso la vita, e altre otto persone sono rimaste ferite, fra cui un'altra giovane in modo grave. All'origine della tragedia la mancanza assoluta di rispetto delle più elementari norme del codice stradale sommata ad una stupida quanto assurda gara fra automobili.

L'incidente è avvenuto ieri sera verso le 23 in via Stupinigi, all'altezza del numero 100. Fa caldo, forse prima di andare a prendere il gelato una comitiva di amici a bordo di una Volkswagen Jetta e di una Fiat 127 non trova di meglio per divertirsi che una gara di sorpassi sul filo dei cento all'ora sulla provinciale per Torino. All'improvviso l'ostacolo: un trattore agricolo con rimorchio che viaggia senza segnalazioni. La Jetta tenta il sorpasso azzardato per distanziare l'auto inseguitrice, ma il guidatore calcola male le distanze e si trova di fronte una Fiat 131; lo scontro frontale è inevitabile. La 127 che segue troppo da vicino la Jetta si incastra dietro il rimorchio del mezzo agricolo, finendo fuori strada e rovesciandosi. Nell'urto una ragazzina quattordicenne di Nichelino, Marianna Lentini, via Pracavallo 8, rimane decapitata dalla sbarra di ferro che nei carri agricoli sostituisce i parafanghi delle auto. Nel terrificante urto feriti anche l'autista della 127, Giuseppe Tannola, 19 anni, via don Minzoni e altri due giovani che erano seduti sui sedili posteriori: Antonino Cervello, 17 anni e Stefania Cogato di 16. Sono tutti e ricoverati alle Molinette.

Sempre alle Molinette sono stati portati i due occupanti della Volkswagen Jetta: il guidatore, Enrico Forcata, 19 anni e la sua ragazza, Morgana Abbate di 15 anni.

Ricoverati invece al Cto di via Zuretti i due occupanti della Fiat 131: Maurizio Michele Susta, 54 anni e Rosa Picelli, 50 anni. Per loro la prognosi è rispettivamente di 60 e 35 giorni.

Illeso invece Agostino Pellastro, 37 anni, via Cottolengo, Vinovo, che alla guida del suo trattore senza alcuna luce di segnalazione e carico di fieno rientrava a casa.

Il traffico è rimasto bloccato per parecchie ore e, a mezzanotte, si è verificato un ulteriore incidente. Giovanni Clerico, 43 anni, il vigile urbano che regolava la viabilità a quattro chilometri di distanza dall'incidente per evitare ulteriori ingorghi stradali, è stato investito in pieno da una vettura che viaggiava a velocità sostenuta. E' alle Molinette per fratture multiple anch'egli con prognosi di 60 giorni. «L'automobilista non l'ha visto, quella strada è buia» commentavano questa mattina i colleghi.

Marianna Lentini, la giovane vittima, già sette anni fa era rimasta per alcuni giorni tra la vita e la morte per un altro incidente stradale. Era stata investita da un motociclista pirata mentre con alcune amiche andava a prendere un gelato in un chiosco distante pochi metri da casa.

Marianna Lentini in un'immagine di tre anni fa

Genova. Sentenza dopo 72 ore

TRE ERGASTOLI AL PROCESSO DELLA «LAURO»

(Segue dalla 1ª pagina)

ricano e di averne fatto gettare il corpo in mare. Era la posizione più difficile e il dottor Monteverde ha spiegato che si è trattato di un «discorso *sofferto*»: all'uccisore materiale di Leon Klinghoffer la corte ha infine concesso le attenuanti generiche nella misura minima possibile, da qui la condanna a 30 anni anziché all'ergastolo, in considerazione dell'ampia confessione resa in istruttoria e, sempre in istruttoria, della collaborazione offerta agli inquirenti per la ricostruzione del fatto.

Nella stessa tarda mattinata è stato scarcerato Gandura Said Mowffaq, ufficiale superiore dell'Flp, accusato solo di favoreggiamento e di falsa testimonianza: condannato a otto mesi, lascia il carcere per pena già espiata. Gandura Said si è presentato stamane in aula in divisa di guerrigliero, con in testa il keffia, fazzoletto tradizionale giordano a colori bianchi e rosa. Restano le posizioni di Abu Kifah, Mohamed Jarbua e Ali Ibe Kazem: per essi la corte ha dichiarato la nullità del decreto di citazione e dell'ordinanza di rinvio a giudizio «*per mancata costituzione del rapporto processuale perché vi è incertezza assoluta sulla persona dell'imputato*». Contro di loro, quindi, dovrà istruirsi un nuovo processo.

La Corte ha stabilito che alle figlie di Leon Klinghoffer venga pagato un indennizzo di 30 milioni ciascuna. Si prevede che pubblica accusa e parte civile presenteranno appello in giornata. Questa mattina, il p.m. Carli non era in aula, partito per Berlino deve parteciperà ad una riunione di magistrati sul terrorismo internazionale.

Guido Coppini

Gli amministratori italo-francesi

INTERVENTO CEE PER LA VAL ROIA

IMPERIA — Entro la fine del mese, una delegazione di pubblici amministratori italiani e francesi si recherà alla Comunità Economica Europea di Bruxelles per sollecitare il progetto di ammodernamento della strada della Valle del Roja, previsto dal piano di cooperazione transfrontaliera. La rotabile, sulla quale, nei periodi di punta, transitano anche 5.000 veicoli al giorno, necessita infatti di un radicale miglioramento.

La decisione è stata presa a Imperia, durante un «vertice» di autorità italo-francesi. Scopo dell'incontro era appunto quello di coordinare e studiare le iniziative unitarie da prendere per giungere alla sistemazione di quella che nel versante ligure-piemontese è la statale 20 del Colle di Tenda e, nel tratto d'oltre confine, diventa invece R.N. 204 di Valle Roja.

Sono state messe a fuoco le varie posizioni degli organismi presenti: Regione Liguria, Province di Imperia e di Cuneo, Anas di Piemonte e Liguria, Camere di Commercio di Imperia e Nizza, Consiglio regionale Provenza-Costa Azzurra, Comuni di Nizza, Tenda e Breil. Si vogliono raccordare le varie delibere, per far confluire sulla statale 20 tutti i finanziamenti possibili, ed evitare così dispersioni.

Poiché si tratta di un progetto transfrontaliero (che dovrà essere perfezionato da una convenzione approvata dallo stato italiano e da quello francese) non è stata esclusa la possibilità di accedere ai fondi dei Pim, i piani integrati del Mediterraneo. E' stata anche l'occasione «per verificare positivamente la volontà di dar vita alla consulta tra Imperia, Cuneo e Nizza per coordinare gli interventi sui problemi comuni più importanti del territorio Alpi Marittime-Costa Azzurra». Se le decisioni assunte dal vertice italo-francese andranno tutte a buon fine si riuscirà a risolvere un problema, che si trascina da decenni, quello di assicurare un collegamento viario tra il bacino turistico della Costa azzurra, una parte della provincia di Imperia e il Piemonte meridionale. Ma problemi viari a parte il vertice sulla strada della valle Roia ha comunque permesso agli amministratori pubblici cuneesi, imperiesi e nizzardi di mettere a punto un sistema di lavoro, basato sulla collaborazione internazionale, che potrebbe permettere di risolvere numerosi problemi: dalla collaborazione economica, agli scambi culturali, al più razionale utilizzo delle infrastrutture esistenti.

Stefano Delfino

Raggiunto accordo pentapartito

BORGOMANERO CRISI RISOLTA SINDACO AL PSI

BORGOMANERO — La lunga «crisi» politica di Borgomanero è ormai praticamente risolta. Manca l'ufficializzazione ma è certo che l'accordo (estremamente laborioso e trovato in chiave locale e cioè al di fuori dei placet delle segreterie provinciali dei vari partiti) è stato raggiunto. La lunga «battaglia» per il sindaco l'ha vinta il psi che conquista così l'ennesima poltrona di primo cittadino. I sei assessorati andranno equamente suddivisi fra dc e psdi (i due litiganti che hanno permesso ancora una volta ai socialisti di fare man bassa), mentre pli e pri pur non entrando in giunta completano il quadro del pentapartito accontentandosi delle presidenze dell'acquedotto comunale e della società, sempre comunale, per lo sfruttamento dell'area industriale di recente realizzazione.

«*Tutti felici e... scontenti*», quindi. La dc, che ha 11 consiglieri su 30 sorride a denti stretti perché ha perso il sindaco; il psdi che di consiglieri ne ha 5 (ben 5 in più dei socialisti) perché il sindaco non lo ha ottenuto; pli e pri che speravano di vedersi assegnare un assessorato a testa e hanno dovuto dirottare verso le presidenze dei due enti.

La lunga «crisi» borgomanerese era scoppiata poco dopo le elezioni dell'85 quando, in ossequio ad un «patto» allora vigente fra dc e psi, era stata fatta una giunta a quattro (dc, psi, pri e pli) con l'esclusione della socialdemocrazia che pure a Borgomanero aveva una sua tradizionale roccaforte anche per la vicinanza (2 chilometri) con Gattico, indiscusso «regno» del ministro Franco Nicolazzi.

Sindaco era stato eletto il democristiano Eugenio Borgna ma all'interno del suo partito si era subito verificata una grave spaccatura. In otto mesi di vita non si fu una votazione con gli undici democristiani tutti d'accordo.

A determinare la «crisi» furono le dimissioni dei socialisti che ad un certo punto si dissero stanchi della situazione. Seguirono le dimissioni degli esponenti democristiani della giunta e si ricominciò daccapo con trattative che subito erano apparse molto difficili.

Tutti volevano la carica di sindaco, anche i socialdemocratici i quali nel frattempo erano stati chiamati a far parte della maggioranza dai socialisti per un nuovo «patto» fra i due partiti.

Adesso i giochi sono fatti e al prossimo Consiglio comunale verrà decretata la fine della crisi con l'elezione del sindaco (il socialista Pier Carlo Fornara) e della giunta, ma i malumori non sono forse del tutto superati.

Per esempio in casa del psdi la segreteria provinciale non ha voluto entrare nella trattative e se l'accordo è stato raggiunto lo si deve agli esponenti borgomaneresi del partito dell'onnipresente ministro Nicolazzi.

Il rifiuto della federazione provinciale socialdemocratica di intervenire pare sia motivato da questo ragionamento: mai e poi mai il psdi avrebbe accettato di entrare in giunta a Borgomanero (centro del feudo nicolazziano) rinunciando alla poltrona del sindaco, una poltrona che i socialdemocratici non hanno neanche a Stresa dove rappresentano il partito di maggioranza relativa.

Probabilmente il psdi non riesce a farsi una ragione dei 10 sindaci socialisti nei maggiori centri contro nessuno del loro partito.

Dopotutto in provincia di Novara la socialdemocrazia vanta circa 30 mila voti contro i 50 mila dei socialisti e i 100 mila della dc. Se i democristiani lasciano fare ai socialisti la parte del... leone avranno probabilmente le loro buone ragioni; al psdi però questa constatazione non basta e chiede una rappresentanza adeguata alla forza elettorale del partito del sol nascente.

Marcello Sanzo

Il pm aveva chiesto anche sette condanne a vita

NOVANT'ANNI (E NON 148) AGLI ALTRI DIROTTATORI

(Segue dalla 1ª pagina)

10) **Al Assadi Ammad**, pentito, il palestinese che ha collaborato con la giustizia (rivelando molti particolari del sequestro dell'«Achille Lauro») e che oggi si è presentato in aula dopo aver disertato la gabbia per tutto il processo: stranamente, è l'unico al quale la Corte d'assise abbia erogato una pena superiore a quella chiesta dalla pubblica accusa: 15 anni e 2 mesi invece di 15 anni;

11) **Gandura Said Mowffaq**: 3 mesi (il pubblico ministero aveva chiesto 3 anni e mezzo) per falsa dichiarazione d'identità, ma scarcerato in giornata avendo già espiato la pena;

12) **Fiaros Petros**: assolto perché il fatto non sussiste (il p.m. aveva chiesto 3 anni).

Per i seguenti tre imputati è stata dichiarata nullità del decreto di citazione, mancando la prova assoluta delle rispettive identità: sono **Abu Kifah** e **Kazem Abu Ali**, guardia del corpo di Abu Abbas: per entrambi il pubblico ministero aveva chiesto 30 anni; 12 ne aveva chiesti il rappresentante della pubblica accusa per **Jarbua Mohamed**. Questi avrebbe dovuto far parte del commando di assalto della Lauro, ma l'organizzazione lo aveva messo da parte poiché malato.

Complessivamente, dunque, tre ergastoli invece dei sette richiesti e sensibile diminuzione degli anni di carcere: 90 anni e 10 mesi contro i 148 e 6 mesi chiesti dalla pubblica accusa sostenuta dal sostituto procuratore di Genova, Luigi Carli.

Il centro di smistamento dei veicoli in un autosalone di Villadossola

TRAFFICO ILLECITO DI FUORISTRADA SCOPERTO DALLA POLIZIA DI ALESSANDRIA

ALESSANDRIA — La polizia stradale di Alessandria (l'operazione è stata diretta dal comandante colonnello Francesco Giusta) con un vero e proprio blitz compiuto nei giorni scorsi (solo ora la notizia, però, è stata resa nota in città) ha stroncato un traffico internazionale di auto fuoristrada di provenienza illecita e comunque sdoganate con bollette false.

Complessivamente fino a questo momento sono state poste sotto sequestro 150 auto, due persone sono state arrestate ottenendo quindi gli arresti domiciliari, mentre una terza, pure colpita da ordine di cattura, è tuttora latitante.

Si tratta di Alberto Del Vecchio, 41 anni, della moglie, Orsoluccia Napolitano, 36 anni, abitanti in via Domodossola 35 a Villadossola, e di Antonia Angela Ferrero, 38 anni, residente a Borgonovo Piacenza in via Provinciale 36, amica del Del Vecchio.

Nella vicenda è coinvolto anche un pubblico funzionario di cui non viene reso noto il nome il quale provvedeva alla autenticazione di documenti di circolazione dei fuoristrada.

In carcere sono finite le due donne, ora agli arresti domiciliari, mentre Alberto Del Vecchio è latitante, sembra si trovi all'estero.

L'uomo gestiva con la moglie il Centro assistenza fuoristrada ossolano, che era anche il «centro» dell'illecito traffico.

I veicoli, Suzuki, Toyota e Mitsubishi, provenienti da Germania, Belgio e Svizzera, venivano sdoganati sulla base di bollette doganali false e, ciò che più conta, veniva pagata l'imposta di confine per un solo fuoristrada mentre i veicoli importati erano molto numerosi.

L'illecita operazione poteva essere attuata grazie alla complicità del pubblico funzionario, che avallava l'operazione. Inoltre alcuni dei veicoli erano stati rubati.

La grossa evasione fiscale consentiva ai gestori del Centro di vendere i fuoristrada a prezzi concorrenziali, al di sotto di quelli praticati in commercio.

Le tre persone sono accusate di associazione per delinquere, contrabbando continuato, falso e corruzione.

Non è escluso che l'inchiesta ora venga estesa anche in provincia di Alessandria.

Emma Camagna

borsa

TORINO

In lieve ripresa

TORINO — Gli scambi vanno sempre più rarefacendosi e questo porta a terminare le sedute di Borsa molto velocemente.

Oggi, tuttavia, l'indice ha registrato una lieve variazione positiva: l'andamento è stato +0,38%. L'andamento è stato però molto contrastato, con alti e bassi che si sono ripetuti durante tutto il corso della riunione.

Tuttavia la maggior parte dei comparti registra variazioni positive anche se non molto ampie. Migliorano dello 0,21% gli assicurativi, dello 0,60 i chimici, dell'1% i meccanici e il settore delle comunicazioni. Perdono invece terreno il comparto del commercio (-1%) e quelli dei finanziari e immobiliari.

L'offerta è stata assorbita con una certa cautela e una certa prudenza e soltanto con prezzi piuttosto calmi. Sempre ben tenuto invece il comparto delle Fiat, che anche oggi appare piuttosto resistente e attivamente scambiato.

Anche quello degli assicurativi progredisce soprattutto a merito delle Sai che sono risultate anche oggi in evidenza, con scambi dinamici e prezzi resistenti.

Lievemente cedenti gli immobiliari, dove si è avuta un'offerta piuttosto continua e ampia.

I valori locali appaiono invece trascurati, con variazioni minime nei due sensi e affari contenuti.

In genere è positivo l'andamento del settore obbligazionario, soprattutto quello dei titoli di Stato, dove continua a presentarsi una domanda di volume ampio e che fa registrare plusvalenze di una certa entità a quasi tutti i titoli.

Fixing delle Fiat: ordinarie 13.590, privilegiate [illegible].

Prezzo [illegible] di chiusura delle Borse collegate: Snia 5150, Snia risparmio [illegible], Sip [illegible], Sip warrant [illegible], Sip risparmio [illegible]; Stet [illegible], Stet warrant [illegible], Stet risparmio [illegible]; Fiat ordinarie [illegible], warrant 11.600, privilegiate 8202, warrant 6950; Generali 131.700; Montedison [illegible].

MILANO

Ai livelli di ieri

MILANO — Borsa sempre stabile con oscillazioni modeste. Continua così la serie delle sedute a tono ridotto come volume d'affari, mancanza di iniziative, attività accentrata solo sul titolo guida, ma in complesso non mancante di spunti isolati di vivacità.

L'indice generale è salito durante la riunione + 0,5 per cento.

Movimento sempre modesto rispetto ai mesi scorsi. Ora la Borsa procede a piccoli passi e la maggior parte degli scambi viene accentrata su Fiat, Montedison, Generali, Fondiaria, Sai, sulle Ifi in particolare.

In complesso, se il passo è modesto la Borsa tende a migliorare giorno per giorno, frenata dalle incertezze politiche e dalla situazione negativa di alcune grandi Borse estere.

Scambi, quindi, di ordinaria amministrazione per tutta la seduta, ma i grandi ordini da fuori piazza non arrivano.

Prevale l'attesa e anche oggi si è lavorato a ritmo molto ridotto.

Scarsa attività anche sul mercato dei premi.

Cambi bancari quotazioni informative	
Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1485,25-1492,75
Sterlina	2275,50-2276,50
Marco tedesco	686,20-686,50
Franco svizzero	840,50-841
Franco francese	213,50-214,10
Franco belga	33,37-33,38
Fiorino oland.	609,20-609,50
Scellino	97,65-97,66
Dracma	10,71-10,72
Peseta	10,77-10,78
Escudo	10,04-10,06
Yen	9,28-9,30
Ecu	1468,50-1469,50

Chiusura con intonazione leggermente più calma della mattinata.

Alle ore 12 l'indice passa a + 0,4 per cento sul 78 per cento del listino.

Dopoborsa con tendenza leggermente calma anche sulle voci primarie.

Reddito fisso abbastanza stabile, ma senza variazioni di rilievo per Bot e Cct.

Prezzi: Generali 132.100, dopoborsa 131.600, Fiat 13.500, dopoborsa 13.350-13.330-13.450-13.480, Fiat privilegiate 8230, dopoborsa 8200-8150-8230, Montedison 3540, dopoborsa 3530-3535, Viscosa 5190, dopoborsa 5255; Olivetti 18.470, privilegiate 9650, Toro 29.000, privilegiate 21.200, Sai 76.150, privilegiate 75.500, Ifi 25.300, dopoborsa 25.500, Burgo 10.870, le privilegiate a 8200.

TORINO PIU' POVERA

In quattro anni, l'incidenza del Piemonte sul totale del reddito nazionale è scesa dal 9,9 al 9,3%. Il capoluogo superato da Vercelli e Novara

REDDITO PRO-CAPITE, SCENDE AL 3° POSTO

Tra il 1980 e il 1984 il reddito del Piemonte (per la precisione il valore aggiunto al costo dei fattori) è salito da 30.900,1 a 52.540,2 miliardi di lire, mentre la quota della nostra regione sul totale del reddito nazionale è scesa dal 9,9 al 9,3 per cento. E sensibili mutamenti sono avvenuti all'interno della regione.

Va innanzitutto rilevata una perdita di peso della provincia di Torino sul totale del reddito regionale, poiché la sua quota in materia si è ridotta dal 54,74 per cento del 1980 al 53,36 per cento del 1984. Tutte le altre province hanno aumentato il loro «peso» sul totale del reddito regionale, ma i progressi più sensibili sarebbero stati conseguiti da Vercelli e da Cuneo. Si veda la tabella con il peso delle sei province sul totale del reddito regionale al 1980 e al 1984 da noi costruita sulla base dei dati di Unioncamere.

Tra il 1980 e il 1984 il reddito pro capite dei piemontesi è salito da 6.888.100 a 11.882.900 lire, ma mentre nel 1980 il reddito pro capite regionale superava del 24,5 per cento il reddito pro capite medio nazionale, nel 1984 lo scarto si è ridotto al 20,3 per cento.

Composizione percentuale del reddito regionale per province	1980	1984
Alessandria	9,44	9,74
Asti	4,33	4,38
Cuneo	11,19	11,88
Novara	11,84	11,88
Torino	54,74	53,28
Vercelli	8,88	8,81
	100,00	100,00

Il reddito pro capite delle province piemontesi (cifre in migliaia di lire) nel 1984 e nel 1980			
1984		1980	
Vercelli	12.570,4	Torino	7188,2
Novara	12.426,9	Novara	7024,3
Torino	11.909,2	Vercelli	6907,8
Cuneo	11.391,3	Cuneo	6302,4
Asti	11.258,7	Alessan.	6245,8
Alessan.	11.130,3	Asti	6094,8

Va anche annotato che tra il 1980 e il 1984 nella graduatoria delle province piemontesi in base al reddito pro capite Torino è scesa dal primo al terzo posto e il percorso inverso è stato compiuto da Vercelli, insediatasi così al primo posto. Novara resta al secondo posto e Cuneo al quarto. Avviene invece uno scambio di posizioni tra Alessandria e Asti. Asti, fanalino di coda nel 1980, ha ceduto fin dal 1982 questa condizione ad Alessandria.

Si veda la seconda tabella (sempre costruita su dati Unioncamere), con i dati del reddito pro capite delle province piemontesi nel 1980 e nel 1984.

A titolo di raffronto (e anche per sollevare qualche perplessità sulle stime in esame) ricordiamo che, nel 1984, la provincia di Vercelli (nona provincia italiana come reddito pro capite) supera nettamente province come Milano (solo al 13° posto), Brescia (14° posto), Firenze (27° posto).

Carlo Beltrame

Si parte a settembre

CONTRATTO TESSILI

ROMA — I sindacati dei lavoratori tessili chiedono l'apertura delle trattative per i rinnovi contrattuali subito dopo la pausa estiva ed intendono sottoporre l'accordo con gli imprenditori, una volta realizzato, alla valutazione dei lavoratori, con un referendum di fabbrica. Sono queste alcune delle proposte avanzate oggi dal segretario generale dei tessili Cisl (Filta), Augusto Restelli, nella relazione con la quale ha aperto a Chianciano i lavori della riunione degli organismi direttivi dei sindacati tessili della Cgil, Cisl e Uil convocata per definire la piattaforma della categoria.

La Restelli ha messo in risalto, tra l'altro, che la bozza di piattaforma è stata sottoposta ad oltre cinquemila assemblee di lavoratori.

Da gennaio a fine giugno in Italia ne sono state vendute più di un milione

AUTO-RECORD IN SEI MESI

TORINO — La percentuale di incremento (4.16) non è altissima, ma è quanto basta per far superare al mercato dell'automobile un traguardo storico, quello di oltre un milione di vetture vendute (1.035.932), nei primi sei mesi del 1986.

Proiettato nel futuro, vale a dire a fine dicembre '86, questo dato — conferma del buon momento che sta attraversando l'industria automobilistica in Italia — potrebbe significare, tenuto conto dell'inevitabile rallentamento delle vendite in agosto e nei mesi autunnali, che l'anno in corso arriverà a quota 1.800.000.

Guida la classifica relativa ai primi sei mesi, comunicata dall'Anfia e riferita a «consegne ai clienti», la Fiat (467.704) che si è assicurata una quota di mercato pari al 45,2 per cento. Il cavallo di battaglia del costruttore torinese è rappresentato dalla «Uno» e dalla Panda: 249.879 unità della prima (63.878 a gasolio), 93.336 della seconda. Segue un altro marchio del gruppo: la Lancia.

La Casa di borgo San Paolo è vicina alle centomila unità (98.012) ed ha finalmente superato la Renault. Nella graduatoria riservata alle automobili più vendute nel semestre, la Lancia compare al settimo posto con la Y10 (33.048) ed all'ottavo con la Prisma (30.817, 9482 delle quali Diesel).

Torniamo al «globale» auto benzina-gasolio. Dopo Uno e Panda, è buona terza la Golf (55.191), seguita a ruota dalla Renault 5 (49.761). Quinta un'altra Fiat, la Regata (40.736, 15.280 delle quali a gasolio); sesta la Ritmo (36.872, 16.897 Diesel). Poi, dopo Y10 e Prisma, ecco nona la Peugeot 205 (27.781) e decima un'altra italiana, l'Alfa Romeo 75, a quota 25.336. Nella classifica delle sole auto a gasolio, buoni successi di Citroën BX D (10.511), della Croma (7764) e della Thema (6702). Riferito sempre ai primi sei mesi dell'anno, il bilancio dell'Anfia vede le marche nazionali in possesso del 62,1 per cento del mercato contro il restante 37,9 in mano agli importatori. Tra questi, come si è detto, primeggia la Renault con 84.855 vetture vendute.

e. f.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	10/7	9/7
ALIMENTARI		
Alivar	10300	10300
Eridania	5150	5150
Florio	263	261
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	41900	42000
C. Ass. Milano risp.	26000	25500
Comp. Latina ord.	14500	14500
Comp. Latina priv.	14400	14400
Lloyd Adriatico	24000	24000
Generali	131700	131400
RAS	51000	51000
SAI ord.	76000	76000
SAI priv.	77000	77000
Toro Ass. ord.	29000	29000
Toro Ass. priv.	21900	21000
BANCARI		
B. Comm. Italiana	24200	24200
B. Naz. Agr. ord.	5850	5850
B. Naz. Agr. priv.	3200	3200
Banco di Roma	17800	17800
Credito Italiano	3400	3400
Interbanca priv.	31800	31300
Mediobanca	234000	237000
N. B.co Ambr. ord.	3580	3588
N. B.co Ambr. risp.	2596	2596
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	10800	10800
Burgo priv.	8200	8200
Burgo risp.	10300	10300
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	370	370
Pozzi-Ginori risp.	320	320
Unicem ord.	24000	24000
Unicem risp.	15600	15600
CHIMICI		
Italgas	3200	3250
Mira Lanza	50000	49000
Montedison	3536	3520
Pierrel ord.	3650	3600
Pierrel risp.	[illegible]	[illegible]
Saffa ord.	[illegible]	8400
Saffa risp.	6900	6900
SAIAG	2589	2609
SNIA BPD ord.	5150	5150
SNIA BPD risp.	5090	5120
Sorin	18000	17600
COMMERCIO		
Rinascente ord.	1058	1058
Rinascente priv.	590	610
Rinascente risp.	630	620
Silos Genova	2010	2010
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1050	1050
Autostrade To-Mi	8500	8200
Italcable	25000	24300
Italcable risp.	24000	24000
SIP ord.	3405	3520
SIP Warrant	4135	4160
SIP risp.	3300	3310
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	676	701
CIR ord.	12500	12500
CIR risp.	12000	12000
CIR risp. n.c.	8500	8500
Cofide	8800	8800
Comau Finanziaria	5050	5090
Ferrovie Torino Nord	1150	1050
Fidis	20300	20300

Titoli	10/7	9/7
Fiscambi	5300	5300
GIM ord.	11000	11000
GIM risp.	4700	4700
IFI priv.	25500	25500
IFIL ord.	7400	7500
IFIL risp.	3860	3850
Mittel	3800	3800
Pirelli & C.	7500	7500
Pirelli SpA ord.	5150	5150
Pirelli SpA risp.	5100	5100
Sabaudia Finanziaria	2650	2650
Saes	3620	3700
SERFI	5000	5000
Schiapparelli	1210	1170
SME	2500	2500
SMI ord.	3700	3800
SMI risp.	3100	3120
STET ord.	5175	5430
STET warrant	3125	3120
STET risp.	5090	[illegible]
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	7480	7400
I.P.I.	3880	3840
Risanam. Napoli ord.	16500	16500
Risanam. Napoli risp.	11800	12400
SIPA	6600	6600
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Borio Lamei	6950	6952
Castagnetti	5010	5000
Fiat ord.	13225	[illegible]
Fiat Warrant ord.	11600	11600
Fiat priv.	8202	[illegible]
Fiat Warrant priv.	6950	[illegible]
Gilardini	25000	25500
Magneti Marelli ord.	4050	4050
Magneti Marelli risp.	3900	3900
Olivetti ord.	16600	16600
Olivetti priv.	10000	10000
Olivetti risp.	18150	18100
Olivetti r. n.c.	8700	8700
Sasib	16000	16000
Sasib priv.	15500	15500
Westinghouse	40000	40000
METALLURGICI		
Dalmine	570	570
Talco Grafite	32000	32000
Teknecomp	3500	3500
TESSILI		
Cantoni	12400	12450
Fisac ord.	15000	15000
Fisac risp.	14300	14900
DIVERSI		
Acqua Potabili	8250	8250
Ciga Hotels	4800	4800
Pacchetti	310	310
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	930	970
Castagnetti 13,5% 82/91	380	360
Ciga Hotels 14% 81/91	154	158
Florio 15% 82/89	140	140
Gilardini 13,5% 81/91	730	730
M. Marelli 13,50% 81/91	810	810
Italgas 14% 82/88	400	428
Mediobanca 14% 82/88	2640	2640
Mira Lanza 14% 82/87	360	485
Olivetti 13% 81/91	360	350
Pirelli 13% 81/91	348	346
SAIAG 14% 81/88	165	165
Sasib 12% 85/88	390	396
Stet 13,30% 83/88	174	174

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	10/7	9/7
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	112 70	112 70
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	111	111
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	110	110
C. Cr. Tes. 1-8-88	99 95	99 95
C.C.T. 1-8-88 II	99 95	99 90
C. Cr. Tes. 1-9-88	100	100
C.C.T. 1-9-88 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-10-88	100	100 50
C.C.T. 1-10-88 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-11-88	101	101
C. Cr. Tes. 1-12-88	101	101 40
C. Cr. Tes. 1-1-87	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 20	101 20
C. Cr. Tes. 1-3-87	101	101
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 70	101 70
C. Cr. Tes. 1-8-87	101 80	102
C.C.T. 1-11-87	101	101
C.C.T. 1-12-87	100 80	101 80
C.C.T. 1-1-88	100	100 75
C.C.T. 1-2-88	101	101
C.C.T. 1-3-88	100	100
C.C.T. 1-4-88	101	101
C.C.T. 1-5-88	101 40	101 40
C.C.T. 1-6-88	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-7-88	103	103
C.C.T. 1-8-88	102 80	103 25
C.C.T. 1-9-88	102 05	102 05
C.C.T. 1-10-88	102 50	102
C.C.T. 1-11-88	104	104
C.C.T. 1-12-88	104	104
C.C.T. 1-1-91	103 50	103 50
C.C.T. 1-2-91	103	103
C.C.T. 1-3-91	101	101
C.C.T. 1-4-91	102	102
C.C.T. 1-5-91	102	102
C.C.T. 1-6-91	102 50	102 15
C.C.T. 1-7-91	100 85	100 95
C. Cr. Tes. 1-8-91	101 35	101
C.C.T. 1-9-91	100	100
C.C.T. 1-10-91	100	100 50
C.C.T. 1-11-91	100 50	100 60
C.C.T. 1-12-91	100	100
B.T.N. 12% 1-10-87	101	101 50
B.T.P. 13,50% 1-10-88	100 70	100 70
B.T.P. 1-1-87	100	100
B.T.P. 1-8-88	102 50	102 50
B.T.P. 1-3-88	102 75	102 75
B.T.P. 1-8-88	103	102 25
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	101 40	101 40
Enel 82/89 indicizzate	110 60	110 60
Enel 82/89 II indicizzate	106 25	106 25
Enel 82/89 III indicizzate	106 35	106 25
Enel 82/89 IV indicizzate	109 60	109 60
Enel 83/90 I indicizzate	110	110
Enel 83/90 II indicizzate	104	105

Titoli	10/7	9/7
Enel 83/90 III indicizzate	108 35	108 35
Enel 84/92 I indicizzate	108 20	108 20
Enel 84/93 II indicizzate	104	104
Enel 84/93 III indicizzate	106 50	106 50
Autostrade 5% 68/88 I	90 50	90 50
Autostrade 6% 67/87	92	92
Autostrade 7% 72/88	98	98
C.C. OO. PP. 5%	88 20	88 20
C.C. OO. PP. 5,5%	84 90	84 90
C.C. OO. PP. 6%	83 90	83
C.C. OO. PP. 7%	88	88
C.C. OO. PP. 8% 74	83 60	83 60
C.C. Int. St. 6% 67 II	98	98
C.C. Int. St. 6% 68 III	94	94
C.C. Int. St. 6% 68 IV	92 50	92 50
C.C. Int. St. 7% 70 I	91	91
C.C. Int. St. 7% 71 II	92	92
C.C. Aut. 7% 70 I	88 90	88 90
C.C. Aut. 7% 72 II	88 25	88 25
FF.SS. 6% 67	98	98
FF.SS. 6% 75	89	89
FF.SS. 7% 73 I	95	95
Amm. FF.SS. 7% 70	94 25	94 25
Amm. FF.SS. 6% 67/87	98 90	98 90
Amm. FF.SS. 83/93 I Indicizz.	105 15	105 15
Amm. FF.SS. 83/93 II Indicizz.	104	104
Amm. FF.SS. 84/92	105	105
Amm. FF.SS. 85/92 indiciz.	102	102
ICIPU vent. 6%	93 50	93 50
ICIPU 7% 71 I	84 85	84 85
IMI 67/87 XXVI 6%	98 10	98 10
IMI 81/84 indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 indicizzate	114	114
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	103	103
IMI 81/88 VI indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	105 50	105 50
IMI-CN 70/87 III	93 90	93 90
IMI-CN 73/91 IV 7%	90	90
IMI-CN 75/90 V 10%	95	95
Montedison 13,5% 78	185 50	185 50
Olivetti 83/87 indicizzate	103 60	102 60
Pirelli 83/89 indicizzate	103 50	102 50
Fiat 81/88 indicizzate	101 50	101 50
Ist. S. Paolo To 5%	90	90
Ist. S. Paolo To 6%	84 95	85 05
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	84	84 50
Ist. S. Paolo To 7%	92 30	92 30
S. Paolo OO. PP. 5% ex 6%	80 75	80 75
S. Paolo OO. PP. 6%	82 10	82 10
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	124 50	125
S. Paolo OO. PP. 81 18ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	104 50	104 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	74 60	74 60
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	68	68
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80 50	80 50

LE AZIONI A MILANO

Titoli	10/7	9/7
ALIMENTARI		
Alivar	10150	10300
Bonifiche Ferr.	[illegible]	33000
Buitoni	[illegible]	9090
Buitoni 1.7	—	—
Buitoni r.	4351	4340
Buitoni r. 1.7	3861	[illegible]
Eridania	5060	5150
Perugina	4760	4760
Perugina r.	2310	2310
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	83000	[illegible]
Milano Ass.	41900	42000
Milano Ass. r.	26190	25800
C. Latina	14280	14500
C. Latina p.	14500	14500
Fire	sosp.	sosp.
Fire r.	sosp.	sosp.
Generali	132100	131350
Italia Assicurazioni	23400	23010
L'Abeille	111000	110100
La Fondiaria	[illegible]	132100
La Previdente	77000	[illegible]
Lloyd Adriatico	24000	24000
Ras	51000	50950
Sai	76150	[illegible]
Sai p.	75500	75540
Toro Ass. o.	[illegible]	[illegible]
Toro Ass. p.	[illegible]	[illegible]
BANCARI		
Banca Catt. Veneto	5100	5120
Banca Comm. Ital.	24000	24300
Bna	[illegible]	5875
Bna p.	3181	3200
Bna r.	[illegible]	24000
Banca Toscana	9515	9660
Banco Roma	17500	17300
Banco Lariano	4155	4125
Credito Comm.	5720	5700

Titoli	10/7	9/7
Cr. Fondiario	[illegible]	4880
Credito Italiano	[illegible]	3410
Cred. Varesino	3400	3300
Cred. Varesino r.	[illegible]	2620
Interbanca p.	31575	31700
Mediobanca	231700	231500
Nba	5750	5750
Nba r.	2570	2580
CARTARI - EDITORIALI		
Sinda-De Medici	3840	3950
Burgo	10870	[illegible]
Burgo p.	8200	8230
Burgo r.	10400	10300
Ed. Espresso	16000	[illegible]
Mondadori	15610	16000
Mondadori p.	7600	7520
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	3000	3050
Pozzi-Ginori	378	368
Pozzi-Ginori r.	316	320
Italcementi	74900	75000
Italcementi r.	39000	39000
Unicem	24025	24010
Unicem r.	15755	15590
CHIMICI - GOMMA		
[illegible]	8230	8000
Caffaro	1280	1280
Caffaro r.	1310	1270
F.M.C.	4715	4901
Farmitalia-Erba	[illegible]	14500
Fidenza Vet.	[illegible]	13800
Italgas	[illegible]	3175
Manuli Cavi	[illegible]	[illegible]
Mira Lanza	49500	49700
Montedison	3540	3530
Montefibre	2740	2780
Perlier	21250	21000
Pierrel	3790	3640
Pierrel r.	2600	2580

Titoli	10/7	9/7
Pirelli Spa	5150	5000
Pirelli Spa r.	5105	5160
Recordati	12990	12100
Rol	2875	2890
Saffa	6810	6470
Saffa r.	5650	5600
Siossigeno	32000	32100
Siossigeno r.	n.r.	n.r.
Snia Bpd	5150	5210
Snia Bpd r.	5060	5020
Sorin Biom.	17840	18200
UCB	2105	2125
COMMERCIO		
La Rinascente	1040	1055
La Rinascente p.	590	[illegible]
La Rinascente r.	638	642
Silos Genova	2025	2015
Standa	14150	14200
Standa r.	6800	6850
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia p.	1040	1050
Auxiliare	[illegible]	[illegible]
Autostrade To-Mi	[illegible]	[illegible]
Italcable	25400	25300
Italcable r.	24000	24050
Selm	4000	4000
Selm r.	[illegible]	4051
Sip	3415	[illegible]
Sip w.	4165	4160
Sip r.	[illegible]	3310
Sirti	9500	9600
Stondel	1370	[illegible]
Tecnomasio	1740	1860
FINANZIARI		
Acqua Marcia	[illegible]	2940
Agricola	3790	3710
Agricola 1.2.86	3545	3590
Bastogi	675	684

Titoli	10/7	9/7
Bonif. Siele	38300	38600
Bricoschi	1290	1210
Buton	3450	3450
Cir	12860	12810
Cir r.	12000	12000
Cir r. n.c.	6110	6140
Cofide	6480	6430
Eurogest	2830	2840
Eurogest r.	2800	2810
Eurogest r. n.c.	1850	1890
Euromobiliare	12600	11900
Euromobiliare r.	5230	5250
Fidis	20300	20300
Fin. Breda	[illegible]	10600
Finrex	1400	1325
Fiscambi Hold.	5300	6300
Fiscambi Hold. r.	[illegible]	3360
Gemina	[illegible]	2804
Gemina r.	2300	2305
Gim	[illegible]	10900
Gim r.	4700	4660
Ifi p.	25150	25580
Ifil	7340	7570
Ifil r.	—	[illegible]
Iniz. MeTa	32100	31800
Iniz. MeTa r. n.c.	12800	12790
Italmobiliare	122000	123000
Mittel	[illegible]	[illegible]
Partec. Finanz.	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	[illegible]	7490
Pirelli & C. r.	[illegible]	4230
Rejna	20900	20700
Rejna r.	17700	17700
Riva Finanz.	[illegible]	10000
Sabaudia	[illegible]	2615
Sabaudia r. n.c.	1490	1505
Schiapparelli	1200	1195
Serfi	[illegible]	5000
Sime	[illegible]	2000
Sime r.	[illegible]	1990
Sifa	4700	4730
Smi	[illegible]	2455

Titoli	10/7	9/7
Smi	[illegible]	3680
Smi r.	[illegible]	3071
So.pa.f.	2700	2720
So.pa.f. r.	1690	1690
Stet	[illegible]	5205
Stet w.	[illegible]	[illegible]
Stet r.	[illegible]	5127
Terme Acqui	4740	4740
Tripcovich	[illegible]	7950
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	12600	11980
Attività Immobiliari	[illegible]	7480
Cogefar	[illegible]	6800
De Angeli Frua	sosp.	sosp.
Inv. Imm. L. a/c	4310	4350
Inv. Imm. L. r.	4201	[illegible]
Risanamento	[illegible]	[illegible]
Risanamento r.	11800	12400
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	[illegible]	[illegible]
Atena	[illegible]	[illegible]
Danieli & C.	[illegible]	[illegible]
Fasma	3480	3451
Fiar	[illegible]	15400
Fiat	[illegible]	[illegible]
Fiat o. w.	[illegible]	[illegible]
Fiat p.	8250	8240
Fiat p. w.	7615	5780
Fochi Filippo	3300	3330
Franco Tosi	[illegible]	[illegible]
Gilardini	[illegible]	[illegible]
Magneti M.	[illegible]	3960
Magneti M. r.	[illegible]	3840
Necchi	4780	4780
Necchi r.	4816	4850
Olivetti	18470	[illegible]
Olivetti p.	9600	9560
Olivetti r.	16800	16800
Olivetti r. 1-7-86 n.c.	[illegible]	8480

Titoli	10/7	9/7
Saipem	6200	6250
Sasib	15400	[illegible]
Sasib p.	[illegible]	[illegible]
Sasib r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Tekmecomp	3350	3330
Westinghouse	40000	40000
Worthington	1881	[illegible]
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	[illegible]	5700
Dalmine	561	545
Falck	[illegible]	10850
Falck r.	[illegible]	9000
Falck r. 1.1	[illegible]	9710
Iena-Viola	[illegible]	1945
La Magona	[illegible]	9059
Trafilerie	[illegible]	3264
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	13680
Cucirini	3070	3165
Cascami Seta	sosp.	sosp.
Eliolona	[illegible]	[illegible]
Fisac	15150	15600
Fisac r.	14000	14000
Linificio	3030	3040
Linificio r.	1850	1880
Marzotto	[illegible]	[illegible]
Marzotto r.	[illegible]	[illegible]
Olcese Veneziano	308 50	316
Rotondi	20000	20000
[illegible]	7110	[illegible]
Zucchi	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	[illegible]	3000
Acq. De Ferrari r.	[illegible]	1990
Acqua Potabili	[illegible]	8190
Ciga	[illegible]	[illegible]
Jolly Hotel	[illegible]	[illegible]
Jolly Hotel r.	[illegible]	9800
Pacchetti	[illegible]	313 50

ULTIMA ORA

HANOI: MORTO IL SUCCESSORE DI HO CHI MIN

TOKYO — Il leader del partito comunista vietnamita Le Duan è morto stamane alle 4 ad Hanoi all'età di 78 anni.

Lo ha annunciato l'agenzia giapponese «Kyodo» citando fonti diplomatiche non meglio precisate e aggiungendo che Le Duan è morto in seguito ad una disfunzione renale.

Nella sua notizia proveniente da Hanoi la «Kyodo» non fornisce alcuna altra precisazione.

Interrogata in proposito, l'ambasciata vietnamita a Tokyo ha dichiarato di non aver avuto alcuna comunicazione del genere. La morte di Le Duan è stata però confermata con una comunicazione ufficiale dall'ambasciata vietnamita a Roma.

Una fonte che ha recentemente soggiornato a Hanoi ha affermato che negli ambienti diplomatici locali Le Duan era considerato da tempo ormai praticamente «morente».

Le Duan, che nel 1969 raccolse la pesante eredità politica di Ho Chi Min, è stato per 17 anni il numero uno della gerarchia vietnamita.

La sostituzione di Le Duan al vertice del partito era già prevista da mesi (insieme a quella del primo ministro Pham Van Dong e il presidente Troung Chinh) per ragioni di età. Tutti e tre questi leader storici vietnamiti, infatti, erano considerati troppo anziani e in condizioni di salute troppo precarie per poter continuare a gestire le loro cariche.

Il passaggio dei poteri era previsto per dicembre, quando si sarebbe dovuto tenere ad Hanoi il sesto congresso del partito comunista vietnamita. E' anche possibile adesso che i lavori siano anticipati.

Bomba dell'Ira 2 militari uccisi

BELFAST — L'Ira, l'organizzazione clandestina indipendentista nordirlandese, ha rivendicato l'attentato dinamitardo che ieri sera ha provocato la morte di due militari inglesi ed il ferimento grave di altri due nei pressi del confine tra l'Ulster e la Repubblica irlandese.

I quattro soldati erano stati investiti dall'esplosione di un ordigno posto all'interno di un autocarro abbandonato presso il quale si erano recati per esaminarlo.

Riprende la guerriglia dopo la partenza del Papa

BOGOTA' — A poche ore dalla partenza di Giovanni Paolo II dalla Colombia, la guerriglia ha ripreso le sue azioni di sabotaggio. Guerriglieri hanno occupato per un breve periodo il villaggio di Antioquia, ed hanno teso un'imboscata contro la pattuglia dell'esercito nella regione di Arauca.

Condannato a morte chi oltraggia Maometto

ISLAMABAD — Il Parlamento pakistano ha approvato ieri una legge che istituisce la pena di morte per chiunque proferisca parole critiche nei confronti del profeta dell'Islam, Maometto. La legge, che emenda il codice penale del 1896, è stata votata dopo che una dirigente femminista aveva definito il profeta «ummi» (illetterato).

Un legame tra gli attentati a Parigi e Monaco?

L'EUROPA DEL TERRORE

GERMANIA: LA BOMBA FORSE ARRIVAVA DALL'ETA O DALL'IRA
FRANCIA: I SOSPETTI NON ESCLUDONO LA PISTA DEI KILLER ARABI

BONN — La pausa nelle attività dei terroristi della «Rote armee fraktion» (Raf) durava da più di un anno ma nessuno a Bonn si illudeva che il terrorismo fosse stato completamente debellato. La trappola esplosiva scattata ieri mattina a Monaco di Baviera contro un altissimo dirigente della Siemens, Karl Heinz Beckurts, ucciso insieme al suo autista Eckart Groppler, ha ora rotto la tregua. L'attentato è stato rivendicato dal commando «Mara Cagol» della Raf. La scelta del nome della brigatista rossa italiana, uccisa nel giugno 1975 in uno scontro a fuoco con i carabinieri, ha aggiunto nuovi interrogativi alla vicenda.

La nuova strategia della Raf, documentata dal materiale sequestrato in un covo a Francoforte nel giugno 1984, mira ora a colpire non le singole persone ma piuttosto i settori di attività delle vittime. Tra gli oltre mille nomi di personalità del mondo economico e politico tedesco trovati a Francoforte e in altri nascondigli dei terroristi c'era anche quello di Beckurts. Nella Siemens Beckurts era responsabile del settore ricerca e produzione, che occupa 36 mila tra ricercatori e tecnici. La scelta della Siemens come obiettivo dei terroristi si spiega con l'impegno di questa società nella produzione, tra altro, di sistemi elettronici utilizzati per la costruzione di carri armati, nella sua partecipazione alle ricerche connesse al progetto Usa per uno scudo spaziale (Sdi), nonché per la realizzazione del progetto Eureka.

Gli inquirenti ora stanno ora riflettendo su due elementi che potrebbero portare alla scoperta di un collegamento più stretto che in passato tra i gruppi terroristi europei. Da una parte c'è la possibilità che la scelta del nome di Mara Cagol, moglie del fondatore delle Brigate rosse Renato Curcio, possa indicare un avvicinamento tra le due organizzazioni, finora divise da divergenze ideologiche. Dall'altra la modalità dell'attentato, effettuato per mezzo di un telecomando, è molto simile alla tecnica usata sia dai terroristi baschi, sia da quelli dell'Irlanda del Nord, sia dai libanesi. Questa similitudine assume ancora più importanza se si pensa che prima dell'agguato di ieri, i terroristi tedeschi erano sempre stati fedeli ai congegni a tempo. Queste considerazioni, secondo quanto ha detto ieri il procuratore federale Kurt Rebmann, lasciano pensare a un tentativo della Raf di intrecciare una cooperazione su larga scala tra tutti i movimenti terroristici dell'Europa Occidentale.

Contro il dirigente della Siemens usata, per la prima volta da un gruppo tedesco, una bomba con comando a distanza. La Raf stringe rapporti con altre formazioni

PARIGI — Gli inquirenti francesi stanno raccogliendo tutti gli indizi possibili sull'attentato che ieri ha devastato un ufficio della «brigata anti-terrorismo» e ha provocato la morte di un ispettore di polizia (Marcel Basdevant) e 27 feriti (tre gravi). La domanda a cui si cerca di dare una risposta è: chi ha portato a termine un'azione tanto temeraria?

La pista che gode maggior credito è quella che porta ad Action directe, il gruppo eversivo dell'ultra-sinistra che, dopo essere stato dato per sconfitto, negli ultimi due anni ha intensificato le sue azioni. Ma non si esclude neppure che l'attentato dinamitardo possa essere opera di uno dei tanti frammenti impazziti del terrorismo di marca araba, che ha già firmato a Parigi negli ultimi mesi una serie di attentati contro grandi magazzini e negozi. Tra l'altro, proprio per oggi è prevista la sentenza del tribunale di Lione contro Georges Ibrahim Abdallah, presunto capo delle Forze armate rivoluzionarie libanesi.

Ieri pomeriggio, l'Assemblea nazionale ha interrotto la seduta in corso per consentire al ministro degli Interni, Charles Pasqua, di recarsi sul luogo dell'attentato. Il primo ministro Jacques Chirac, giunto sul posto, si è detto «scosso e oltraggiato da questo attacco che oltrepassa ogni limite», ed ha dichiarato ai giornalisti che l'opposizione deve finirla di contrastare i tentativi compiuti dal governo per rafforzare le misure di sicurezza. «E' una provocazione odiosa», ha detto Chirac. «Ancora una volta, la polizia ha dovuto pagare a caro prezzo, con il proprio sangue, affinché i nostri concittadini possano vivere con una certa sicurezza».

Decine di poliziotti hanno circondato la zona dell'attentato, mentre poliziotti in borghese raccoglievano carte e documenti scagliati intorno dall'esplosione. L'ufficio di polizia preso di mira dagli attentatori è una compagnia di pronto intervento che si occupa essenzialmente di furti e rapine.

L'ordigno, almeno 10 chili di tritolo, è esploso alle 13.35: era stato collocato nei gabinetti del quarto piano. Lo scoppio ha polverizzato una parete interna, sono crollati 48 metri quadrati di pavimento. Dei locali della «squadra di repressione del banditismo» è rimasto soltanto un cumulo di macerie. «E' stata un'esplosione terrificante», ha detto un poliziotto che si trovava al primo piano. «Tutto l'edificio ha tremato: frammenti della facciata interna sono stati proiettati negli uffici che si trovano sull'altro lato del cortile».

Monaco. Il rottame dell'auto su cui viaggiava Karl Heinz Beckurts (foto nel riquadro)

La crisi della famiglia: Buenos Aires ha allo studio una normativa, Mosca invece vuole renderla più severa

IL DIVORZIO SPACCA GLI ARGENTINI

Un progetto di legge ha fatto arroventare il clima politico

BUENOS AIRES — Il dibattito sul divorzio sta arroventando gli animi nell'Argentina democratica, sollecitando anche — al di là di discussioni e polemiche — l'azione di settori retrivi e poco disposti ad un pacato dialogo politico ed ideologico. La disputa verte intorno ad un progetto di legge per l'istituzione del divorzio peraltro dall'esito ancora incerto, perché neppure è stato inviato alle Camere per la discussione.

Sabato scorso si è svolta la marcia «per la difesa della famiglia», indetta dalla curia di Buenos Aires contro le «manovre divorziste» dei settori politici liberali, fautori d'un moderno Stato laico. Nei giorni precedenti non sono mancati episodi di violenza. Due bombe sono esplose venerdì mattina, una terza è stata lanciata giovedì contro la sede dell'Azione cattolica (promotrice della marcia antidivorzista), mentre un gruppo di impegnati radicali, militanti del partito di Raul Alfonsin, hanno interrotto bruscamente una messa, insultando il sacerdote officiante che si era espresso in termini duri contro i «divorzisti».

Le bombe sono esplose davanti all'abitazione di un imprenditore, nell'elegante quartiere di Belgrano, e davanti a un tempio evangelico.

In questo agitato panorama, che fa temere altri incidenti, si colloca l'episodio della celebrazione di una messa interrotta da un gruppo di scalmanati che hanno proferito pesanti insulti contro il sacerdote Salvador Culotta. Al grido di «corvo in tonaca», «fascista» e «golpista destabilizzatore», una cinquantina di militanti radicali hanno fatto irruzione nella chiesa di Nostra Signora della Pietà durante la messa celebrata in occasione del cinquantatreesimo anniversario della morte dell'ex presidente radicale, Hipolito Yrigoyen, presenti il ministro degli Interni Antonio Troccoli ed altri dirigenti del partito. Il tafferuglio è scoppiato quando il sacerdote aveva detto: «Non dobbiamo permettere che si svuotino le calle dell'Argentina», con chiara allusione alla controversia suscitata dal progetto di divorzio.

Intanto la stampa continua a farsi eco delle opinioni contrastanti sullo scabroso tema.

Il timore di disordini continua a preoccupare le autorità. Una fonte ufficiale, citata dai giornali, ha messo in guardia circa la presenza di «gruppi minoritari che tentano di sfruttare il dibattito sul divorzio per provocare divisioni nella società».

La crescente tensione ha come risultato quello di far irrigidire le posizioni delle parti. E' la «guerra santa», ha scritto un quotidiano del mattino. L'intervento di un vescovo della diocesi di Mercedes, monsignor Emilio Ognenovic, ha fatto reagire duramente alcuni legislatori che hanno giudicato «inopportune» alcune sue dichiarazioni. Il prelato ha detto la settimana scorsa che «un gruppo, apparentemente minuscolo, molto attivo e che dispone di molti soldi», legato a «ideologismi estranei e al traffico di stupefacenti» è il responsabile principale di un «attacco a fondo contro la famiglia, di cui la legge sul divorzio è solo un aspetto» ed ha accusato i deputati divorzisti di trasformarsi in «destabilizzatori del sistema democratico». Il capo del gruppo peronista «rinnovatore» (l'ala separata da quella ortodossa), José Luis Manzano, ha esortato monsignor Ognenovic a «tranquillizzare gli animi» e a limitare «la tribuna alla difesa della famiglia, senza erigere barricate».

La Chiesa ha organizzato una grande marcia per la difesa della famiglia. Bombe contro l'Azione cattolica

Gli atteggiamenti verso il problema stanno rapidamente mutando

INVERSIONE DI TENDENZA IN AUSTRALIA FAMIGLIA PIU' STABILE NEGLI ANNI 80

SYDNEY — Nel 1985 il tasso dei divorzi in Australia è diminuito per il terzo anno consecutivo. Lo scorso anno sono state infatti pronunciate 39 mila sentenze di divorzio, l'otto per cento in meno del 1984.

Secondo le cifre pubblicate martedì dall'istituto australiano di statistica, il numero di divorzi è passato da 43.100 (2,8 per mille abitanti) nel 1984 a 39.800 (2,5) nel 1985.

Nei casi di divorzio del 1985, l'età media del marito al tempo delle nozze era ventiquattro anni e quella delle mogli ventuno: un lieve aumento di età rispetto ai divorzi del 1984.

Le cifre confermano in gran parte i risultati di un recente sondaggio dell'istituto australiano studi sulla famiglia. Secondo questa organizzazione, la punta massima di divorzi registrata a metà degli Anni Settanta fu l'effetto del nuovo diritto di famiglia che ha reso i divorzi più facili e rapidi e assai meno costosi, e di un generale rilassamento degli atteggiamenti sociali verso il divorzio. Questi fenomeni hanno prodotto i loro effetti per circa un decennio, ma già all'inizio degli Anni Ottanta era avvertibile un mutamento di rotta, che si è fatto più marcato nel corso dell'85.

FALLISCONO IN URSS 2 MATRIMONI SU TRE

Le autorità preoccupate dall'impennata delle separazioni. Tra le cause la scarsità degli alloggi.

MOSCA — Il drastico aumento dei divorzi — dai 838.200 casi nel 1981 si è passati a circa un milione nel 1983 (ultima statistica disponibile) — preoccupa le autorità sovietiche che stanno analizzando la possibilità di adottare norme restrittive. Il quotidiano Moskovskaya Pravda scrive infatti che solo 27 matrimoni su 100 sopravvivono ai primi tre anni e 30 su cento arrivano a 10 anni.

Anche se per il momento non sono state pubblicate statistiche, si ritiene che questi dati si siano ulteriormente aggravati negli ultimi tre anni.

La ragione principale dei divorzi sono le difficoltà finanziarie e la mancanza di appartamenti per le giovani coppie. Infatti solo il tre per cento delle giovani coppie inizia la vita in comune in propri appartamenti, senza dover condividere piccole stanze con i parenti. Il quotidiano invita a risolvere questo problema per rendere il matrimonio più stabile. I sociologi sovietici «sono seriamente preoccupati per questo allarmante aumento dei divorzi» e riconoscono che «non è facile per una giovane famiglia vivere insieme».

Moskovskaya Pravda sostiene la «necessità di rendere il divorzio più complicato» in modo da far riflettere i giovani prima di sposarsi e di decidere di separarsi. Una misura potrebbe essere quella di aumentare le spese giudiziarie per il divorzio che attualmente variano tra 50 e 200 rubli.

Il divorzio è inoltre estremamente facile per le giovani coppie che non hanno figli. Infatti il 28 per cento dei divorzi riguarda coppie che hanno meno di 22 anni. I giovani «spesso rifiutano l'aiuto dei genitori».

Tra le cause di divorzio c'è anche l'impossibilità delle coppie di andare in vacanza insieme perché le ferie non coincidono. Tuttavia, mentre nelle statistiche precedenti il primo motivo dei divorzi era l'alcolismo, attualmente il primato spetta alle difficoltà finanziarie.